



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 66 - venerdì 9 marzo 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Mi rivolgo a tutte le donne che faticano ad arrivare alla fine del mese, alle donne delle pulizie e alle



badanti, alle donne nere e alle bianche: osate, alzate la testa, prendete il posto che vi spetta. Perciò

dico: libertà, uguaglianza, fratellanza e sorellanza»

Ségolène Royal, candidata socialista alle elezioni presidenziali francesi Tolosa, 8 marzo

Afghanistan, missione e paura

Manifestazione per Mastrogiacommo. Spari contro italiani a Kabul La Camera vota la missione. D'Alema a Blair: no ad altre truppe



La manifestazione per Daniele Mastrogiacommo in Piazza del Campidoglio a Roma Foto di Andrea Sabbadini

■ Aangoscia e speranza per Daniele Mastrogiacommo, rapito dai Talebani in Afghanistan. Mentre a Roma si svolgeva una manifestazione di solidarietà con l'inviato di "Repubblica", il giornalista pachistano Rahimullah Yousefzai rivelava un contatto con i rapitori: «Daniele sta bene, i sequestratori non hanno fatto richieste almeno apertamente». La Farnesina tenta di attivare dei canali di trattativa e chiede alla banda «prove certe». Intanto la Camera ha dato il via libera al rifinanziamento della missione a larghissima maggioranza: contrari solo tre deputati del Prc, astenuta la Lega. Il ministro degli Esteri D'Alema ha respinto la richiesta di Tony Blair di inviare nuove truppe. Spari contro una pattuglia italiana a Kabul: nessun ferito, per il comando italiano è un «episodio isolato». In serata interviene Prodi: «Nulla è cambiato, la politica italiana sull'Afghanistan confermata dal voto alla Camera».

De Giovannangeli Bertinotto, Tarquini, Di Blasi Cotroneo alle pagine 2-4

Otto marzo Napolitano: più potere alle donne

Fassino e Finocchiaro: subito norme anti-discriminazione

Staino

LE SOLITE INGIUSTIZIE! IERI ERA L'8 MARZO MA IL REGALO PIÙ BELLO L'HA AVUTO UN UOMO: PRODI.



Gay e famiglia, Mastella sbatte la porta di Santoro

Il ministro irritato dalle critiche in tv. Il conduttore: i politici si riabituino a discutere con la gente

Arci Gay in piazza

Io CI SARÓ

NICOLA ZINGARETTI

Dal primo marzo è formalmente costituita e attiva con uffici a Vienna l'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali; si inizia con la lotta al razzismo e alla xenofobia, per sviluppare una attività che arriverà ad affrontare anche il riconoscimento dei diritti di genere e orientamento sessuale. Questa agenzia è diretta conseguenza di quanto sancito, ormai da anni, nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

segue a pagina 29

■ Ieri sera il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, ha abbandonato, in polemica, la trasmissione televisiva di Rai2 "Annozero", condotta da Michele Santoro, dedicata al tema dell'omosessualità e dei Dico. «L'arroganza della politica è diventata insopportabile» ha commentato a caldo il conduttore.

Brunelli a pagina 8

Firenze

IL VATICANO ATTACCA LA 194

MORTO BIMBO NATO SANO DOPO L'ABORTO

Giglioli a pagina 12

CDA RAI

Cappon bocciato sulle nomine chiama Prodi e Padoa-Schioppa

di Natalia Lombardo / Roma

Il bubbone è esploso a Viale Mazzini: il centrodestra con voto segreto ha bocciato tutte le nomine proposte dal direttore generale Cappon: Minoli a RaiDue, Freccero a RaiSat, Barbera a RaiCinema. Il Dg non si dimetterà ma porrà il problema al Tesoro in quanto azionista Rai. Al ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, oggi il direttore generale della Rai andrà a spiegare la situazione ormai ingovernabile: la Rai paralizzata da una maggioranza del

Cda di centrodestra che di fatto lo ha sfiduciato. Maggioranza che non corrisponde a quella uscita dalle elezioni. Nodo del problema esploso ieri è la permanenza a Viale Mazzini del consigliere Angelo Maria Petroni che è stato indicato dal Tesoro, ma dal ministro del governo Berlusconi, un governo fa... E come tale Petroni, (uomo di FI), vota, non certo in un rapporto fiduciario con Padoa-Schioppa e Cappon.

segue a pagina 7

Partito Democratico

LAICI E CATTOLICI INSIEME SI PUÒ

ALFREDO REICHLIN

La novità di questo dibattito congressuale è una partecipazione molto maggiore (forse il doppio) del congresso precedente. Il contrario di un partito che se ne sta zitto perché trascinato malvolentieri verso un obiettivo che non sente come suo. Dopo anni in cui la politica era stata ridotta a ciò che si dice in tv (i capi che rispondono alle domande di Vespa e il popolo che assiste da casa) sta accadendo che non qualche migliaia ma qualche centinaio di migliaia di persone ha ricominciato a discutere.

segue a pagina 29

Le donne e la politica

DIRITTI E LIBERTÀ

VITTORIA FRANCO

Il 2007 è l'anno europeo delle pari opportunità. Noi siamo fra i Paesi che hanno più strada da percorrere per rispettare il «Patto per la parità di genere» che l'Europa propone agli Stati membri, prevedendo misure che promuovano l'occupazione femminile, parità di retribuzione, partecipazione politica, riequilibrio della rappresentanza istituzionale. Colmare questa distanza è il nostro obiettivo nei cinque anni di legislatura. Da quando siamo al governo la nostra responsabilità verso le donne italiane è cresciuta. A loro dobbiamo dare conto delle politiche per il lavoro, per ridurre le disparità economiche, per cancellare il terribile, e ancora troppo diffuso, fenomeno della violenza sessuale.

segue a pagina 29

Il discorso

SORPRESA AL QUIRINALE

MARIA SERENA PALIERI

Una cerimonia della Presidenza della Repubblica per l'8 marzo può rivelarsi una sorpresa, anziché un obbligo appuntamento istituzionale, un doveroso sventolar di mimose? Ieri, nel Salone dei Corazzieri del Quirinale, splendido monumento all'horror vacui, tra ori, stemmi, altorilievi, arazzi, affreschi - eccola la sorpresa: per noi in Italia è ancora remota l'ora di una Michelle Bachelet, di una Hillary o una Ségolène for president, però non disperiamoci, la lunga marcia del nostro femminismo qualcosa, anche se di più imprevisto, ha prodotto, un presidente della Repubblica, il così pacato Giorgio Napolitano che mostra di averne digerito e fatta propria la cultura. E, com'è spesso, la cartina di tornasole non è tanto nell'insieme, ma nei dettagli.

segue a pagina 29

DEMOCRATICI DI SINISTRA 4° CONGRESSO NAZIONALE

DISCUTI E VOTA

La tua idea conta. Partecipa al Congresso.

Per informazioni sulle Mozioni e sui Congressi di sezione www.dsonline.it

ROSY BINDI: SUI DICO NON TORNIAMO INDIETRO



a pagina 9

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La lezione di Don Milani

GRAZIE LERNER, per aver ricordato la passione e il rigore di don Lorenzo Milani in un momento come quello attuale, in cui la politica sembra limitarsi (nei casi migliori) alla buona amministrazione e la Chiesa sembra dedicarsi più ai divieti che alla carità. Don Milani invece, nel suo testamento scriveva agli allievi: «Ho amato più voi che Dio», sperando che Dio non gli rimproverasse questa scelta. La puntata dell'Infedele, però, non era dedicata alla religiosità di don Milani, ma alla scuola, dando per scontato che la sua lezione sia più che mai attuale. Oggi che tra i banchi siedono migliaia di ragazzi immigrati, i nuovi ragazzi di Barbiana, ai quali don Milani avrebbe dedicato il suo impegno maggiore. Lerner, da parte sua, era impegnato a dare e togliere il microfono, con tutta l'insofferenza che dimostra quando la discussione rischia di scendere in astrazioni o gergo burocratico. D'altra parte, non si può dimenticare che, anche tra gli insegnanti migliori, pochi sono santi e quasi nessuno poeta come don Milani.

Pronto Prestito Pensionati FINO A 80 ANNI

da 1.000 a 30.000 euro rimborsabili anche in 120 mesi anche se hai avuto problemi di pagamento

Numero Verde Gratuito 800-929291 FORUS

Chiami, vieni ed esci con l'assegno!

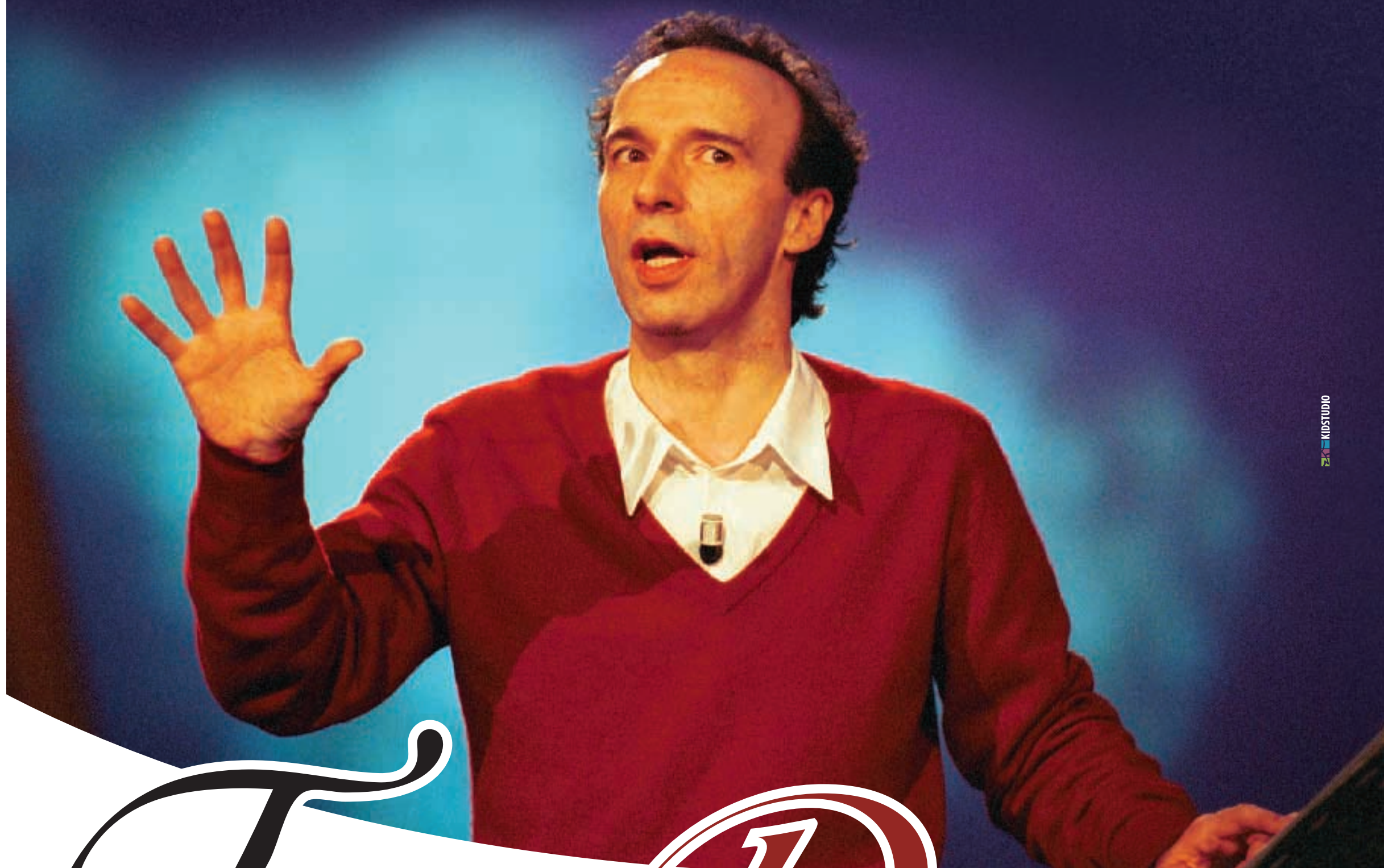


Comune di Roma

presentano:



ROBERTO BENIGNI



STUDIO

Tutto Dante

Organizzazione generale: **Lucio Presta**

Produzione Esecutiva:

Arcobaleno Tre
www.arcobaleno-tre.it



da venerdì
20
aprile
ore 21:00

ROMA Piazzale CLODIO

organizzazione locale: ARCOBALENO TRE - info@arcobaleno-tre.it

www.tuttodante.it

PREVENDITE: CIRCUITO GREENTICKET www.greenticket.it CIRCUITO TICKET.IT www.ticket.it CIRCUITO TICKETONE www.ticketone.it

Rai, Cappon perde Bocciate le nomine Ma ora va da Prodi

La Cdl gli vota contro, determinante Petroni. Rognoni: la destra blocca l'azienda

di Natalia Lombardo /segue dalla prima

IL PALLINO adesso va a Palazzo Chigi passando per Via XX Settembre: il ministro Padoa-Schioppa potrebbe sostituire Petroni con una figura di sua fiducia, in quanto azionista, e sembra intenzionato a farlo. Difficile che possa lasciare tutto come sta, a meno

che non salti tutto il Cda. È escluso che Cappon stia pensando alle dimissioni, anche perché è stato sorretto dal governo nella scelta di far scoppinare la contraddizione di Viale Mazzini, una maggioranza di centrodestra che blocca ogni cambiamento. Ieri è successo quello che da almeno un mese è stato rinviato solo per evitare l'esplosione di un bubbone, appunto. Già la sera prima Dg Cappon era deciso a mettere una volta per tutte sul tavolo al settimo piano le nomine che finora aveva solo illustrato. Pochi nomi dai «curriculum ineccepibili» concordati con il presidente Rai, Claudio

Petruccioli; interventi solo nei punti «di sofferenza» aziendale, gangli centrali senza vertice o in scadenza, o la «sofferente» Rai-Due, malata in ascolti e qualità con la direzione di Antonio Marano, difeso a spada tratta dalla Lega e quindi dalla Cdl. Rimesso nell'armadio il «denzuolone» di nomine che era apparso come un fantasma la settimana scorsa (quando il governo era sotto esame di fiducia), Cappon da ieri ha scelto di far esplodere il bubbone, confortato dalla fiducia rinnovata da Palazzo Chigi, dal ministro delle Comunicazioni Gentiloni e dal ministro Padoa-Schioppa. Il Dg li ha informati delle sue intenzioni, motivando le nomine con la necessità di un «rilancio editoriale» con nomi ineccepibili: per Rai Cinema Augusto Barbera presidente, Franco Scaglia amministratore delegato (era presidente già da tre anni) e Paolo Del Brocco

direttore generale. Il cambio a Rai-Due con Giovanni Minoli al posto di Antonio Marano, che sarebbe andato al Coordinamento sedi regionali; un reintegro al pieno delle sue funzioni del «panchinaato» Carlo Freccero alla presidenza di Rai Sat (con deleghe editoriali anche per il digitale); poi Pier Luigi Malesani come presidente di Newco Rai International e Carlo Sartori Ad. Bocciano tutto il centrodestra è venuto allo scoperto. Così dopo un attacco al Dg Cappon da parte del consigliere Udc Staderini, il forzista Urbani ha preso voto segreto, ottenuto avendo la maggioranza, per «coprire» il voto contrario di Petroni. Impossibile quindi cercare ancora l'unanimità, come ha sempre auspicato il presidente Petruccioli. Quando Cappon ha messo sul piatto i nomi, è stata una raffica di no, con un'astensione ripetuta in più casi che ha fatto suscitare sospetti reciproci fra i consiglieri di centrosinistra. Minoli e Freccero sono stati boccitati con i 5 no del centrodestra e 4 sì del centrosinistra più il presidente; per Barbera, Del Brocco, Malesani e Sartori ci sono stati 5 no, 3 sì e un astenuto, poi 6 no a Marano alle sedi regionali e a Scaglia come Ad di RaiCinema. Il consigliere Curzi ha am-



Il direttore generale della Rai, Claudio Cappon. Foto di Corrado Giambalvo/Agf

messo un paio di suoi errori. «La Cdl ha messo in stallo la Rai», accusa il consigliere ds Carlo Rognoni. A giochi fatti Urbani si lamenta pure «c'è un Cda senza Dg, un Dg senza Cda» e mischia le carte: Minoli sarebbe andato bene come vicedirettore generale al posto di Giancarlo Leone, che sarebbe dovuto restare a RaiCinema, quando a luglio loro stessi stabilirono l'incompatibilità fra il ruolo di vice Dg e ad di RaiCinema. E ancora, Urbani chiede conto a Cappon: perché non ha indicato la nomina per la Sipra? Perché, spiega il Dg, il manager da lui indicato, An-

tonio Baravalle, aveva declinato l'offerta (vista l'aria). La destra, compreso il presidente della Vigilanza, Landolfi, accusa Cappon e ne chiede le dimissioni. Tutta l'Unione, dai Ds alla Margherita a Rifondazione, è convinta che la misura sia «colma» e reclama l'intervento di Padoa-Schioppa perché sfiduci Petroni: «È ora che il governo, sulla base delle leggi esistenti, assuma quei provvedimenti che consentano alla Rai di uscire dalla paralisi», afferma il Ds Cuiullo, «il governo non sia inerte di fronte al degrado del servizio pubblico», dice Morri, capogruppo dell'Ulivo in Vigilanza.

Legge elettorale, Prodi e Chiti smettono di litigare

Berlusconi: basta un ritocco. I referendari insorgono: nessun rinvio, sottovalutate l'ira dei cittadini

di Andrea Carugati / Roma

IN ALTO MARE «Sulla legge elettorale siamo messi proprio così: ancora in alto mare», confida un dirigente Ds. E non c'è dubbio che la situazione sia assai ingarbugliata. Primo: con i referendari infuriati con il ministro Chiti che ha definito il loro quesito uno strumento che «snatura» la legge elettorale e «produce solo effetti negativi». Secondo: Calderoli, autore dell'attuale Porcellum, che ha convocato ieri un Tavolo dei Volenterosi per la modifica della legge elettorale, cui hanno partecipato anche membri dell'Unione (Udeur, Verdi, Idv più Enzo Bianco della Margherita). Terzo: un diffuso malumore sulla presenza nel comitato referendario dei ministri Arturo Parisi e Giovanna Melandri. Quarto: un autorevole deputato della Margherita, Gerardo Bianco, che dà vita a un comitato anti-referendum, assicurando di avere già

«l'adesione del Prc, dell'Idv, dell'Udeur e dell'Udc» e di voler portare «alla battaglia tutti gli ex Dc». Quinto: una buona parte dell'Unione, e anche dell'Ulivo, assai perplessa sulle consultazioni che il premier Prodi avvierà martedì partendo dalla Lega. Già, perché mentre i piccoli del centrosinistra temono di finire penalizzati da una nuova legge che miri a limitare la frammentazione, nell'Ulivo c'è la «sindrome Dico»: e cioè l'idea che in questo caso, come sulle coppie di fatto, l'intervento diretto del governo possa alla fine risultare un boomerang. Senza dimenticare i malumori nei Ds per il ruolo del ministro Chiti, scavalcato dal premier come perno delle consultazioni e poi recuperato come co-protagonista. «Tutto chiarito», fanno sapere gli staff del premier e del ministro diessino. Ieri Prodi ne ha parlato faccia a faccia con Fassino: il leader Ds ha ribadito il ruolo del lavoro «prezioso» del ministro, dunque si è ragionato su come «riannodare» i due percorsi di consultazione, con l'assicura-

zione che Chiti sarà protagonista anche di questa seconda fase. E alla fine il dossier sarà girato alle commissioni parlamentari. «Il premier non potrà fare 12-13 incontri e per questo credo che insieme incontreremo le forze politiche», spiega diplomaticamente Chiti. Quanto ai ministri nel comitato referendario, Chiti dice: «Si tratta di iniziative strane, ce ne sono tante e la gente ha sempre più difficoltà a comprendere: basti pensare che Calderoli, autore della «porcata», oggi promuove un tavolo dei volenterosi per la modifica della sua legge. Mi sembra si stia smarrendo il semplice buon senso politico». Difficile obiettare. Le parole del leader dello Sdi Boselli però aiutano a capire la posta in gioco: «Chi punta al modello tedesco lo fa con lo scopo di creare un nuovo equilibrio politico e di governo nella convinzione che Prodi non potrà durare a lungo». Ma «così avverte Boselli non si mette in gioco solo il destino del governo ma anche la sorte del bipolarismo». Di certo c'è che la settimana prossima dovrebbe se-

gnare un passaggio importante: lunedì si incontreranno i presidenti delle due Camere, Bertinotti e Marini, per mettere a punto «rapidissimamente» un percorso condiviso, una «ripartizione di riforma elettorale e riforma costituzionale tra Camera e Senato». A Montecitorio dovrebbero toccare i ritocchi costituzionali, a palazzo Madama la nuova legge elettorale. «L'urgenza della riforma elettorale - ha detto Bertinotti - nasce da una crisi evidente». E anche a palazzo Chigi c'è la convinzione che ormai sia diffusa la consapevolezza che per garantire la governabilità siano necessari anche alcuni ritocchi alla Costituzione. Martedì, con i capigruppo della Lega Castelli e Maroni, partiranno le consultazioni di Prodi e Chiti. Si proseguirà con le altre forze di opposizione, poi con la maggioranza. Lo stato maggiore dei Ds, con Fassino, Chiti e Sereni, ne discuterà la settimana prossima. Berlusconi, dal canto suo, ribadisce: «La legge elettorale è un falso problema, bastano piccoli ritocchi per tornare alle urne».

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Carnevale in Quaresima

L'altroieri, secondo martedì di Quaresima, il giudice Carnevale è stato riammesso in magistratura dal Csm, 11 voti a favore, 10 contrari e 3 astenuti. Nel 2003 la Cdl l'aveva ripescato con una norma ad personam - di cui lo stesso Carnevale si vanta di essere «ispiratore» - per restituire a lui e a quelli come lui gli anni di servizio perduti per processi poi conclusi con l'assoluzione. Assolto in primo grado nel 2000 dall'accusa di mafia, il giudice «ammazzasentenze» era stato condannato in appello nel 2001 e s'era dimesso dalla magistratura. Ma la Cassazione aveva annullato la condanna, sostenendo fra l'altro che le accuse di alcuni suoi colleghi della Suprema Corte, a proposito delle pressioni da lui esercitate per far assolvere vari mafiosi, erano coperte dal segreto della camera di consiglio e dunque inutilizzabili. A quel punto il governo Berlusconi gli spalancò le porte per la grande rentrée in toga, anche dopo il compimento dei 75 anni, età massima fissata dalla legge. Il Csm precedente (con maggioranza di laici del centrodestra), aveva sostenuto che la legge non si applicava a Carnevale. Ma il Tar e il Consiglio di Stato avevano ritenuto diversamente, pur non pronunciandosi sul reintegro automatico. L'attuale Csm (con maggioranza di laici del centrosinistra), invece, l'ha reintegrato su due piedi. Così Carnevale, 76 anni, indosserà la toga per altri 6 anni, 6 mesi e 24 giorni, fino a quando ne avrà 83. E tornerà a presiedere una sezione della Cassazione. Qualche ingenuo chiederà: possibile che il centrosinistra, che aveva promesso di abrogare le leggi ad personam, completi l'opera incompiuta del centrodestra?

Possibilissimo: dei 5 membri laici dell'Unione, solo 2 (Volpi e Tinelli) hanno votato contro, mentre uno (il Ds Siniscalchi) s'è astenuto e 2 (Mancino, Dl, e Vacca, Pdc) han votato addirittura a favore insieme alla Cdl, a Magistratura indipendente e metà Unicost. La spaccatura, che non si verificava da anni, indica chiaramente che il Csm non era affatto tenuto a reintegrare Carnevale. L'aveva spiegato, fra gli altri, Livio Pepino di Md, invitando i colleghi a non usare «il comodo alibi di attribuire ad altri (la legge ad personam, ndr) la responsabilità delle proprie scelte». Un conto era «il diritto di Carnevale a beneficiare della legge», un altro il diritto a tornare in servizio. Il Csm ha il potere-dovere di valutare se l'aspirante magistrato abbia o meno i requisiti per diventarlo, e lo stesso vale per chi, strada facendo, quei requisiti li ha perduti. È vero che Carnevale è stato assolto, ma esistono magistrati che, pur assolti, sono stati financo radiati per comportamenti immorali o scorrettezze deontologiche emerse nei processi a loro carico. La questione penale non esaurisce la questione morale, molto più vasta. Carnevale, intercettato, chiamava «cretino» Giovanni Falcone, insultava lui e Paolo Borsellino («i dioscuri», con «una professionalità prossima allo zero») anche dopo le stragi di Capaci e via d'Amelio («certi morti non li rispetto»). Non solo: un giudice di Cassazione, Manfredi La Penna, ha raccontato che la mattina in cui era fissato il ricorso dei boss condannati per l'omicidio del capitano Basile, Carnevale l'aveva convocato per raccomandargli di annullare le loro condanne. Non solo: «Da intercettazioni e riscontri - ha aggiunto Pepino - risulta che, alla vigilia della decisione in Cassazione sul processo maxi-ter a Cosa Nostra, ci fu tra il difensore di un imputato e il dottor Carnevale un colloquio sul deposito, nello studio del professionista, di una valigia con 100 milioni di lire da parte di un emissario di Salvatore Cancemi», cioè di un membro della Cupola. Quanto bastava, secondo Pepino, per rispedire la pratica Carnevale in commissione «per i necessari approfondimenti» disciplinari. Per un voto, la sua proposta è stata bocciata. Ora, per scongiurare l'ennesimo sfregio a Falcone e Borsellino, non c'è che una possibilità: che il Parlamento, come chiede il Pdci (in controtendenza col voto del loro membro laico), inserisca nel nuovo ordinamento giudiziario l'età pensionabile di 75 anni anche ai magistrati ripescati. Carnevale compreso.

I Socialisti di Craxi vanno a Congresso

Non dicono «No» al partito Democratico, hanno una chiara collocazione nel centrosinistra, ma ne criticano l'intenzione bipolare («perché in quel contenitore il riformismo sarà sempre messo in discussione dalle ali», afferma il coordinatore del partito Saverio Zavettieri) e la «mancanza del filone laico, socialista e liberale». Minaccia battaglie legali contro il «Nuovo Psi» (il movimento di De Michelis e Del Bue, quella parte della diaspora socialista approdata nel centrodestra). Spingono per una legge elettorale sul modello tedesco, con uno sbarramento al 5%, avendo recuperato alle ultime politiche lo 0,3% (comunque fondamentale). I Socialisti di Craxi (Vittorio) da domani a domenica sono a congresso a Rimini. Zavettieri ritiene che il riformismo socialista possa ancora avere un ruolo nella politica italiana, ma non con chi, dentro i Ds, difende un'appartenenza socialista. E nemmeno con i convitati di Bertinoro. Per adesso da soli.

il salvagente

Stampa foto e rischi web

I migliori e i peggiori dei negozi on line del fotosviluppo.

Finita l'era dei costi di ricarica

Ma ora attenti ai trucchi

Parliamo di quelle "da ginnastica", ormai usate come le altre.

Sparisce il balzello dai cellulari, ma troppi casi celano "furbizie". Come evitare salassi.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • www.ilsalvagente.it

Dico, bufera su Salvi Lui ribatte: così potremo fare la legge

Alla vigilia della manifestazione è ancora polemica col governo sulla «bocciatura»

di Maria Zegarelli / Roma

PIAZZE E PARTITI Chi invita la piazza di domani a «urlare piano», evitare i «toni gridati e le esasperazioni ideologiche», come dice Franco Monaco della Margherita, perché «nuocerebbero alla causa»; chi in piazza ci sarà malgrado sia ministro - come Alfonso Pecoraro

Scanio e Paolo Ferrero; e chi evita la piazza, pur «essendo idealmente» - come la ministra Barbara Pollastrini. Infine, c'è chi annuncia la propria presenza in un'altra piazza, quella del Family Day, come i ministri Clemente Mastella e Beppe Fioroni, anche se quell'appuntamento per ora è solo un punto interrogativo. Vigilia di manifestazione «Diritti ora», ricca di polemiche. «I Dico non passano» ripete il Guardasigilli. «Passano, se solo mi lasciasero lavorare in pace», ribatte il presidente della Commissione Giustizia a Palazzo Madama, Cesare Salvi, che ha smontato «tecnicamente», il ddl firmato dalle due ministre Bindi e Pollastrini. Loro ci sono rimaste piuttosto male, lui ribatte: «Mi dovrebbero ringraziare perché se avessimo adottato il ddl del governo come testo base la legge avrebbe fatto

una finaccia. Mastella aveva già annunciato che avrebbe bloccato tutto con la pregiudiziale di costituzionalità. Abbiamo salvato il governo ma anche la speranza di fare una legge sulle unioni civili riaprendo il dibattito in Commissione». In realtà su di lui è piombato un sospetto: che voglia, attraverso il ddl, dimostrare che il partito democratico è una via praticabile, «un pasticciaccio». A pensarlo già sono in diversi: da Rosy Bindi (che ieri lo ha esplicitamente sostenuto sulle pagine di Europa) a Giorgio Tonini, uno dei saggi che sta lavorando al Manifesto del Partito democratico, al giurista Stefano Ceccanti, Salvi replica: «Ma stiamo scherzando? Il Pd non mi piace affatto, ma questo è un argomento a cui dedico non più di 60 minuti di riflessione al giorno. Le mie critiche al ddl sono critiche tecniche». Sempre dalle colonne del quotidiano Dico oggi Salvi spiega che «quello che apprezzo politicamente del lavoro delle due ministre, e l'ho detto in altra occasione, è l'impegno a trovare un punto di incontro tra cultura laica e cultura cattolica, che è un obiettivo al quale

tutte le persone serie devono considerarsi impegnate, sia che ritengano che ciò debba comportare la fusione di un unico partito, sia che, come me, credano che, pur permanendo diritti diversi, l'alleanza tra cattolici democratici e sinistra socialista sia un punto decisivo di tenuta del sistema democratico italiano, prima ancora che del centro sinistra». Argomentazioni che non hanno convinto le due ministre, però. Intanto il capogruppo dell'Ulivo al Senato, Anna Finocchiaro, dà una botta alla botte e una al cerchio: «Ci sono due questioni dalle quali non prescindere: il testo dei Dico è la prima mediazione possibile tra cattolici e laici e nei Dico c'è una novità rispetto a tutte le altre proposte perché c'è un sistema di



Il presidente della Commissione Giustizia Cesare Salvi nell'aula del Senato. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

IL CASO Il ministro: «Non ci sto a questo processo». Il conduttore: «Insopportabile arroganza dei politici»

Gay e Dico, Mastella abbandona Annozero di Santoro

di Roberto Brunelli / Roma

Decisamente non è più biondo, il Santoro. Ma fa arrabbiare tutti lo stesso: il marchio di fabbrica di "Annozero" è salvo. Questa volta, ad infuriarsi, è stata l'anima pia di Clemente Mastella. Imbufalito, letteralmente. Si è alzato, ieri sera verso la fine della puntata di ripresa stagionale della trasmissione di Raidue, ha girato i tacchi e polemicamente ha abbandonato lo studio. Tutta colpa dei "pacs", anzi dei "Dico", tutta colpa, anche, della cattiveria caustica di Vauro: colpa di una trasmissione sull'omosessualità e sull'intransigenza della Chiesa, argomenti che vedono Mastella particolarmente sensibile. Colpa, anche, della postura tribunitaria del Santoro, secondo il ministro nonché capo dell'Udeur, colpa del "processo" che secondo il leader politico gli è stato inteso in diretta tv. La lite finale era da blob: con un Vauro che blaterava qualcosa tipo «sapevo che eravamo una trasmissione comunista, ora siamo anche una trasmissione di froci», dopo aver apostrofato il buon Clemente «madre Mastella di Calcutta», ed il nostro che esplode in un «eh no, basta...io me ne

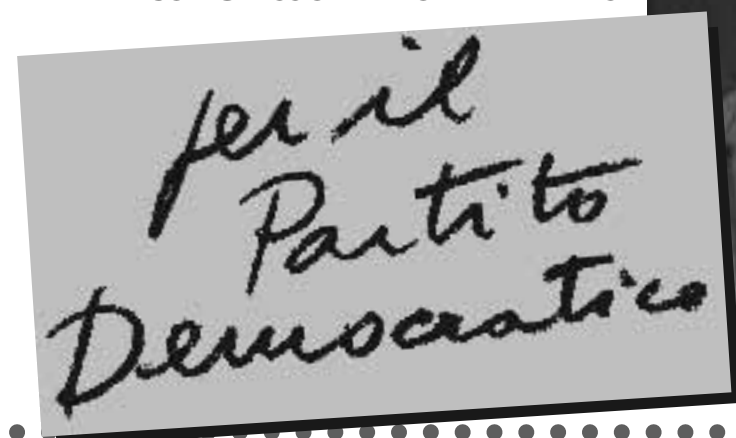
vado». E saluti a tutti. Sin dall'inizio della sua comparsa nello studio il Guardasigilli è parso evidentemente a disagio. La scena ha una sua drammaticità: il Clemente parla con voce vibrante e sdegnata. E che Marco Travaglio aveva appena finito di leggere una sorta di lettera aperta ad Andreotti - il quale aveva di recente accostato l'omosessualità alla pedofilia tirando in ballo pure l'Inferno - una lettera in cui ricordava che la stessa chiesa sull'argomento forse avrebbe qualcosa da dire e arrivando a citare Dante Alighieri. Mastella, sinceramente indignato, ricorda che la sua è la Chiesa dei missionari, la Chiesa di Madre Teresa, la Chiesa di chi si spende per il prossimo, anche con sacrifici immensi. Non ci sta, il buon Mastella, a passare per un credente acritico o per un baciapile, parla anche dei suoi dubbi e delle sue difficoltà. Ma non accetta quello che chiama «il processo». Da lì è un crescendo. Interviene un giovane omosessuale, che contesta lo stesso concetto di "famiglia naturale": «Chi l'ha detto che la famiglia naturale è quella composta da uomo e donna?». E qui Mastella vibra di nuovo. Definisce «saccente ed oziosa» la messa in discus-

sione della famiglia naturale, si agita. Santoro interviene a difesa del ragazzo, e il ministro s'infuria ancora di più. «Non posso apparire come un cretino, non posso essere processato da lei qua». Poco dopo, l'abbandono da parte del ministro dello studio, con susseguente predica del Santoro sull'«arroganza dei politici, che devono rimpiangere a confrontarsi con la gente...» eccetera. Battuta finale: «Almeno smetteranno di dire che sono fazzoletto a favore del centrosinistra». E anche questa è fatta. Considerando che l'ospite era Mastella, il Santoro ha premuto sull'acceleratore dell'immaginario collettivo: un'interessante carrellata da qualche vecchio Gay Pride, interviste a vari esponenti del movimento transgender, baci appassionati tra due bei ragazzi a torso nudo, domande provocatorie a storditi pellegrini davanti a San Pietro, il fidanzato di Gianni Versace, il Travaglio che ricorda che un tempo la Chiesa non era così rigida, se si pensa che la Cappella Sistina è stata realizzata da uno decisamente gay come Michelangelo. Ottimo: la telecamera stacca sul bel volto di Beatrice Borromeo e vissero tutti felici e contenti.

IGNAZIO DRAGO Una vita a sinistra un testamento civile e politico

■ Dopo una lunga malattia si è spento ieri a Milano Ignazio Drago, aveva 80 anni. Nato a Bagheria, era conterraneo del pittore Renato Guttuso, nipote del poeta Ignazio Buttitta. Impegnato in politica fin dalla prima giovinezza - nel Pci prima e nei Ds poi - aveva ricoperto ruoli di responsabilità nella federazione provinciale di Palermo al fianco di dirigenti come Paolo Bufalini e Pio La Torre. Essendo stato uno dei protagonisti nella lotta per l'occupazione delle terre in Sicilia, conoscitore delle radici storiche e culturali, aveva collaborato con scrittori come Elio Vittorini e Carlo Levi. Ignazio Drago, prima di morire, ha chiesto la pubblicazione di una sintesi del suo testamento civile e politico, sull'Unità, della quale è rimasto fedele lettore fino agli ultimi giorni della sua vita. «Le mie concezioni politiche e filosofiche - ha lasciato scritto Ignazio Drago - mi hanno portato alle conclusioni che tutto da noi comincia e finisce su questa terra. È qui che dobbiamo lottare e impegnarci per una società più giusta e democratica, io ho cercato di farlo per la mia terra, la Sicilia. È necessario pertanto conoscere e partire sempre dalla storia passata per migliorare il presente. Dalla mia esperienza di lotta politica, ho capito che non esiste emancipazione dei popoli senza la libertà, sostenuta dalla concezione laica e di fiducia nella scienza senza alcun condizionamento dogmatico. La complessità della realtà mi ha spinto a cercare sempre i vari punti di vista, a nutrire il dubbio, e a tendere alla coerenza. Un altro punto decisivo della mia esperienza di solidarietà oltre all'impegno sociale e politico, l'ho trovato nell'unità della famiglia. Pertanto chiedo che il mio funerale sia laico e invitato tutti quelli che mi vorranno ricordare - i compagni, gli amici, i miei figli e i miei nipoti - ad aiutare in tutti i modi possibili le istituzioni, le fondazioni di riformisti e dei Ds, anche aiutare e sostenere il giornale l'Unità. A quanti con le mie parole e con gli atti ho fatto del male, domando perdono».

PRESENTAZIONE DELLA
MOZIONE FASSINO
NEI CONGRESSI DI SEZIONE
PER IL 4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DS



PIERO FASSINO

VENERDÌ 9 MARZO

- 10.00 Firenze
- Educatorio di Fuligno
- via Faenza 48
- Idee per il partito democratico
- incontro con gli intellettuali della Toscana
- 17.30 Alfonsine (Ra)
- Teatro Tenda di piazza della Resistenza
- Congresso della sezione Enrico Berlinguer
- 20.30 Imola (Bo)
- Sala Miceti, Piazzale Ragazzi del '99

SABATO 10 MARZO

- 09.30 Bologna
- Sala del Baraccano
- via S. Stefano 119
- Idee per il partito democratico
- incontro con gli intellettuali dell'Emilia Romagna
- 15.00 Castrocaro Terme (FC)
- Gran Hotel Terme di Castrocaro
- L'area laica per il partito democratico

DOMENICA 11 MARZO

- 10.0 Cagliari
- Hotel Mediterraneo, viale Diaz
- manifestazione Per il Partito Democratico
- 16.00 Selargius
- centro congressi "Su Possessu"
- via I Maggio
- congresso

- ENNA
- Piazza Armerina
- 18 marzo, ore 9.30
- Sezione Ds
- ANNA FINOCCHIARO
- ROMA
- Sezione Mazzini
- 10/11 marzo, ore 17.30
- via Montezebio, 7
- MASSIMO D'ALEMA
- (intervento)
- ROMA
- Sezione Trastevere
- 17 marzo, ore 17
- vicolo del Cipresso, 14
- ALFREDO REICHLIN
- PESARO
- Sezione Villa Fastigi
- 23 marzo, ore 20.30
- VANNINO CHITI
- PISTOIA
- Sezione Porta al Borgo
- 17 marzo, ore 14.30
- VANNINO CHITI
- (intervento)

- FIRENZE
- Sezione Centro storico
- 16/17 marzo, ore 21
- Sezione DS
- LEONARDO DOMENICI
- (intervento)
- ROVIGO Bottrighe
- 17 marzo, ore 15.00
- Sezione Ds
- FRANCA DONAGGIO
- TREVISO Vittorio Veneto
- 17 marzo, ore 14.30
- Via Gandhi 3
- ENRICO MORANDO
- VERONA Legnago
- 19 marzo, ore 21
- Sala Civica, Palazzo di vetro
- CESARE DE PICCOLI

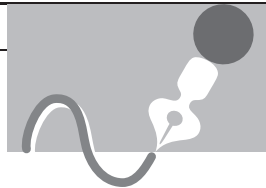
- MILANO
- Sezione Aldo Aniasi
- 15-16 marzo, ore 21
- CTS, Corso Garibaldi
- 17 marzo, ore 10
- Sezione DS, C.so Garibaldi 75
- FILIPPO PENATI
- BARBARA POLLASTRINI
- (intervento)
- MILANO Sesto S. Giovanni
- Sezione Nilde Iotti
- 10 e 11 marzo, ore 16
- LUIGI VIMERCATI
- FILIPPO PENATI
- (intervento)
- LA SPEZIA Fossi Terme
- 11 marzo, ore 10
- Sezione DS
- ANDREA ORLANDO
- TORINO Nichelino
- 10/11 marzo, ore 15-19 e 9.30-13
- Scuola Manzoni via Moncenisio
- LUCIANO VIOLANTE
- TORINO Pinerolo
- 17/18 marzo
- ore 9-19 e 9-13
- Salone Cavalieri
- LUCIANO VIOLANTE

- TORINO
- Unione San Paolo
- 18 marzo
- LUCIANO VIOLANTE
- (intervento)
- TORINO Collegno
- 17/18 marzo
- ore 9.30-19 e 9.30-13
- Sezione Ds via Bendini, 11
- LIVIA TURCO
- TORINO
- Aut. Tem. Unione Salute
- 17/18 marzo
- ore 15-19 e 9.30-13
- Sala delle Colonne
- via Palazzo di città
- LIVIA TURCO
- TORINO
- Barriera di Milano
- 17/18 marzo
- ore 9-19 e 9-14
- Sala Conferenze ex Ceat
- via Leoncavallo 25
- SERGIO CHIAMPARINO
- TORINO
- Unione Industria
- 17 marzo, ore 9.30
- Circolo Oltre Po
- Corso Sicilia 23
- CESARE DAMIANO
- (intervento)
- SPOLETO
- Unione Comunale
- 24 marzo, ore 16
- Hotel Alborno
- MARINA SERENI
- PIACENZA Bettola
- Sezione Caduti Rio Farnese
- 18 marzo, ore 10
- PIERLUIGI BERSANI

Per informazioni
www.mozionefassino.it
www.dsonline.it

Partecipa al Congresso della tua Sezione. Vota per la mozione e la rielezione di Piero Fassino.

Su Welby: ho sofferto per le strumentalizzazioni dei radicali, ma il conforto della fede non si nega a nessuno



FORUM ONLINE

«Sono contraria alle larghe intese. Già sono tanto difficili le intese tra noi del centrosinistra...»

IL MINISTRO RISPONDE AI LETTORI dell'Unità «Non sarò in piazza Farnese, domani, i ministri non devono stare in piazza...». Ma aggiunge, difendendo il ddl scritto con la Pollastrini: «Per Costituzione nel nostro Paese non è ammessa nessuna discriminazione sessuale, riprenderemo il dialogo con la Chiesa»

di Wanda Marra / Roma

Bindi: il Pd farà convivere anche Binetti e Grillini»

Dalle iniziative di welfare messe o da mettere in campo, alle polemiche sui Dico, dalla necessità di dialogo e collaborazione tra laici e cattolici al caso Welby, dalla legge elettorale, alle larghe intese. È una Rosy Bindi a tutto campo quella che risponde alle domande dei lettori dell'Unità.it. Una chat coordinata dal direttore, Antonio Padellaro, e organizzata, o a Palazzo Chigi, o alla Segreteria di un grande partito». Bindi non si sottrae neanche di fronte alle questioni più delicate. Come quelle che l'attualità di questi giorni impone.

Dico. A cominciare dai Dico. «Non sarò a Piazza Farnese sabato - dice il Ministro per la Famiglia - come non penso sia giusto andare da Ministro a nessuna manifestazione. Noi siamo i destinatari delle istanze che da quelle iniziative partono, cui dobbiamo rispondere con il nostro lavoro». Ma ci tiene a sottolineare il «rispetto» per la scelta controversa della Presidente dei Giovani Dl, Pina Picerno, di andare in piazza. E confessa: «Non credevo che ci sarebbe stata una pressione così forte da parte delle gerarchie ecclesiarie al decreto. Noi come governo siamo stati corretti: abbiamo lavorato su mandato del Parlamento, a un decreto che, entro il 15 febbraio, sviluppasse le 7 righe del programma dell'Unione sui diritti dei conviventi. Non abbiamo previsto né para-matrimoni, né Pacs, ma semplicemente riconosciuto una situazione di fatto con la certificazione all'anagrafe, che comprendesse non solo rapporti su base amorosa o sessuale, ma anche parentali, sostanzial-

mente basati su vincoli di solidarietà e affetto. Spero che si riapra e cercherò il dialogo con la Chiesa, come ho sempre fatto, e conto sulla collaborazione con l'opposizione». Nessuno, dice la Bindi, può ignorare la necessità di fare emergere dal sommerso le situazioni di fatto: «Una famiglia su 4 è composta di conviventi, come si sono moltiplicati i rapporti parentali di convivenza. E bisogna dare risposte agli omosessuali, come era scritto nel programma, e come voleva il mandato parlamentare. Per Costituzione nel nostro paese non è ammessa nessuna discriminazione sessuale. E abbiamo fatto un provvedimento molto leggero, molto mite dal punto di vista delle norme». A Salvi, che ha dichiarato che il provvedimento Bindi-Pollastrini non sta in piedi tecnicamente e dunque va smontato, il Ministro risponde: «Ha usato il suo sapere giuridico per un fine politico poco nobile, mettere in difficoltà la prospettiva del Pd».

Welby. Una posizione sfaccettata quella su Welby. «Ho sofferto per la strumentalizzazione di quella vicenda da parte dei Radicali. Non condivido questa spettacolarizzazione. Ed era provocatoria in parte anche la richiesta di funerali religiosi. La Chiesa aveva tutti i motivi di rifiutare, ma credo che le stesse esigenze sarebbero state rispettate se fosse stato concesso il funerale religioso. Il conforto della fede e della preghiera non si nega a nessuno».



Il ministro della Famiglia Rosy Bindi con il direttore Antonio Padellaro durante la videochat ieri nella redazione de l'Unità

de De Gasperi per «riconciliare i cattolici con lo Stato laico» e come la Costituzione sia stata scritta insieme da laici e cattolici. Di più: «Il Concilio Vaticano II è andato oltre il principio libero Stato in libera Chiesa, e ha aperto alla collaborazione. La contrapposizione non giova a nessuno, né alla Chiesa, né alle istituzioni». Un tempo, dice, «c'era la Dc, che aveva il compito di mediare tra gerarchie ecclesiarie e istituzioni. Oggi c'è un rapporto diretto tra queste e bisogna ridisegnare il ruolo dei laici».

Famiglia. Il Ministro interviene anche alle moltissime questioni relative alla vita quotidiana che vengono poste. Così ricorda la tutela della maternità introdotta anche per le lavoratrici precarie. E spiega: «Le imprese italiane devono capire che i paesi con il tasso demografico dell'Italia non vanno da nessuna parte». Annuncia che il 24, 25 e 26 maggio ci sarà la I Conferenza nazionale per la famiglia: «Sarà l'avvio del piano nazionale per la famiglia, che potrà diventare una legge». Tra i progetti del governo, l'intenzione di rimettere mano alla legge sui congedi parentali, in maniera che possano usufruirne anche i lavoratori precari e i padri. In cantiere c'è anche una legge sulla non autosufficienza: «La generazione dei 55-60enni ha a carico i figli che devono avviarsi al lavoro e alla vita, e i genitori, spesso non in grado di

compiere gli atti quotidiani della vita. Si tratta di una generazione forte, ma anche quella non ce la fa più». Entro 3-5 anni ci saranno poi 90mila posti in asili nido in più, grazie a circa 1 miliardo di euro che metteremo insieme tra risorse pubbliche e private. Saranno poi messi in cantiere degli aiuti per chi deve mandare i propri figli in asili privati. E ancora, il Ministro ribadisce la necessità di rimodulare il ticket di 10 euro a ricetta introdotto in Finanziaria e l'intenzione di estendere gli assegni familiari anche ai lavoratori autonomi. A patto, però, che quest'ultimi si inseriscano a pieno titolo nel sistema fiscale, oltre a godere dei benefici del welfare.

Legge elettorale. Infine, non trascura la questione della legge elettorale, non secondaria per risolvere anche i problemi di tutti i giorni della gente, visto che quella che c'è «non aiuta un governo a fare delle scelte».

Larghe intese. E sulle larghe intese dichiara, non senza ironia: «Sono contraria. Già sono tanto difficili le intese tra noi del centrosinistra». Finisce con una battuta la conversazione del Ministro con i lettori. La domanda è «insidiosa»: «Come fanno a convivere nella stessa coalizione Binetti e Grillini?». Il Ministro risponde: «È una domanda? O una risposta? È sicuramente difficile, ma il Pd riuscirà anche in questo».

Il 24, 25 e 26 maggio ci sarà la prima Conferenza nazionale per la famiglia: «Sarà l'avvio del piano nazionale per la famiglia che potrà diventare una legge»

Laici e cattolici. La parola collaborazione torna nelle parole della Bindi anche per illustrare come dovrebbe svilupparsi nel nostro paese il rapporto tra laici e cattolici. Rapporto che sarà essenziale riuscire a tenere in piedi per il Pd. Il Ministro ricorda come sia stato centrale il contributo di Don Luigi Sturzo e di Alci-

Il ministro della Famiglia Rosy Bindi con il direttore Antonio Padellaro durante la videochat ieri nella redazione de l'Unità

IL CASO Il voto a giugno. Santagata e Migliavacca: sconcertante ingerenza. Parma, gli industriali scelgono il sindaco

di Francesco Saponara / Parma

Una sondaggio che sembra una perentoria indicazione di candidatura a sindaco. Perché il committente è la potentissima Gazzetta di Parma edita dalla potentissima Unione Industriali, che più di una volta ha imposto e demolito i sindaci della città ducale. Il ministro Giulio Santagata considera l'iniziativa un'ingerenza: «L'Unione industriali stia fuori dalle elezioni amministrative». Gli fa eco il coordinatore Ds, Maurizio Migliavacca: «Inusuale e sconcertante la posizione militante della Confindustria parmense». Nell'unico capoluogo emiliano governato dal centrodestra si vota in maggio, e i due principali schieramenti non si sono ancora pronunciati sui candidati. Tutti aspettano le scelte del sindaco uscente, Elvio Ubaldi, un passato nella Dc di sinistra che nel '98 si mise «in proprio» con la sua Civiltà parmigiana più Forza Italia e Udc per conquistare il soglio municipale. E ci rinunci. Terminato il mandato Parma attende che «Re Elvio» si pronunci sul successore, forse lo farà solo all'ultimo minuto. Troppo tardi? Lui è certo del fatto che l'amministrazione che ha diret-

to in questi anni è la miglior campagna elettorale che ci possa essere. Ma nel suo pollaio i galletti cominciano a scalpitare. E non sono pochi. Del suo movimento vicino i più quotati a succedergli sembrano due: Pietro Vignali, assessore alla Mobilità denominato «Mister rotonda», la collega alle Politiche sociali Maria Teresa Guarnieri. Fra gli azzurri, invece, c'è il suo vice Paolo Buzzi e il presidente del Consiglio Giovanni Paolo Bernini (amico e consigliere di Pietro Lunardi). Così nel più totale immobilismo prelettorale, a smuovere le acque ci ha pensato la Gazzetta di Parma, schierata marcatamente con il centrodestra. Il sondaggio targato Agron ha interpellato 900 persone. Risultato? Vignali gradito al 58,4% e Guarnieri al 57,7. Stando a questi dati, vincerebbe ancora la coalizione civico-polista. Ma un'altra percentuale balza all'occhio: con il forzista Buzzi si scenderebbe di ben dieci punti (48,7). Numeri, ma non solo. La ricerca telefonica ha provocato molta irritazione nella maggioranza. Forza Italia grida al complotto, in politica tutto è possibile, ma a molti è venuto

il sospetto che la ricerca sia stata veicolata per sostenere l'assessore alla Mobilità. Ipotesi confermata dal fatto che a sbandierare il sondaggio ci hanno pensato soprattutto tre delle sei testate locali (fra giornali e tv): oltre alla Gazzetta, anche Tv Parma e Teleducato che, hanno tutti un unico comun denominatore: fra gli azionisti c'è il costruttore Pizzarotti. Il cerchio si chiude. E giustifica le reazioni del ministro Santagata - «Apprendo con sconcerto che l'Unione industriali di Parma ha indicato con un voto dei propri organi, e diffuso attraverso i propri mezzi d'informazione locale, le sue preferenze in vista delle prossime elezioni comunali, invocando continuità con l'amministrazione di centrodestra, sottolineando i nomi da scegliere e addirittura una preferenza» - e del Ds Migliavacca: «È una presa di posizione che travalica di molto la legittima espressione di opinioni di una associazione, entrando direttamente e pesantemente nel percorso democratico e civile che dovrebbe caratterizzare un appuntamento elettorale. È un caso che, se non chiarito rapidamente, difficilmente può essere considerato una semplice caduta di stile».



PRESENTAZIONE DELLA MOZIONE PER IL 4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

a sinistra per il socialismo europeo

Fabio Mussi

Candidato alla Segreteria Nazionale dei DS

VENERDI 9 MARZO 2007

GROSSETO
ORE 17.30
Palazzo Provincia (Sala Pegaso)
Piazza Dante

FOLLONICA (Grosseto)
ORE 21.00
Casello Idraulico
Via Roma



www.mozionemussi.it
www.socialismoperilfuturo.it
www.dsonline.it

Cerimonia per l'8 marzo al Quirinale: le donne devono poter fare strada lo dice la Costituzione

10 IN ITALIA

Quelle italiane sono troppo penalizzate: e il Paese ne risente per sviluppo e competitività

«La parità è una questione di democrazia»

L'appello del presidente Napolitano: più donne in Parlamento e nelle imprese
Poi l'affondo sulle violenze: sono intollerabili, serve una vera battaglia culturale a partire dai giovani

di Vincenzo Vasile / Roma

MISCHIA linguaggio e temi istituzionali ad alcuni cavalli di battaglia delle «femministe», espressamente citate, Giorgio Napolitano nella cerimonia solenne e festosa dell'8 marzo al Quirinale. Dice fondamentale: «che le pari opportunità sono una gran-

de questione costituzionale e di democrazia; che le violenze sulle donne sono intollerabili; e che è bene che non solo le donne occupino posti e funzioni ancora appannaggio maschile, ma che gli uomini prendano ruoli e mansioni tradizionalmente femminili. Il tutto condito con una ironica nota di sapore autocritico e autobiografico: «Per mia esperienza so», confessa il presidente, che i padri sono «spesso troppo distolti» dalla cura dei figli, «considerandosi magari giustificati»; e che comunque «la condizione di nonno può rappresentare una sorta di seconda grande occasione». Quasi come in una seduta di «autoscienza» (il presidente usa proprio questo termine, figlio della cultura del movimento delle donne): «Per quel che mi riguarda, mi ci sono provato, prima di essere in extremis richiamato in servizio (con l'elezione, si intende, alla Presidenza della Repubblica, ndr). Insisto tuttavia nel sottoli-

neare questa opportunità, nel confermare la bellezza del rapporto con i figli dei propri figli». Da qui «un invito agli uomini di tutte le età perché si lascino attrarre sempre di più da un'invasione di campo nella sfera dell'affettività e della cura familiare. Ne vale la pena». Oltre a questa rivendicazione, venata di ironia, del ruolo di battistrada dei nonni, nel discorso di Napolitano sono presenti altre importanti sottolineature: intanto, «dobbiamo rendere possibile per tutte le donne fare la loro strada, conquistare ed esercitare i loro diritti». Quest'imperativo si inquadra su un precepto costituzionale: «Usando le parole dell'articolo 3 della Costituzione, diciamo che l'obiettivo da perseguire è quello di "rimuovere gli ostacoli" che "impediscono il pieno sviluppo della persona umana", sen-

Il Capo dello Stato: gli uomini prendano ruoli femminili. Poi una nota «autobiografica»: rivalutare i nonni



La cartolina per l'8 marzo del gruppo dell'Ulivo alla Camera: «Un'Aula troppo grande o siamo ancora troppo poche?»

za distinzione di sesso e di razza». Si tratta, dunque, di una grande questione di libertà e di democrazia. Ma non solo: «Studi recenti ci dicono che sono i paesi in cui lo squilibrio tra uomini e donne nell'occupazione, nelle carriere, nelle remunerazioni è più basso, quelli che hanno più successo: sono quei paesi i più prosperi e i più competitivi». E l'Italia è tra gli ultimi paesi in questa graduatoria: «Le donne italiane sono troppo poco occupate e, quando lo sono, fanno assai più fatica degli uomini ad avanzare in tutte le sfere di attività: dalle imprese private,

alla pubblica amministrazione, alla politica, come ben sanno le pattuglie, solo pattuglie, di elette nel nostro Parlamento. Ed è, quest'ultimo, ben oltre gli schieramenti politici, un problema istituzionale e costituzionale sempre aperto». Le leggi sono «essenziali» per ribaltare tale tendenza, e con ciò Napolitano sembra voler correggere l'impressione di una sua personale tepidezza sulle cosiddette «quote rosa», che era stata ingenerata da una precedente, occasionale esternazione. Ma nuove norme, aggiunge, «non bastano. È indispensabile un im-

pegno collettivo, un impegno fortissimo di educazione - fin dai primi gradi del sistema d'istruzione - al rispetto della donna, alla cultura della non violenza, al principio della parità». Un grande ruolo l'hanno, dunque, la scuola e la battaglia culturale: «Se non si crea, innanzitutto tra i ragazzi, tra i giovani, nelle scuole e nel paese un nuovo costume civile, tale da sconfiggere le posizioni più incolte e le pulsioni più rozze, la battaglia della sicurezza, della piena serenità e dignità per le donne non può essere vinta».

L'ULIVO

Stop alle «dimissioni in bianco» in caso di maternità

«Assunzione con licenziamento incorporato». Così la senatrice Colomba Mongiello ha definito la situazione di quei luoghi di lavoro - microimprese per lo più, del terziario e dei servizi, in particolare nel Mezzogiorno - nei quali i datori di lavoro pretendono di far firmare ai lavoratori «dimissioni in bianco», al momento dell'assunzione e da utilizzare spesso quando la lavoratrice rimane incinta, evitando così il riconoscimento dei diritti della maternità. Un fenomeno che colpisce soprattutto le donne che 44 senatori e senatori dell'Unione intendono contrastare con la forza di una legge. La proposta sarà discussa, già la prossima settimana, dalla commissione Lavoro. A darne la notizia è stata la presidente del gruppo dell'Ulivo, Anna Finocchiaro, che, in occasione dell'8 marzo, ha voluto aggiungere la sua alle firme dei presentatori. I due articoli di cui si compone, propone Mongiello, potrebbero essere inseriti nella riforma del lavoro. L'articolo è stata illustrato alla stampa da Pisa, Maria Luisa Boccia, Mongiello, Anna Maria Carloni, Vittoria Franco, con il contributo di Vittorio Treves, che ha portato l'adesione della Cgil.

Nedo Canetti

VICEDIRETTRICE CESIS

Isabella Giannola, una donna ai vertici degli 007

Un po' di rosa fra le barbe finte. Il Consiglio dei ministri di mercoledì, infatti, ha nominato il prefetto Isabella Giannola vicedirettrice del Cesis. È la prima volta che una donna ha una simile posizione di vertice nell'intelligence italiana. Nata ad Erice (Trapani) il 16 agosto 1943, è coniugata ed ha tre figli. Si è laureata in Giurisprudenza all'Università di Palermo e ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Avvocato. Collocata a disposizione con incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno per l'espletamento delle funzioni vicarie, dal 28 luglio 2003. Prima della nomina a Prefetto Giannola ha prestato servizio a Palermo, in Prefettura, mentre dal gennaio 1991 ha svolto le funzioni di Capo di Gabinetto, quindi di Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, dall'aprile 1993 in posizione di fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ove ha svolto le funzioni di Vice Commissario dello Stato. È stata la prima donna prefetto in Sicilia, a Caltanissetta dal 15 maggio 1997, per poi ricoprire lo stesso ruolo a Siena (dal 20 dicembre 2000). Non risulta che Isabella Giannola abbia precedentemente ricoperto incarichi in seno ai servizi.

«Nella legge elettorale norme anti-discriminazione»

L'impegno di Fassino. Finocchiaro: e su questo niente voto segreto, altrimenti...

di Mariagrazia Gerina

PROVE di riforma elettorale coniugata anche al femminile. «Si discute in questo momento di legge elettorale, ma principio ispiratore deve essere il riequilibrio

della rappresentanza», dice Piero Fassino, prendendo subito di petto il tema centrale di una giornata da lui vissuta in disinvoltatura minoranza di genere. «Se il Porcellum è tale è anche perché non contiene nessuna norma anti-discriminatoria», insiste a sera in un altro incontro Anna Finocchiaro, rivolgendo un invito alle donne in po-

litica: «Dobbiamo porre l'introduzione di un principio anti-discriminatorio come premessa di ogni possibile riforma elettorale». E un monito per gli uomini dei due schieramenti: «Dovranno passare sul nostro cadavere se su questo tema proveranno di nuovo a chiedere il voto segreto. Ricordate? Nella scorsa legislatura sulla rappresentanza femminile si era radicato un asse trasversale. Poi nel segreto dell'urna la norma venne bocciata, con concorso generoso di alcuni uomini oggi in maggioranza». L'Unione ha supplied con «una decisione politica, la CdL no. E il risultato è che in senato le donne del centrodestra sono 8, da quest'altra parte 40». Dialogo a due voci iniziato nel primo pomeriggio nella sede storica del Telefono

Rosa e proseguito a sera con un incontro pubblico al Teatro Centrale di Roma. Il segretario dei Ds e la presidente dei senatori dell'Ulivo l'8 marzo hanno deciso di celebrarlo così. Poche mimose, molta sostanza. Anche perché «siamo al governo» e quindi toccare certi temi è un impegno. Che la rappresentanza politica sia cruciale lo dice l'applauso spontaneo del piccolo pubblico pigiato nella storica sede del Telefono Rosa. «Il ritardo con cui il parlamento adotta strumenti legislativi fondamentali per le donne è dovuto anche al fatto che sia un parlamento fatto di uomini». L'elenco delle priorità intanto anche per questo parlamento - scandisce Fassino - è stringente. Sostegno all'occupazione femminile e - lo ricor-

da il segretario dei Ds «alla vigilia di una manifestazione importante» - difesa dei diritti della persona quali che siano i suoi orientamenti sessuali. Ma soprattutto, la legge per ampliare gli strumenti contro la violenza alle donne. Di questo ha parlato a lungo ieri pomeriggio con le volontarie del Telefono Rosa, che gli hanno consegnato dati allarmanti («arrivano da noi vittime sempre più giovani e giovani spesso sono anche gli stupratori») e alcune importanti integrazioni al di Barbara Pollastri. Soprattutto per il «recupero del reo». «Stavolta abbiamo un governo ammonta di donne - assicurano la presidente dei senatori dell'Ulivo e la senatrice Vittoria Franco, anche lei al Teatro Centrale - Non lasciamo sfuggire l'occasione».

8-03-1971 8-03-2007
Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di
FRANCO MALCHIOLDI

Dott.ssa MARIA TURTURA
e di
DONATELLA TURTURA
e
CARLO BELLINA
Bologna, 8 marzo 2007

Per Necrologie Adesioni - Anniversari
Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258

Abbonamenti 2007

12 mesi	{	7gg/Italia	296 euro
		6gg/Italia	254 euro
7gg/estero Internet		1.150 euro 132 euro	
6 mesi	{	7gg/Italia	153 euro
		6gg/Italia	131 euro
		7gg/estero Internet	581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

L'Unità

Per la pubblicità su
L'Unità

PK pubblinterpass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavoux 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
AOSTA, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioielli 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 10, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavoux 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le conquiste e le paure:
dalla Ballestra alla Maraini
le donne parlano di donne
E di uomini...

Fecondazione, Dico
Oppure lavoro e maternità
E poi i pregiudizi:
dal sesso alla moda

Tutte le donne, quelle
di tutti i giorni. E anche
certe donne: dalla Merkel
alla Poltkovskaja

8 marzo, le nostre donne dell'anno

Lex

Primo: più sostegno alle madri lavoratrici

Tarantina, classe 1980, Lex vive a Roma da sette anni. Con Sten, leggenda della street art capitolina, realizza stencil e poster in giro per la città.

Cosa pensi della festa della donna?
«A essere sincera, non l'ho mai sentita molto. Magari, per un certo tipo di donne, è importante che ci sia e può essere un modo per richiamare l'attenzione, ma mi pare che prevalga il lato folcloristico...».

Allora, non c'è nemmeno più ragione di festeggiarla...

«No, se serve a riflettere sulla questione femminile, ben venga! La conquista della parità è ancora lontana e me ne rendo conto anche nel mio lavoro. Ogni volta che mi intervistano, ad esempio, mi credono tutti un uomo, come se la street art fosse una cosa per soli maschi!».

Altri campi in cui le donne ti sembrano ancora svantaggiate?

«Manca un vero sostegno alle madri lavoratrici, o per chi vuole conciliare la sfera affettiva con la carriera».

C'è un lato femminile nel tuo lavoro?

«Sì, lo si vede molto nel poster che ritrae me e Sten abbracciati, al Pigneto. Volevo che esprimesse la sensibilità e il romanticismo tipici delle donne».

La donna dell'anno, secondo te?

«Mi pare che Angela Merkel sia stata una delle protagoniste, con la sua determinazione in campo politico...».

v.t.

In alto «International Poster Art» di Lex e Sten. Sotto, «Obiettivo sensibile» (2003) di Stefania Mileto. In alto a destra la copertina di un libro delle edizioni La Tartaruga



Foto di Franco Silvi/Ansa

Silvia Ballestra

I diritti vanno difesi giorno per giorno. Altrimenti sai quanti passi indietro

I feroci attacchi da parte del Vaticano, la negazione delle «quote rosa» dentro il Palazzo, uno sciovinismo sempre più subdolo nel mondo del lavoro... la situazione è così grave che Silvia Ballestra ha deciso di scrivere la sua ira, cercando parole che potessero coinvolgere le giovani donne, un linguaggio diverso da quello delle lotte femministe degli anni 60 e 70. È nato così *Contro le donne nei secoli dei secoli* (Il Saggiatore, 2006), un pamphlet nel quale la scrittrice marchigiana elenca i modelli demenziali imposti dal mercato e dai media (non solo le veline); le maternità sempre più difficili; il confronto con le straniere; l'arretratezza della politica italiana. Nessuna soluzione consolatoria all'orizzonte, ma una grande indignazione e una presa di coscienza dello spaesamento, dell'assenza di riferimenti, della necessità di cominciare da capo.

L'indignazione è il segno femminile dei tempi?

«Certo, io mi arrabbio. Perché, nonostante le enormi conquiste di trent'anni fa - una rivoluzione enorme e gigantesca - le donne non riescono ad andare avanti in maniera lineare, ogni tanto devono fare un passo indietro. Questo è nei fatti: la precarietà e la mancanza di garanzie nel mondo del lavoro e nella vita quotidiana, la povertà degli stipendi rispetto a quelli dei colleghi uomini... e accade anche nei posti più avanzati della cultura».

Festeggiare l'8 marzo quindi ha ancora un senso?

«Chiara Valentini mi ha fatto notare che oggi ha ancora più senso rispetto agli anni addietro. Come scrivo nel pamphlet, i temi caldi sono ancora tanti. Questioni importantissime aperte. Come la violenza sulle donne, ad esempio. I giornali se ne occupano solo se si verificano episodi di estrema effaratezza o quando ne succedono molti nel giro di pochi giorni. Poi nulla. Ma se guardiamo le cronache nere, ci accorgiamo che ogni giorno ce n'è uno. O come la rappresentanza in politica e l'accesso a ruoli di rilievo. Le donne hanno studiato, spesso sono più brave degli uomini, eppure non ci lasciano spazio. Anche Prodi rilascia interviste dicendo che il futuro è nelle donne, ma nel governo ci sono poche ministre».

Se potesse scegliere la donna dell'anno, chi indicherebbe?

«È una domanda alla quale non so rispondere. Al mondo ci sono milioni di donne straordinarie».



Gianni Biondillo

La cultura maschilista? Bisogna chiedere proprio a certe donne...

Per sempre giovane (Guanda, 2007), l'ultimo romanzo di Gianni Biondillo, non è un giallo, genere praticato con successo dallo scrittore milanese, e ha un'altra particolarità: una voce narrante femminile. Dice Biondillo che mettersi nei panni di una donna «è stata una sfida. La scommessa di *Per sempre giovane* è stata scrivere dal punto di vista di quattro donne cercando di uscire dai luoghi comuni».

Quali sono secondo lei i luoghi comuni peggiori?

«Penso che, purtroppo, in Italia i più grossi fattori di cultura maschilista siano spesso le donne. Lo si vede da come crescono in modi e con valori diversi figli maschi e femmine. Ho due bambine e mi spaventa che sia ancora viva l'idea che la definizione del genere femminile passi attraverso una sottomissione. Un altro inossidabile luogo comune, è che le donne siano angeliche o puttane, non c'è via di mezzo. Basta vedere le pubblicità. L'ultima, quella di Dolce & Gabbana. Spaventevole foto, che non solo rappresenta uno stupro, con il braccio a guardare, ma anche la donna che, sotto sotto, un po' le piace».

Quindi, secondo lei ha ancora un senso l'8 marzo?

«Vivo una contraddizione nei confronti dell'8 marzo. Prima tro-»

vavo noiosa questa ricorrenza che si era ridotta a uno scambio di fiori e una pizza tra amiche. Più passa il tempo, però, più mi accorgo che la condizione femminile non sta migliorando: abbiamo ammorbido le pareti, per cui le testate che le donne prendono quotidianamente contro i muri che le circondano non sembrano così terribili. Ma i muri ci sono ancora. Un solo esempio. La polemica sui Dico, ovvero la resistenza a cambiare il concetto di famiglia modificando, con esso, anche la centralità della donna passasse attraverso la liberazione sessuale: una liberazione che si è tradotta nello spogliarle di più e metterle ancora di più al centro del piacere maschile». L'8 marzo è ancora necessario. Il femminismo è l'unica vera rivoluzione del Novecento.

Chi è secondo lei la donna dell'anno?

«Mi piacerebbe che fosse una bambina, l'idea di un futuro dell'anno dovrebbe essere anche l'uomo, che deve ricordarsi della sua parte di femminilità».



Stefania Mileto

Nell'arte all'estero valiamo qui è più in salita

Romana d'adozione (Verona, 1969), Stefania Mileto realizza ritratti iperrealisti che esaltano le qualità della pittura. Protagonista il corpo, letto «al microscopio» per scavare oltre le apparenze: un viaggio nelle identità complesse e contraddittorie del mondo contemporaneo.

Cosa pensi dell'8 marzo?

«Non lo festeggio, mi pare sia per lo più un happening mondano».

Da donna, e artista, ti senti svantaggiata rispetto agli uomini?

«No, anzi ultimamente l'arte femminile si è presa una bella rivincita, soprattutto all'estero. In Italia, però, le donne artiste faticano ancora ad emergere».

Con i Dico, le battaglie per i diritti civili sono tornate attuali. Che ne pensi?

«Ho un bambino e convivo con il mio compagno, senza aver ufficializzato la nostra unione. Mi pare che i Dico siano ancora un po' confusi e non abbastanza coraggiosi. È assurdo che riconoscendo le coppie di fatto si abbia paura di fare un danno alla società».

La tua beniamina dell'anno?

«Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, alla guida della fondazione torinese: un ottimo esempio di imprenditoria femminile».

v.t.



SU «D»

Aicha e Phyllis, due «amiche impossibili» sulle ceneri del terrorismo

A modo loro, ma adesso sono amiche. Nonostante il destino le abbia messe dalla parte opposte della vita, quella della vittima e del carnefice. Phyllis Rodriguez è la madre di Greg, una delle vittime dell'11 settembre. Aicha El-Wafi, invece, è la mamma di Zacarias Moussawid, condannato all'ergastolo per terrorismo. Avrebbe dovuto essere il ventesimo kamikaze di quell'attentato se non fosse stato arrestato un mese prima mentre imparava a pilotare un Boeing 747. La loro storia l'ha raccontata «D» ed è la storia di due donne che hanno saputo

trovare il modo di guardarsi dentro e capire la propria tragedia. Al di fuori delle diversità, al di fuori dei ruoli che il destino gli ha assegnato. «Ci piace stare insieme - racconta Aicha - tra noi si è creato un legame molto speciale, anche se in verità non ci sentiamo molto spesso». «Rappresentiamo le due estremità della questione - spiega Phyllis, che dal 2002 viaggia spesso in Francia a far visita ad Aicha - sarebbe anche potuto capitarci il contrario, immagino che anche mio figlio si sarebbe potuto aggregare ad un movimento politico estremista».

Ora Greg è morto e Zacarias è chiuso in un carcere Usa dove resterà per tutta la vita, dopo aver evitato la condanna a morte. «Era un estremista islamico, è vero - spiega sua madre - ma con l'11 settembre non aveva nulla a che spartire». Aicha, sulla sua esperienza di madre di un figlio che ha viaggiato in Cecenia e Afghanistan frequentando i campi di Al Qaeda, ha scritto un libro (*Mons fil perdu*): «La considero una eroina - commenta Phyllis - ha superato difficoltà enormi riuscendo a mantenere la capacità di amare e di sorridere».

Lepetit e Dalai

Noi, editrici femministe: che tristezza gli strip dell'8 marzo

Laura Lepetit e Cristina Lupoli Dalai lavorano oggi insieme alla «Tartaruga», la casa editrice fondata nel 1975 dalla prima e rilevata in anni recenti dalla Baldini Castoldi Dalai. «La Tartaruga» è nata in anni in cui la valorizzazione della cultura femminile passava, in molti casi, attraverso la scelta separatista.

Una casa editrice che pubblica solo testi di donne oggi ha ancora un senso?

«Sì, ma con meno rabbia. Il compito non è più rivendicare uno spazio per la scrittura femminile, perché lo spazio si trova anche altrove, in altre case editrici. La Tartaruga ha svolto un'opera pionieristica», rispondono a due voci. «Oggi, anche grazie a quell'opera, si lavora per affiancare la narrativa femminile, che c'è, a quella maschile».

L'8 marzo per voi ha ancora un senso? Lo ha mai avuto? Lo ha di nuovo?

Cristina: «Era diventata un'offesa. Il sogno di noi donne non era avere una festa in cui le casalinghe per una sera escono assieme e vanno a vedere lo strip-tease d'un maschio. Ma poi vedo donne nude in tv, donne bastonate altrove, vedo la vicenda della fecondazione assistita e mi riviene voglia di scendere in piazza. Per ritrovarle, magari le "noi" di un tempo».

Laura: «Io, e l'ambiente di donne cui appartengo, da sempre vorremmo avere 365 giorni di festa l'anno anziché il "mi 'hai rotto marzo"».

Qual è per voi la donna dell'anno?

Laura: «Hillary Clinton. In Italia Anna Finocchiaro».

Cristina: «Hillary no, ha preso il peggio dell'uomo. Rita Levi Montalcini, Tina Anselmi quando parla anche se è anziana. Oppure Barbara Pollastrini».

m.s.p.

Dacia Maraini

Betancourt e Poltkovskaja: il volto del coraggio

Dacia Maraini, per lei la festa della mimosa, quest'anno, ha avuto ancora un senso?

«Tutte le ricorrenze hanno un significato soprattutto simbolico. Il primo maggio ha senso o no? Queste feste hanno un significato perché ricordano qualcosa».

La globalizzazione - sia in termini di migrazioni che di informazione globalizzata - ci costringe a pensare di più alle altre, alle donne che ancora vivono, a vario titolo, in un Medioevo dei diritti, non trova?

«Ma certo, ci è già diventata piccola l'Europa...»

Per lei qual è la donna dell'anno?

«Ingrid Betancourt, da cinque anni sequestrata e ormai dimenticata. Non si parla più di lei. Si sa solo che è viva, ostaggio della guerra tra due gruppi, come si dice, "rivoluzionari", e che è costretta a seguirli in montagna, cambiando rifugio ogni sera. Ha avuto l'audacia di mettersi contro i narcotrafficanti. Oppure Anna Poltkovskaja, una donna che per il suo modo di fare giornalismo dovrebbe essere un esempio per tutte le donne che si occupano d'informazione. Due donne molto coraggiose, sì, a me piace il coraggio».

m.s.p.



Se ancora oggi c'è chi nega la Shoah, dobbiamo fare tutti uno sforzo di memoria.

È in edicola lo speciale Diario Mese dedicato al Giorno della Memoria. Un numero ricco di testimonianze sulla Shoah. I massacri dei neri e dei rom, i gulag in Kenia, le stragi dimenticate. In più, la mappa del negazionismo: ancora oggi la Storia viene messa in discussione. Ecco perché non possiamo smettere di ricordare.



enrica tabacchini - europa 61

diario

Contro la banalità della vita moderna.

Muore bimbo nato dopo l'aborto Destra e Vaticano contro la 194

Firenze, gli esami prenatali avevano mostrato possibili malformazioni
I sanitari: rispettata la legge e la volontà della donna

di Valeria Giglioli / Firenze

È MORTO ieri, nelle prime ore del mattino, all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Il piccolo era nato venerdì a Careggi, in seguito ad un aborto terapeutico alla 22esima settimana di gestazione dopo che gli accertamenti prenatali avevano evidenziato la possibilità di

una grave malformazione allo stomaco: pesava 500 grammi, con tutte le difficoltà legate alla nascita prematura, ma era sano e non aveva alcun segno della patologia che gli esami avevano lasciato sospettare. È stato rianimato, come previsto dalla legge, e trasportato al Meyer, dove è stato ricoverato in terapia intensiva, in condizioni gravissime. Alcuni organi non si erano ancora formati e il piccolo è morto per problemi cardiocircolatori. Sarà effettuata un'autopsia: l'ha disposta la Procura, che ieri ha aperto un fascicolo sul decesso del piccolo, in seguito all'acquisizione della lettera indirizzata al ministro Turco dal Movimento per la vita. I carabinieri hanno

acquisito la documentazione clinica e al momento non risultano persone indagate. «Tutto da verificare se via siano ipotesi di reato» ha aggiunto il procuratore Ubaldo Nannucci. «È stato fatto tutto il possibile dal punto di vista sanitario, ma anche di supporto umano ai genitori» ha spiegato ieri mattina il direttore generale del Meyer Paolo Morello, membro della commissione istituita dall'Azienda di Careggi, del Meyer e dalla Asl 10 per valutare i passaggi della vicenda e le procedure applicate. Secondo la commissione non ci sarebbero stati errori da parte dei sanitari «né nella refertazione dell'ecografia, né nella comunicazione alla coppia»: solo «il rispetto della 194 e della libera volontà di una donna». La scelta di interrompere la gravidanza era stata presa dalla madre (si tratterebbe di una giovane sui vent'anni, residente in provincia di Firenze) dopo una serie di ecografie che avevano fatto apparire plausibi-

le la diagnosi di atresia dell'esofago: una patologia che causa la mancanza di collegamento tra la bocca e lo stomaco. I sanitari avevano consigliato ulteriori accertamenti: una consultazione con un chirurgo pediatrico e una risonanza magnetica. La madre ha deciso allora di rivolgersi ad un professionista esterno per una consulenza privata. Con il referto di uno psichiatra, ha poi «optato volontariamente per l'interruzione di gravidanza» senza nuovi esami. Una scelta durissima per una donna, la cui tragicità non pare aver scagionato i detrattori della 194, che hanno subito cominciato a soffiare sul fuoco della polemica: da Volontà (Udc) a Pedrizzini (An), passando per la Mussolini. Emblematico l'Osservatore Romano: «Ha prevalso l'egoismo». Immediata le reazioni in difesa della legge: «È una vicenda che ha colpito tutti - ha detto il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani - Ma per quanto ci riguarda, la

Il piccolo era alla 22ª settimana ma era sano: ieri mattina l'arresto cardiaco
Indagine della Procura

194 non si cambia». Solidarietà alla madre dall'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi, che ricorda il documento con cui le società nazionali di pediatri, neonatologi, ostetrici, medici legali, ordini dei medici, membri delle commissioni di bioetica, si pronunciano contro le cure intensive per il neonato di 22-23 settimane. Mentre l'Ordine dei medici di Firenze chiede di riaprire il dibattito sulle indicazioni della 194 in merito di rianimazione, alla luce dei progressi compiuti dalla medicina dal 1978 ad oggi.



Un'ambulanza dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Foto di Maurizio Degli'Innocenti/Ansa

Siracusa, lite sull'autobus: ragazzino ucciso a coltellate

Una parolaccia detta ad alta voce in un momento di allegria tra amici avrebbe innescato l'omicidio che mercoledì sera, a Siracusa, ha spezzato la vita di Roberto Gallaro, 15 anni non ancora compiuti, studente all'istituto nautico. L'assassino ha inferto due coltellate al petto del giovane ed è stato arrestato sul posto dell'omicidio ancora in stato confusionale. L'uomo, Antonino Attardo, 49 anni, ha

alle spalle qualche precedente penale e in passato è stato protagonista di fatti di cronaca. Anni fa, completamente ubriaco, minacciò di farsi saltare in aria mentre era in casa con la bomba del gas. Contro di lui, che nell'interrogatorio ha sostenuto di non ricordare cosa sia successo, ci sono le testimonianze di tutti passeggeri dell'autobus dove si è consumato l'omicidio. Attardo e Gallaro hanno litigato

per due volte su quell'autobus. Il primo diverbio era stato sedato dall'autista, ma dopo pochi minuti è ricominciata la discussione e Attardo ha estratto il coltello e ha colpito il giovane. Per l'arcivescovo della città, Monsignor Giuseppe Costanzo, l'uccisione del 15enne è solo «la punta di un iceberg, l'espressione più appariscente di un clima di violenza purtroppo molto diffuso». «La mancanza di rispetto

della persona umana - continua l'arcivescovo in un comunicato dove esprime il suo profondo cordoglio unendosi al dolore dei familiari - il disprezzo di chi pensa diversamente da noi, la volontà di imporsi sugli altri con la forza, la tendenza a conculcare i diritti di chi vive accanto a noi: sono tutti elementi che concorrono a creare un clima di violenza ed una cultura di violenza». Il comitato studentesco dell'Istituto tecnico nautico, frequentato da Roberto Gallaro, ha organizzato un'assemblea nell'androne della scuola «per vivere in comunità un momento di riflessione sulle origini della violenza che segna il nostro tempo».

Turismo sessuale: prima condanna in Italia

Prima condanna, in Italia, contro la pratica del turismo sessuale di tipo pedofilo da quando è entrata in vigore la nuova norma che colpisce questo tipo di reato. Ad emettere la condanna sono stati i giudici della IX sezione penale del tribunale di Milano, che hanno punito con 14 anni di carcere Giorgio Sampec, 56enne veronese, arrestato nel settembre del 2005 con l'accusa di aver abusato di decine di minorenni tra Thailandia e Cambogia. L'uomo trascorreva in Oriente nove mesi all'anno per dare libero sfogo alla sua "passione", mentre per tre mesi lavorava come custode di campeggi nei pressi del Lago di Garda, per mettere da parte il denaro necessario a trascorrere quei lunghi periodi dall'altra parte del mondo. Giorgio Sampec doveva rispondere delle accuse di atti sessuali

all'estero compiuti su minori di 18 anni, violenza sessuale, induzione alla prostituzione minorile e detenzione di materiale pedo-pornografico. Il pm Gianluca Prisco aveva chiesto per lui la pena di 13 anni, ritenuta però troppo lieve dal collegio giudicante, composto da tre donne, che l'ha condannato a 14 anni e al pagamento di 65mila euro. Sampec era stato smascherato dalla trasmissione televisiva "Le Iene". Un inviato, fingendosi pedofilo, aveva avvicinato Sampec ed instaurato con lui un buon rapporto. Il custode di campeggi, ignorando la presenza di una telecamera nascosta, con il passare dei giorni aveva raccontato all'inviato i dettagli dei suoi incontri con i bambini e le bambine del posto, in un crescendo tanto disgustoso quanto sconvolgente. Adesso lo aspetta un lungo periodo di riflessione.

gi.ca.

Incidenti stradali, Bianchi scarica l'autovelox: «Serve a poco»

di Massimo Franchi

«Niente arresti, ma ritiro delle patenti a vita». Il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi spiega meglio quanto conterrà il decreto legge sulla sicurezza stradale che il governo dovrebbe approvare venerdì prossimo. L'escalation di incidenti e morti nel week end ha portato a prendere misure urgenti che combattano il fenomeno delle stragi del sabato sera. Il decreto nello specifico dovrebbe prevedere «l'inasprimento delle sanzioni, la revisione della patente a punti, e spero anche la messa in sicurezza di alcune delle 12 strade più pericolose d'Italia (la Pontina, la Flaccia e l'Appia nel Lazio; Pontebbana, Romea e Postumia in Veneto; Adriatica e Romea in Emilia Romagna; Domiziana in Campania, Pausole e dello Stelvio in Lombardia, Ticinese in Piemonte; Ndr). Si tratta in particolare dell'inasprimento di alcune sanzioni, della revisione della patente a punti e del

l'intervento su alcune delle dodici strade più pericolose d'Italia». Secondo il ministro poi «l'autovelox serve a poco, servono molto di più i pannelli elettronici che indicano il limite in vigore in quel tratto e la velocità a cui si sta procedendo. Se gli autovelox servono solo ai Comuni per fare cassa, tanto vale toglierli e dare la potestà di piazzarli ad un unico soggetto che ha come obiettivo la sicurezza». Una situazione paradossale con «segnalatica e limiti di velocità assurdi che nessuno rispetta». Per questo bisognerebbe «sostituire la segnalatica fissa con un'informazione elettronica interattiva e variabile, in modo che il guidatore diventi più attento». Tra i provvedimenti che saranno approvati in un secondo tempo c'è anche la riforma al Codice della strada, come previsto dalla delega al ministro Bianchi contenuta nel disegno di legge Nicolais. «La faremo non appena il ddl sarà passato - ha concluso Bianchi - e ho

intenzione di estendere sia alle minicar sia ai motorini l'obbligo della patente. Di conseguenza scatterà anche per questo tipo di automezzi la patente a punti». Tra le reazioni da segnalare quella del Sindacato autonomo di polizia (Sap). «La sicurezza stradale non si fa annunciando giri di vite. Il vero problema è il nostro organico, inferiore rispetto al 1960, mentre le esigenze operative si sono quintuplicate: servirebbero 10mila agenti in più».

MORTI SUL LAVORO dal 1/1/2007
192
Fonte: www.articolo21.info

CATANIA Raciti, la difesa: «Il 17enne non era lì»

Punta alla scarcerazione il difensore del 17enne catanese accusato dell'omicidio dell'ispettore Filippo Raciti negli scontri tra tifosi e polizia il 2 febbraio allo stadio di Catania. L'avvocato Giuseppe Lipera ha presentato istanza di scarcerazione puntando sulle «incongruenze» dell'ordinanza. In particolare non esisterebbero prove che il suo assistito ha effettivamente impugnato il lavabo come una sorta di ariete caricando il cordone di polizia guidato da Raciti. Il legale sostiene addirittura che non vi sarebbero prove che Raciti fosse in quel punto e che le intercettazioni ambientali che accusano il giovane sarebbero state interpretate in modo inverso alla realtà. Una perizia medica di parte afferma poi che tra il trauma e lo shock sarebbero passati pochi minuti e non circa un'ora. Toccherà adesso al Gip del Tribunale dei Minori valutare se accogliere l'istanza.

VIOLENZE Firenze: stuprata per ore dietro una siepe

8 marzo, giorno per eccellenza dedicato alle donne, lei, una donna di 46 anni è stata costretta per ore a subire la ferocia di un uomo. È successo la scorsa notte a Firenze, alle Cascine. Ha urlato, implorato aiuto ma nessuno l'ha ascoltata. Un dramma della solitudine finito in tragedia: è mezzanotte, lei sola davanti a un chiosco. Ad avvicinarla un uomo, sui 30 anni, scambiano poche parole nel buio del posto e poi le prime avance, poi la strattone e la spinge dietro un cespuglio. E da lì iniziano tre e passa ore di agonia: calci, pugni, schiaffi e rapporti sessuali di ogni genere. Urla, lo prega di lasciarla andare ma lui niente, continua all'infinito. Quando ormai stanco e appagato se ne va lei resta lì sola e disperata. Solo allora qualcuno si accorge di lei e chiama la polizia. Viene portata all'ospedale di Careggi con venticinque giorni di prognosi. E lui se n'è andato indisturbato.

Lucidelcinemaitaliano

In edicola e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la tredicesima uscita:

Amore e rabbia

un film di Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Jean-Luc Godard, Marco Bellocchio

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita:

Anno uno

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (tunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità



LUCE

La Ue arriva in affanno all'anniversario della storica firma a Roma. Resta il nodo Costituzione

L'Italia avrebbe voluto dare il seggio all'Onu all'Unione ma Gran Bretagna e Francia dicono no

I 50 anni dei Trattati, l'Europa litiga per la festa

Al summit Ue battaglia sulla dichiarazione comune da portare a Berlino alla cerimonia del 25 marzo. Londra punta i piedi. Merkel cerca di mediare, Prodi la sostiene

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

LASCIANO Bruxelles oggi, ma i leader dell'Ue si incontreranno nuovamente tra due settimane. A Berlino. In un incontro straordinario, nel 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma. Sarà un vertice di festeggiamenti. Potrebbe sembrare inopportuno: in

fondo, che c'è da festeggiare? Ci sarebbe molto da festeggiare. Sessant'anni senza guerre (50 dai testi firmati nella sala degli Orzi e Curiazzi del Campidoglio) sono un risultato magico. Basterebbe questo. Per la Festa. Oggi, però, l'anniversario esige qualcosa d'altro. Tra i canti, i balli, le mostre, i raduni dei giovani e delle principali istituzioni, l'Europa accusa l'affanno della crescita e cerca un rimedio che s'accanzi alla sua grandezza e che le riconsegna il valore e le ragioni dello «stare insieme».

Non sono mesi facili. Inutile girarci attorno: il compleanno dei primi Trattati richiama il travaglio d'oggi. Con una Costituzione rimasta appesa, ormai da oltre due anni. Per il «no» di due Paesi (Francia e Olanda) e per la riluttanza, derivante da motivi più diversi, di altri sette. Per principio, il pronunciamento avrebbe dovuto realizzarsi entro lo scorso mese di ottobre. I ritardatari non potrebbero privare tutti gli altri partner della loro risposta.

Ma la «pausa di riflessione» è stata allungata. Con il risultato che i 18 Paesi che hanno già ratificato il testo scalpitano. La presidenza tedesca dell'Ue ha un compito oneroso. In due mosse, il 25 marzo e il 22-23 giugno, dovrà indicare la strada d'uscita. Per mettere l'Europa, fatta di 27 Stati, in condizione di poter funzionare. Gli occhi sono puntati sulla «Dichiarazione di Berlino» di domenica 25. Il documento che sarà approvato dal summit del 50°. Cosa ci sarà scritto? Non sarà irrilevante. E Angela Merkel ieri sera, nella cena di lavoro a Bruxelles, ha messo a tavola il suo punto di vista su cosa dovrà essere scritto in quel testo solenne. La cancelliera sta provando a mediare. Prodi ha dichiarato di sostenere l'impegno della Merkel a dare un quadro istituzionale all'Europa entro il 2009, perché «ha avvertito» il progetto europeo non ha ancora raggiunto il punto di non ritorno e l'Europa potrebbe anche venir meno. Sul documento pende un forte ostruzionismo del Regno Unito. Il governo Blair-Brown non vorrebbe che si menzioni, come risul-

tati di questi 50 anni di successi europei, la conquista della moneta unica, la libera circolazione delle persone (il famoso Trattato di Schengen), che ci si riferisca a un trattato costituzionale e, infine, non intende che si calchi la mano sulle tematiche sociali. Dietro Londra, altri governi potrebbero nascondere la propria contrarietà. La

battaglia è ancora aperta. Il lussemburghese Juncker ha detto che «non ci sono ragioni» per escludere la citazione dell'euro. Un fatto aiuta a capire quanto complessa sia la partita sull'unità d'azione europea. S'era detto che l'Italia, una volta entrata per due anni nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, avrebbe ceduto volentieri la possibilità

di parola alla presidenza di turno dell'Ue. Avrebbe significato anticipare il «parlare con una voce sola» dell'Europa nel consesso internazionale. Fonti belghe hanno raccontato che la proposta è naufragata perché Merkel non ha voluto «innervosire» la Francia e la Gran Bretagna che sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza.

Di fronte ad uno scontro di sostanza, la «road map» promessa per il vertice di metà giugno vivrà mesi difficili. L'obiettivo dovrebbe essere l'accordo su un testo entro la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Per consentire eventuali rapide ratifiche. Ma il punto nodale è: quale testo? un testo «mini» come vorrebbe il candidato alle presiden-

ziali francesi, Sarkozy, oppure un rilancio della Costituzione con alcune modifiche? E, ancora, come procedere nel negoziato tra i governi? Si tratta di interrogativi non ancora sciolti. C'è in campo la proposta del Gruppo Amato, guidato dal nostro ministro dell'Interno: organizzare una conferenza intergovernativa che riprenda il contenuto della prima parte, richiami soltanto la seconda parte, quella della Carta dei diritti fondamentali. La terza parte, quella delle politiche, secondo Amato non dovrebbe creare dei problemi se fosse respinta (salvo per le parti innovative come il ministro degli Esteri o le nuove politiche) perché, in fondo, si tratta del consolidamento dei trattati già esistenti. C'è anche l'idea del sottosegretario tedesco Peter Altmaier il quale propone la firma di un protocollo che unifichi sotto un unico testo le modifiche concordate al testo del trattato entro la fine del 2007 nel corso di una conferenza intergovernativa. Poi la parola passerebbe alle ratifiche che, tranne il caso dell'Irlanda, potrebbero essere compiute senza ricorso al referendum in tempo utile per le europee nel 2009.

Questi scenari devono tener conto della sostanza. Da molte parti, come è il caso del «documento dei 9» (firmato da Italia, Spagna, Francia, Belgio, Cipro, Grecia, Bulgaria, Lussemburgo e Ungheria) si chiede il rafforzamento del modello sociale europeo». La Gran Bretagna reagisce affermando di volersi opporre a qualsiasi unificazione «ad unum» del tema sociale. Non un modello ma tanti modelli sociali. In questo balletto, spicca una delle opinioni che si potrebbero far strada. Quella attribuita a Prodi il quale vorrebbe che la si faccia finita, in Europa, con la clausola dell'«opting out» in particolare nel settore sociale. Che ha consentito a più Paesi di chiamarsi fuori dalle azioni che hanno portato ad una maggiore integrazione. Ha un senso non aderire alla moneta unica europea? Un conto è non poterne far parte perché non si rispettano i criteri (deficit, debito, ecc.) altro pensare che in un club si entra a metà. Con questo spirito, i 18 Paesi che hanno ratificato la Costituzione si sono riuniti il 26 gennaio a Madrid per difendere il testo e proporre il rilancio. Disposti alla trattativa ma senza alcuna mortificazione per Paesi che rappresentano la stragrande maggioranza dei cittadini europei. Un ragionamento che ha trovato un vasto e circostanziato riscontro nel discorso di Giorgio Napolitano, al Parlamento europeo, quando ha esaltato la Costituzione come il massimo dei compromessi raggiunti e ha avvertito che, di fronte a proposte di un suo snaturamento, si correrebbe il rischio di aprire un vaso di Pandora dagli esiti imprevedibili.



La cerimonia per la firma dei Trattati di Roma del marzo 1957 in Campidoglio

FRANCIA

Elezioni, Bayrou avanza
Lotta a 3 al primo turno

PARIGI Non è più il terzo uomo François Bayrou nella corsa verso l'Eliseo, ma ormai uno dei tre - praticamente allo stesso livello dei due favoriti Nicolas Sarkozy e Ségolène Royal - che punta ad arrivare al ballottaggio il 6 maggio. Chi si deve preoccupare della forte e continua crescita nei sondaggi di Bayrou è certamente la candidatura socialista. Pochi punti, secondo l'istituto Csa che ha fatto la rilevazione per il quotidiano Le Parisien, dividono il candidato del centro dalla Royal nelle intenzioni di voto dei francesi al primo turno dell'elezione presidenziale del 22 aprile: Sarkozy 26%, Royal 25%, Bayrou 24%. Ma anche Sarkozy non dorme sonni tranquilli: in un ballottaggio Bayrou batterebbe Sarkozy 55% a 45%.

Emergenza clima, a Bruxelles scontro sull'energia

La Francia difende il nucleare. La cancelliera: spero in un accordo ma su «rinnovabili» l'intesa è difficile

dal corrispondente da Bruxelles

MOLTI «SUV» hanno sfrecciato, nel cuore di Bruxelles, per condurre alla riunione del Consiglio europeo i capi di Stato e di governo dei 27 paesi Ue. Un pizzico imbarazzante visto che il vertice dovrebbe oggi, dopo un serrato confronto nella cena inaugurale di ieri sera, approvare un composto documento d'azione che indica le linee e gli obiettivi per fronteggiare i cambiamenti climatici e affrontare, per quel che è possibile in maniera unitaria, la grande questione strategica dell'energia. E anche la signora Angela Merkel, al suo primo summit in veste di presidente

di turno, ha dovuto ammettere che trovare un accordo su come combattere la guerra contro l'inquinamento e il surriscaldamento non sarà una passeggiata. Infatti ieri sera la cancelliera, dopo la prima sessione del Consiglio, ha detto di sperare nel raggiungimento di un accordo nella giornata di oggi. I dissidi riguardano gli impegni vincolanti sul 20% di produzione energetica da fonti rinnovabili per ridurre l'inquinamento atmosferico. Dopo la presentazione delle proposte della Commissione, già frutto di un compromesso tra le posizioni estreme di ambientalisti e industrialisti, il Consiglio europeo deve pronunciarsi in una maniera chiara e unitaria. Nel quadro del programma generale che riguarda i paesi più industrializzati

(riduzione del 30% delle emissioni di gas serra, rispetto ai livelli del 1990, entro il 2020 e dell'80-90% entro il 2050), l'Unione europea si impegna a ridurre «unilateralmente» le emissioni del 20% entro i prossimi 13 anni. E, sempre entro il 2020, almeno il 20% del fabbisogno energetico dovrà essere soddisfatto attraverso l'uso di fonti rinnovabili. Ecco, il confronto, anche duro, comincia proprio da questi paletti: si tratterà di limiti vincolanti o affidati alla volontarietà dei governi? La cancelliera Merkel ha messo le mani avanti parlando, infatti, di «negoziati difficili». Ma ha accompagnato questa valutazione con la fiducia che, alla fine dei conti, «i risultati saranno tali da renderci credibili di fronte al resto del mondo». In un incontro, prima del vertice, con le parti sociali, si è scontra-

ta con il capo degli industriali europei, Ernest-Antoine Seillière, preoccupato dei costi dell'operazione sul clima. «Se continuiamo ad inquinare - ha esclamato Merkel - non avremo forse maggiori costi?». La difficoltà principale riguarda il ricorso alle fonti rinnovabili, anche in rapporto all'uso del nucleare. La Francia, con il presidente Chirac al suo ultimo Consiglio europeo, è schierata a difesa dell'energia nucleare e potrebbe adattare la propria posizione solo se i partner fossero disposti ad accettare di definire obiettivi precisi per le fonti energetiche a bassa produzione di CO2, come il nucleare. L'Austria, con il neofita cancelliere socialdemocratico Alfred Gusenbauer, ha sostenuto che «sarebbe assurdo considerare l'energia nucleare come una fonte verde». Sulla stessa lunghezza d'onda si è

schierato il premier conservatore danese, Anders Fogh Rasmussen, nel nome di una tradizione verde dell'area scandinava. Il vicepremier e ministro degli esteri italiano, Massimo D'Alema (ha anche partecipato al pre-summit del Pse) ha difeso con determinazione il progetto dell'Ue sul clima: «Si tratta - ha detto - di una piattaforma importante e che cercheremo di rafforzare. L'Europa, rispetto alla Cina e alle altre potenze industriali emergenti, si colloca all'avanguardia per cambiare il mix energetico e contrastare il cambiamento climatico». Il vice premier ha ricordato che l'Italia è «fortemente impegnata, ha preso già misure importanti nella legge finanziaria a sostegno delle energie rinnovabili, come la decisione sulla benzina vegetale e l'aiuto per l'energia solare ed eolica».

se.ser.

TERZA MOZIONE → ANGIUS, ZANI

per un partito nuovo. democratico e socialista.



Scarica la mozione completa su: www.socialistieuropei.it - www.dsonline.it

VENERDI' 9 MARZO

ALBANO (RM)
Sala Consiliare
17.00 → Presentazione Mozione
Franco GRILLINI

ROMA
Sezione DS Mazzini
17.30 → CONGRESSO
Sergio GENTILI

ROMA
Sezione DS Testaccio
17.30 → CONGRESSO
Gavino ANGIUS

CITTA' S. ANGELO (PE)
Sala Consiliare del Comune
18.00 → Presentazione Mozione
Marco VERTICELLI

SABATO 10 MARZO

AOSTA
Federazione DS, corso Battaglione, 13
10.00 → Conferenza Stampa
Alberto NIGRA

SAN GIMIGNANO (SI)
Sala della Cultura
16.00 → Presentazione Mozione
Massimo BRUTTI

DOMENICA 11 MARZO

COSSATO (BI)
Sezione DS
9.00 → CONGRESSO
Massimo BRUTTI

ASCOLI PICENO
Libreria Rinascita, piazza Roma
11.00 → Presentazione Mozione
Sergio GENTILI

LUNEDI' 12 MARZO

NAPOLI
Circolo Artisti
17.00 → Iniziativa dell'Associazione
Laboratorio Politico
Alberto NIGRA
Peppe RUSSO

ROMA
Sezione DS Trastevere, via del Cipresso, 14
18.00 → Presentazione Mozione
Sergio GENTILI

SAN SEVERO (FG)
Sala Cappuccini
17.30 → Presentazione Mozione
Gavino ANGIUS

MERCOLEDI' 14 MARZO

S. GIOVANNI VALDARNO (AR)
Sala della Musica, piazza della Libertà
21.00 → Presentazione Mozione
Gianfranco PASQUINO
Massimo PALAZZESCHI

LANUSEI (CG)
Sala Comunale
18.30 → Presentazione Mozione
Sergio GENTILI
Antonio CALEDDA

GIOVEDI' 15 MARZO

ROMA
Sezione DS Monte Mario
17.30 → CONGRESSO
Alberto NIGRA

SANREMO
18.00 → Iniziativa Regionale sulla LAICITA'
Franco GRILLINI

Ragazza nera pestata da un agente Un video scuote la Gran Bretagna

Una telecamera di sorveglianza registra la scena, aperta un'inchiesta
Londra teme il movente razzista, trasferito il poliziotto sotto accusa

di Marina Mastroianni

DUECENTOCINQUANTA STERLINE di multa e una condanna con la condizionale. Sarebbe finita così, e tanti saluti alle botte incassate. E invece un video inchioda l'agente che per cinque volte ha alzato il pugno su Toni Comer, una bella ragazza sottile, scura di

pele, oggi ventenne, arrestata nel luglio scorso dopo essere stata cacciata da un night, perché era ubriaca e aggressiva. Diffuso dal Guardian e di lì rimbalzato su tutti i media britannici, il filmato ha fatto molto rumore, la Bbc ha parlato di razzismo. Ieri

l'agente Anthony Mulhall, della polizia del South Yorkshire, è stato trasferito ad altre mansioni, che non prevedono il contatto con il pubblico, ed è stata aperta un'inchiesta dall'organo indipendente di controllo sull'operato della polizia, l'Ipcc.

Seduta davanti allo schermo di un computer, Toni Comer ha visto per la prima volta in questi giorni le fasi del suo arresto. Di quella sera non ricorda un gran che, perché ha avuto una crisi epilettica. Sa di aver bevuto troppo brandy, davanti al giudice ha

ammesso di aver danneggiato l'auto del buttafuori del locale, per questo pagherà una multa. Sa di essersi fatta medicare escoriazioni e tagli sulle braccia, ricorda quelle macchie viola sulle braccia e dietro al collo. «Sono rimasta scioccata quando ho visto il filmato per la prima volta - ha detto Toni Comer - Non pensavo che potessero fare una cosa del genere. Non voglio più uscire di casa dopo averlo visto».

Il video, ripreso da una telecamera della sicurezza del night Niche da dove Toni è stata buttata fuo-

L'agente si difende

«Resisteva all'arresto cercava di mordermi»

Lei replica: «Era una crisi epilettica»

ri, inquadra l'agente e la ragazza mentre scendono le scale dell'uscita di sicurezza e rotolano giù. Si intravede la ragazza scagliare, arrivano altri agenti, uno ha un cane al guinzaglio. E distintamente si vede un poliziotto colpire, una, due, cinque volte. Poi la ragazza viene trascinata via con i pantaloni arrotolati intorno alle ginocchia. «Ha cominciato a picchiarmi, a sputare, cercava di mordermi e di colpirmi i genitali - spiega il poliziotto - L'ho colpita con tutta la mia forza, con il braccio destro. E visto che continuava l'ho colpita di nuovo».

Scalciava, digrignava i denti, aveva la bava alla bocca. Così l'agente descrive il comportamento di Toni. «Era una crisi epilettica», sostiene lei. Suo padre conferma che, quando è in preda agli attacchi, la ragazza spesso diventa aggressiva. «Dovrebbero sapere che esistono certe malattie», dice

Toni. La polizia del South Yorkshire minimizza, sostenendo che l'agente Mulhall ha fatto un uso appropriato della forza per controllare la ragazza, senza procurarle troppo danno. L'ipotesi del razzismo poi viene considerata assolutamente offensiva. Eppure il tarlo gira nella testa di Ali Dizei, dell'Associazione nazionale della polizia nera, che ha chiesto un'inchiesta indipendente sul pestaggio, dicendosi estremamente preoccupato dal possibile movente razzista.

«Queste immagini fanno venire il voltastomaco e sollevano seri dubbi sulla condotta della polizia», ha detto Shami Chakrabarti, del gruppo di difesa dei diritti civili Liberty, sollecitando un'inchiesta rapida per ristabilire la fiducia tra le forze dell'ordine e i cittadini. Toni Comer intende ora citare la polizia per abuso di potere.



L'edificio del Bronx andato in fiamme. Foto di Jason DeCrow/Agf

Rogo a New York: morti 8 bambini

In fiamme un palazzo nel Bronx abitato da immigrati. Forse una stufa la causa

New York

Inferno di fuoco nel Bronx, uno dei quartieri di New York, in una delle aree più povere del sobborgo a nord di Manhattan, abitata soprattutto da neri ed immigrati africani, a pochi isolati dallo stadio dei Yankee. È di nove morti, tra cui otto bambini, e di almeno dieci feriti (cinque dei quali gravi, oltre a quattro vigili del fuoco), il bilancio provvisorio dell'incendio che ha distrutto un edificio del quartiere, abitato essenzialmente da immigrati del Mali.

Il rogo è scoppiato all'alba di ieri in Italia (nella notte negli Usa). Le fiamme hanno invaso una palazzina di tre piani e i testimoni hanno assistito a scene drammatiche, come quelle di bambini privi di sensi lanciati dalle finestre mentre qualcuno cercava di prenderli al volo, per provare a rianimarli. A provocare il rogo sarebbe stata una stufetta nel seminterrato, un tragico incidente, ma l'indagine dei vigili del fuoco è appena iniziata. Secondo i vicini, le giovani vittime sono di tutte le età, dal neonato allo studente delle medie.

Edward Soto, 28 anni, che vive nel palazzo accanto, ha raccontato la disperata fuga di due bambini e una donna che si sono lanciati dal terzo piano per sfuggire alle fiamme. È riuscito a prendere due dei bambini tra le sue braccia ma non ha potuto far nulla per attutire la caduta del terzo: è finito sul marciapiede ed ha perso la vita. «Il primo bambino è arrivato dal nulla, da una nuvola di fumo». «Per favore Dio non uccidere i miei bambini» - ha gridato la donna, prima di lanciarsi i figli nel vuoto e lasciarsi cadere. La donna è sopravvissuta al brusco impatto ma ha subito fratture a entrambe le gambe.

Altri hanno descritto piccoli corpi portati fuori dalla casa avvolti in coperte. Il più piccolo aveva due anni. Nell'edificio vivevano 23 persone, 16 bambini e sette adulti, quattro famiglie originarie del Mali. Quattro pompieri e un volontario del pronto intervento sono stati medicati per ferite lievi mentre le vittime sono state trasportate in tre ospedali. Una madre, che avrebbe perso tre dei suoi cinque figli nelle fiamme, ha passato la notte a cercarli in tutte e tre le strutture. Tre vittime, una donna di circa 40 anni e due bambini di 4 e 9 sono arrivati privi di vita

al Bronx-Lebanon Hospital. Al Jacobi Medical Center sono ricoverati cinque bambini, tra i due e i 6 anni, per ustioni e intossicazione da fumo. Tre sono in condizioni critiche. Un bimbo di circa un anno è morto dopo il ricovero. Secondo il sindaco della città Michael Bloomberg, si tratta del dramma più pesante vissuto da New York in questi ultimi 17 anni, se si escludono gli attacchi dell'11 Settembre contro le Torri Gemelle ed il Pentagono. Nel 1990, sempre nel Bronx, l'incendio in un club clandestino, l'Happy Land, provocò la morte di 87 persone oltre a decine di feriti.

BRASILE

Arriva Bush, donne occupano fabbriche

BRASILIA Centinaia di militanti donne dell'Ong Via Campesina hanno occupato tra mercoledì e ieri varie fabbriche di etanolo in tutto il Brasile, compresa la più grande di tutte, che appartiene all'americana Cargill, a poche ore dall'inizio della tournée sudamericana del presidente americano George W. Bush, che è iniziata ieri sera proprio dal Brasile. Membri del Movimento Sem Terra (Mst), del maggior sindacato brasiliano (Cut) e della Pastorale della Terra (Cpt), riuniti sotto la bandiera di Via Campesina, hanno approfittato della giornata internazionale della donna per fare una serie di occupazioni tutte al femminile. Circa 900 di esse hanno invaso la fabbrica Cevasa, nell'interno dello stato di San Paolo, la più grande del Paese, che produce 125 milioni di litri di etanolo all'anno. Invasioni analoghe hanno avuto luogo negli stati di Minas Gerais, Pernambuco e Ceará. Secondo João Pedro Stedile, ideologo del Movimento Sem Terra, le occupazioni sono una protesta contro un eventuale accordo sull'etanolo tra Brasile e Usa che potrebbe essere siglato con la visita del presidente americano George Bush.

IDEE E PROGETTI DI UNA SINISTRA NUOVA

SEMINARIO DI STUDI

Introduce: Pietro FOLENA

Relazioni:

AMBIENTE E MODELLO DI SVILUPPO

Massimo SERAFINI, Carla RAVAIOLI

IL LAVORO TRA RAPPRESENTANZA SOCIALE E RAPPRESENTANZA POLITICA

Francesco GARIBALDO, Ersilia SALVATO

IL QUADRO INTERNAZIONALE E UNA POLITICA DI PACE

Francesco MARTONE, Silvana PISA

Conclude: Aldo TORTORELLA

partecipano: AGOSTINELLI, AIRAUDO, ANGIULI, ARCURI, BOCCIA, BONALUMI, BRANDA, BRUTTI, CALIFANO, CALZATI, CAPONI, CARDULLI, CARRA, CASERTA, CASTELLINA, CÉNTO, CHIARANTE, CHIESA, CIOFI, CONTE, M. COSSUTTA, COVELLO, CRUCIANELLI, CUGUSI, D'AMATO, DE SANTIS, DI PALMA, DI SIENA, D'ONCHIA, DONISE, EUGENI, FALOMI, FERRAILOLO, FERRI, GALEOTA, GALLO, GIACOMINO, GIANSAI, GRANDI, GRAZIANO, GRECO, IODICE, LAVORATO, LIBONATI, LO BIANCO, MAHUTE, C. MASCIA, MASTROIANNI, MATERIA, MELE, MICCIARELLI, MINORE, MINUCCI, MODAFFARI, MONTINGELLI, MORELLI, MORIONE, MUOIO, MUZIO, NOVELLI, ORRICO, ORTOLANO, PACIONI, PAGLIARULO, PALERMI, PAOLETTI, PATTA, PENSA, PIERINO, PREGNOLATO, PROCACCINI, G. RINALDINI, T. RINALDINI, RIVIELLO, RIZZUTI, ROMANO, RONZITTI, ROSOLIA, SALVI, SARTOGO, SAVI, SCHIAVETTI, SERIO, SIMONETTI, SPERANZA, VACCARELLA, VALLAURI, VANACORE, VILLARI, ZOCCOLA.

PER UN NUOVO SOGGETTO DELLA SINISTRA ITALIANA



SABATO 10 MARZO 2007 - Ore 10,00-17,00
TEATRO CAPRANICHETTA - Piazza Montecitorio 131 - Roma

ECONOMIA & LAVORO

C

Consumi

Consumi in risalita, nel 2006, grazie all'impennata delle vendite registrata nella seconda metà dell'anno. I dati diffusi da Unioncamere parlano anche di una crescita superiore al punto percentuale della grande distribuzione: più 3,2% contro il più 2,3 del 2005



IN CORTEO A TORINO I LAVORATORI BERTONE

Oltre mille lavoratori della Bertone, storico marchio torinese della carrozzeria e dell'assemblaggio di vetture per conto terzi, che da tre anni è in crisi per mancanza di commesse, hanno marciato ieri in corteo dalla sede dell'azienda, alle porte della città, sino alla centralissima piazza Castello. Durante i 10 chilometri di percorso del corteo sono stati distribuiti otto scatoloni di mimose per celebrare la festa della donna.

STATALI, IL 21 MARZO VIA AL CONFRONTO SUI PRECARI

Il ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica amministrazione, Luigi Nicolais, ha convocato per il giorno 21 marzo alle ore 10 tutte le organizzazioni sindacali rappresentative del pubblico impiego per avviare il confronto sull'emanazione del decreto che stabilirà le regole applicative delle norme sul precariato previste dalla Finanziaria 2007. Lo ha reso noto - con un comunicato - lo stesso ministero.

L'Europa alza i tassi un'altra volta

La Bce porta il costo del denaro al 3,75%. Più cari i mutui e i prestiti

di Laura Matteucci / Milano

LA MOSSA Come da copione, la Banca centrale europea rialza i tassi d'interesse di un quarto di punto, portandoli al 3,75%, e lascia intendere che una mossa analoga verrà decisa entro l'anno, probabilmente a giugno. Insomma, dopo sette mosse rialziste nel-



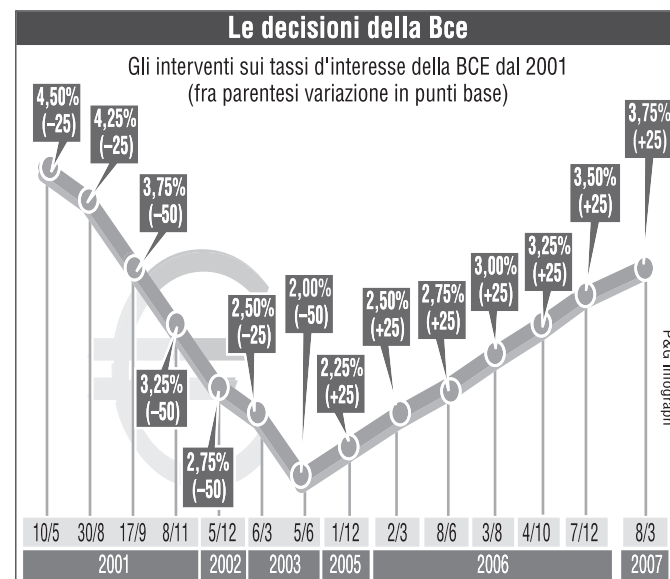
Jean-Claude Trichet Foto Ansa

arco di quindici mesi, la Bce si prepara a portare i tassi europei al 4% per la fine dell'anno, ribadendo che il suo compito è quello di «contrastare i rischi d'inflazione». Il presidente Jean Claude Trichet definisce la politica monetaria «accomodante» e gli attuali tassi «moderati», non bassi come aveva detto nella precedente occasione. Tanto basta, e l'euro scivola fino a quota 1,3117 dollari. Con questo rialzo (che riporta i tassi ai livelli di prima dell'11 settembre 2001) il divario fra il costo del denaro negli Usa e in euro-

landia è sceso a 1,50 punti: il tasso-base dei Fed Funds statunitensi si attesta infatti al 5,25%. Il rialzo comporterà un aggravio per i mutui a tasso variabile fino a 340 euro l'anno (calcolati sulla rata per un finanziamento da 200mila euro in 20 anni). E ricadrà anche sul popolo delle rate: per il credito al consumo, il cui ricorso anche in Italia è in continua ascesa, i consumatori dell'Adusbef stimano infatti un rincarico che sfiora i 100 euro per un finanziamento-tipo di un'auto, un elettrodomestico o una tv al plasma: 93 euro per l'esattezza; è infatti l'impatto previsto per rate in cinque anni per un importo pari a 6 mila euro. Ma la decisione della Bce penalizzerà anche lo Stato, per il quale sarà più oneroso rinnovare le scadenze del debito pubblico. Qualche vantaggio arriverà per i bot-people che possono contare su un rialzo dei rendimenti dei titoli. E qualche vantaggio dovrebbe arrivare anche per i correntisti: grazie alle norme sulle liberalizzazioni del decreto Bersani le banche saranno infatti obbligate ad una simmetria sul trasferimento delle variazioni dei tassi. Se aumenteranno i tassi sui mutui, dovranno adeguare anche quelli sui conti correnti. La Bce punta al rialzo ma si mantiene tutto sommato prudente, lascia chiaramente intendere che per qualche mese si prenda una pausa di riflessione, e che monitorerà costantemente l'inflazione, i cui rischi restano «cre-

scenti». Trichet non usa la formula della «vigilanza», ma dice che l'istituto continuerà «a monitorare da vicino» i rischi alla stabilità dei prezzi nel medio periodo. Quanto alle stime sull'inflazione, infatti, se quelle di quest'anno vengono abbassate (dal 2% all'1,8%), quelle del 2008 invece salgono dall'1,9% al 2%. Le prospettive di crescita dell'eurozona «rimangono favorevoli»: la Bce resta ottimista e rialza le stime per il 2007 (dal 2,2% al 2,5%) e per il 2008 (dal 2,3% al 2,4%). La revisione al rialzo riflette in larga parte la forza con cui il pil è cresciuto nella seconda parte del 2006 ed i bassi prezzi del petrolio. Questo, in un quadro in cui «le condizioni esterne favoriscono le esportazioni europee», dice sempre Trichet, e «la domanda interna si mantiene in linea con la sua forza attuale». Gli investimenti «dovrebbero mantenersi dinamici, beneficiando soprattutto di favorevoli condizioni di credito». Ma i principali rischi - avverte Trichet - sono legati ad una possibi-

le nuova impennata delle quotazioni petrolifere, al risorgere delle pressioni protezionistiche ed ai timori legati ad un riequilibrio disordinato degli squilibri globali. La Confindustria stigmatizza l'aumento dei tassi, che penalizzerebbe la crescita. Secondo il pre-



sidente Carlo Sangalli la decisione ha anche l'effetto negativo di «aumentare il debito delle famiglie riducendo la già limitata capacità di consumo, considerato che nel 2007 l'incremento dei consumi, secondo le nostre previsioni, sarà solo dell'1,4%».

ALITALIA I sindacati chiedono un incontro

Un primo incontro per riavviare il confronto con l'azienda. È la richiesta che Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Unione piloti avanzano al neo presidente della compagnia Berardino Libonati. I sindacati, si legge nella lettera, «richiedono un incontro alla nuova presidenza di Alitalia al fine di avviare un confronto sulla attuale delicata fase attraversata dall'azienda». Sul fronte aperto della privatizzazione, ieri Lufthansa ha ribattito di non aver presentato per Alitalia «nessun offerta né diretta né indiretta», smentendo così le voci di un'alleanza segreta tra Lufthansa e Unicredit per l'acquisizione della società italiana.

FERROVIE Negoziato fermo I lavoratori verso lo sciopero

Sindacati dei ferrovieri sul piede di guerra. Lo stallo dei tavoli quasi quotidiani in corso con le Ferrovie sul piano industriale 2007-2011, la mancanza di un chiarimento politico da parte del governo, oltre ad altri nodi quale quello degli investimenti e del rinnovo del contratto, potrebbe spingere le sigle sindacali a un segnale di lotta, da concretizzarsi in un'azione di sciopero da proclamarsi per il prossimo mese di aprile, probabilmente di 8 ore. Secondo i sindacati il quotidiano confronto con la dirigenza Fc «serve solo a rinviare i problemi con l'unica conseguenza di incrinare sempre di più i rapporti».

Epifani: con 1.200-1.300 euro al mese si pagano più tasse

Il carico fiscale per il lavoro dipendente è pesante. Bersani: pensiamo a misure per una equa redistribuzione

di Felicia Masocco / Roma

CHI PAGA C'è una fascia di reddito che non ha beneficiato del primo taglio di tasse e va risarcita. Guglielmo Epifani non indora la pillola nel denunciare che il carico fiscale per i lavoro dipendente «è pesante». Che «gli sgravi promessi hanno funzionato solo per i carichi familiari». Che le addizionali locali «hanno peggiorato le attese e le speranze». Che «con 1200-1300 euro al mese si pagano più tasse che prima». Parole amare da chi rappresenta 5 milioni e 400 mila persone tra lavoratori e pensionati, cifra in crescita come diranno i dati del tesseramento che Corso d'Italia diffonderà oggi. La Cgil chiede interventi di redistribuzione. Il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco ha contato entrate impreviste per 8,6 miliardi di euro nel 2006, extra-gettito «per buona parte» strutturale. La «restituzione» chiesta dal sindacato potrebbe iniziare da qui, facendo prima un po' di chiarezza. «Intanto - ha detto Epifani - vorrei capire il "quanto" perché se si tratta di 8 miliardi è un conto, se si parla di 10 o 6, un altro». «Stiamo parlando di un "tesoretto" strutturale, qualcosa che può essere restituito senza contraccolpi». Non alleggerendo l'Ici, però. Per il leader della Cgil le priorità sono altre, la restituzione del fiscal drag, l'aumento delle detra-

zioni per il lavoro dipendente, quello delle pensioni più basse. Questi gli interventi che verrebbero visti con miglior favore. Andrebbero discussi. «Il tavolo di concertazione ha di bello questo, obbliga a dire con chiarezza come stanno le cose: il governo a dire quant'è il "tesoretto" e cosa intenda farne; il sindacato, le imprese, le Regioni e i Comuni a dire la loro». Ecco che torna il pressing sull'avvio della concertazione, di tutti i tavoli, perché se è vero che sulle pensioni «c'è molto malessere» è anche vero che «non è il solo» e che in agenda



Guglielmo Epifani Foto Ansa

ci sono gli ammortizzatori sociali, il mercato del lavoro, lo sviluppo, il pubblico impiego. Dal governo arriva qualche rassicurazione. Sulla redistribuzione fiscale, Pierluigi Bersani dice che «certamente ci si può pensare», «ma cerchiamo di garantirci che l'andamento sia ben sta-

bilizzato», aggiunge. A suo giudizio, «se nei prossimi mesi si conferma il buon andamento della fine del 2006, possiamo fare anche più di una cosa nella prospettiva di un ventaglio di misure che vadano anche nel senso di una redistribuzione ben equilibrata». Quanto alla

concertazione, ha rivelato che «si sta pensando a come fare» per organizzare i tavoli di confronto, «lo faremo molto rapidamente». Anche il ministro del Lavoro ribadisce non solo che una parte delle maggiori entrate venga usata per i nuovi ammortizzatori sociali, ma anche la necessità che i tavoli si aprano «al più presto», «marzo è il mese giusto», dice Cesare Damiano. Ma ricorda che la convocazione deve arrivare dalla presidenza del Consiglio che deve tenere la regia del confronto. La tempistica rallentata rende furioso il segretario della Cisl. Raffaele Bonanni minaccia di rispondere con «iniziative clamoro-

se». «Chi ritiene che l'accordo è meglio farlo dopo le elezioni amministrative si sbaglia di grosso. Va fatto molto prima del Dpfc e anche prima delle elezioni, se qualcuno vuole scavalcarci sbaglia di grosso». Epifani, Bonanni e il leader della Uil Luigi Angeletti lunedì terranno un'assemblea unitaria dei delegati a Bergamo. Se nel frattempo non saranno arrivate notizie, certo torneranno alla carica. Si unisce al coro la segretaria dell'Ugl Renata Polverini, «i tavoli, come dice il ministro Bersani, non sono mai inutili. Purché si facciano, e siano democratici e inclusivi di tutti i soggetti sociali».

Tatò torna all'editoria con il giornale di Coppola

L'immobiliarista arrestato fa un passo indietro in «Finanza e Mercati», di cui era azionista di controllo

/ Milano

Franco Tatò, dopo aver risanato la Mondadori e dopo aver guidato l'Enel, insieme con Chicco Testa, torna all'editoria, questa volta da presidente e amministratore delegato di PerlaFinanza, editrice del quotidiano economico *Finanza e Mercati*, del settimanale *Borsa e Finanza*, di *Monthly* e *TuttoFondi*. Sembra così avviarsi verso una soluzione la crisi manifestatasi dopo l'arresto dell'immobiliarista romano Danilo Coppola, che era diventato nei mesi scorsi editore, vicepresidente e azionista di controllo tramite un patto di sindacato composto da Silvano

Boroli, ed i giornalisti Eraldo Gaffino, Ugo Bertone e Guido Rivolta. Coppola ha ceduto la titolarità delle azioni a uno studio legale e si è fatto da parte, consentendo così all'assemblea di Editori PerlaFinanza di rinnovare il consiglio di amministrazione, precludendo al varo di un piano industriale. Con Coppola, si è ritirato anche il suo uomo di fiducia, Alfonso Ciccagliano, consigliere, raggiunto lui pure dall'ordine di custodia cautelare. Così il nuovo consiglio d'amministrazione risulta composta da Silvano Boroli, Giovanni Ferreri, Massimo Patrucco (ex amministratore delegato, Guido Rivolta

colarmente delicato come è l'informazione finanziaria». Tatò ha iniziato la sua carriera in Olivetti nel 1956. A partire dal 1970 è stato amministratore delegato di varie società del gruppo Olivetti. Ha inoltre guidato la Mannesmann-Kienzle, Mondadori e Fininvest. Dal 1996 al 2002 è stato ad dell'Enel e quindi presidente Rcs. Editori PerlaFinanza era nata nel 2001, nel novembre dello stesso anno era entrato nell'azionariato Silvano Boroli, che era divenuto presidente del gruppo. La direzione editoriale era stata assunta nel 2005 da Gianni Locatelli. L'anno scorso l'ingresso di Danilo Coppola.

colarmente delicato come è l'informazione finanziaria». Tatò ha iniziato la sua carriera in Olivetti nel 1956. A partire dal 1970 è stato amministratore delegato di varie società del gruppo Olivetti. Ha inoltre guidato la Mannesmann-Kienzle, Mondadori e Fininvest. Dal 1996 al 2002 è stato ad dell'Enel e quindi presidente Rcs. Editori PerlaFinanza era nata nel 2001, nel novembre dello stesso anno era entrato nell'azionariato Silvano Boroli, che era divenuto presidente del gruppo. La direzione editoriale era stata assunta nel 2005 da Gianni Locatelli. L'anno scorso l'ingresso di Danilo Coppola.

Anche per lo Stato sarà più oneroso rinnovare le scadenze del debito pubblico

REGIONE BASILICATA
AZIENDA SANITARIA USL N.4 MATERA
Estratto avviso di appalti allegati

1) Nome e indirizzo dell'Azienda appaltante: ASL n.4 - Via Montescaglioso 2 - 75100 Matera - Telefono 0835 253 518 - fax 0835 253 517 - www.basilicatanet.it - www.aslm4.it

2) Gara A: Appalto per il Servizio CUP - ASL n.4 di Matera - Gara B: Servizio di Litotripsia.

3) Procedura di gara prescelta: Gara A: Appalto concorsuale e Gara B: Appalto incanto;

4) Data e delibera di approvazione verbale di aggiudicazione: Gara A: n. 1399 del 21.12.2006; Gara B: n. 100 del 25.1.2007.

5) Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo economicamente più vantaggioso - art.23, lett. b) D.Lgs. 157/95 e successive modifiche ed integrazioni;

6) Offerte ricevute: Gara A: n.5; Gara B: n.3.

7) Ditta aggiudicataria: Gara A: AtE: EOP - La Traccia e Traccia Consulting - Recl. Fiorentini 10 - Matera per l'importo quinquennale di €.: 1.632.001,32.00. + Iva; Gara B: Alliance Medical srl - Via Lungotevere di Pietra Papa n.98 - Roma per l'importo quinquennale di €.: 251.000,00. + Iva.

8) Altre informazioni: Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso: Economico e Provveditorato - ASL n.4 - Via Montescaglioso 2 - Matera. Bando di gara inviato per la pubblicazione all'Albo sede BUR Basilicata, GURI, GUCE, n.2 Quotidiani nazionali ed n.1 locale e vari siti internet, tra cui www.aslm4.it e www.basilicatanet.it.

9) Data di pubblicazione Bando nella GUCE: Gara A: 18.4.2005; Gara B: 11.3.2006

10) Data di invio alla GUCE: 23 febbraio 2007

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
(Dot.ssa Elea TACCARDI)

Cooperative, il congresso dell'orgoglio e della svolta

Una governance per garantire trasparenza ed efficienza
La scalata Unipol alla Bnl rimane un caso aperto

di Bianca Di Giovanni / Roma

HANNO DETTO

COOPERAZIONE È il congresso del dopo «caso Unipol», è il congresso della svolta verso maggiore trasparenza, è il congresso della difesa dall'affondo dei poteri forti che minacciano oggi in Europa l'identità cooperativa. Una vera prova del fuoco quella di

Legacoop, riunita nella tre giorni romana (oggi le conclusioni) che segna il 120esimo compleanno. All'assise è giunto anche il saluto del presidente Giorgio Napolitano. L'intervento di apertura del presidente Giuliano Poletti (che oggi sarà riconfermato) parla di «campagne denigratorie» e di contrasto al «pensiero unico» che vorrebbe tutti uguali. O, come dice il ministro Pier Luigi Bersani (il più applaudito) vuole sì «che ci siano mele e pere, ma che le pere siano un po' uguali alle mele». Chiaro il riferimento a chi vorrebbe cancellare il regime fiscale specifico, sollevando a Bruxelles l'ipotesi di aiuto di Stato (federdistribuzione). «È chiaro che in campo sono scesi poteri forti - dichiara Poletti -

in grado di mobilitare governi e cancellerie». Non fa nomi il presidente, ma i rumors parlano di pressioni dei colossi Carrefour e Auchan. E gli italiani. Il governo assicura - con Emma Bonino, anche lei molto apprezzata dalla platea - il massimo impegno in difesa della nostra legge. «Vorrei ricordare - aggiunge Bersani - che stiamo difendendo una legge del centro-destra». Come dire: le polemiche stanno a zero.

Ma il ministro dello sviluppo, e subito dopo Piero Fassino, si tolgono parecchi sassolini dalle scarpe. Soprattutto sul caso Unipol. Sferzante Bersani: «Perché una di queste banche straniere

Denunciate le campagne denigratorie e «il pensiero unico» dei poteri forti del capitalismo italiano

Bersani



Perché le banche straniere accolte da noi con tanta gioia non hanno applicato le regole europee?

che noi abbiamo ospitato con tanta gioia non ci ha applicato le regole europee?». Ci ha dovuto pensare lui ad eliminare le commissioni di massimo scoperto e di chiusura conto: come mai? «Mi accusano di favorire l'uno o l'altro - continua il ministro - Eppure certi signori che fino all'anno scorso stavano tanto bene adesso non parlano più». Più esplicito il segretario della Quercia: «Veniamo da anni curiosi: il movimento cooperativo è cresciuto e questo ha infastidito parecchio. Ne abbiamo avuto prova qualche mese fa (applauso).

Fassino



La crescita delle cooperative ha infastidito, qualcuno voleva confinarle nei supermercati

Nel travagliato dibattito su Unipol-Bnl un esponente politico rilevante se ne uscì con l'infelice battuta: le coop si occupino di supermercati. Segno della sua non conoscenza della realtà».

Il ministro Lanzillotta che si oppose all'Opa di Consorte accusa: avete subito il fascino della finanza



La sede della lega delle Cooperative a Bologna Foto di Benvenuti/Ansa

Lo sanno bene loro, i cooperatori, che non si tratta solo di supermercati. Loro che «sono nati prima della Fiat» (voci della platea), che durante il congresso leggono pubblicazioni sull'economia etica e la responsabilità sociale (cose mai viste nelle assisi confindustriali), che partecipano alle gare di appalto in concorrenza con i giganti europei, sanno di poter crescere ancora, visti i risultati appena raggiunti: in 10 anni ('95-'05) produzione raddoppiata, occupazione aumentata dell'80% e numero di soci arrivati a 7,5 milioni. Vogliono cre-

scere rispettando le regole del gioco, come chiede Cesare Damiano dal podio elencando i numeri dell'economia in nero. Ma anche senza preclusioni di sorta. Per questo fanno paura. Il ministro Linda Lanzillotta li accusa di aver «subito il fascino della finanza». Peccato che la finanza non è un film porno: è un'attività economica tale quale le altre. La prossima sfida è quella della trasparenza: il congresso stilerà oggi le linee guida per la formulazione di un codice di autoregolamentazione che dovrà garantire un controllo più trasparente.

Servizi Turistici non paga gli ex-dipendenti di Parmatour

Le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil, Filcams Fisascat e Uiltucs, sono tornate a sollecitare la Servizi Turistici srl, società della Aurum Hotels, al pagamento dei salari arretrati di mesi, dovuti ai propri dipendenti, come anticipazione della cassa integrazione straordinaria sottoscritta al momento dell'acquisizione di parte delle attività economiche della ex Parmatour.

Le federazioni sindacali hanno inoltrato la lettera anche al ministero del Lavoro, poiché è stato in sede di vendita della ex Parmatour che Aurum Hotels si assunse l'impegno, con la presentazione di un piano industriale, alla riqualificazione di parti della società non immediatamente profittevoli come, invece, i villaggi vacanze.

I lavoratori in cassa integrazione straordinaria sono attualmente 75, e per essi, dopo un anno di cigs, aperta al momento della vendita della ex Parmatour, avvenuta a dicembre 2005, vi è un'altra proroga di 12 mesi. Il punto è che, semplicemente, la Servizi Turistici srl, ovvero la Aurum Hotels, non paga.

Poche settimane orsono, dopo solleciti e pressioni da parte sindacale, sono stati erogati i compensi dovuti per il secondo semestre del 2006. Tuttavia, questo tardivo pagamento è avvenuto solo per i dipendenti delle sedi del centro-nord.

Ora, gli arretrati ammontano nuovamente a due e tra poco a tre mesi. Con un'importante differenza: ai lavoratori del Sud non sono mai stati liquidati nemmeno gli arretrati del 2006.

Fondazione Toscana Spettacolo

COMUNE DI BAGNONE - MASSA CARRARA
TEATRO QUARTIERI ore 21.00

Alice in cerca di Teatro

UGO DE VITA

legge e racconta

"A MOSCA, L'ULTIMA VOLTA"

(ed. Donzelli)

di

MASSIMO D'ALEMA

con B.Bricca, A. Sbardella, D. Secci al violino il M° Antonio D'Andrea

*"Un testo ironico, pungente, raffinatissimo
per una delle voci più belle del teatro italiano"*

Telecom, tensione tra Rossi e Tronchetti sul piano industriale

Appare più lontana l'ipotesi Telefonica Più ricavi e meno utili nei conti 2006

di Roberto Rossi

SOLO A dar retta alle indiscrezioni, per la prima volta in cinque anni di gestione, il maggior azionista di Telecom, Marco Tronchetti Provera, sarebbe con le spalle al muro. Lasciato con il cerino in mano, dopo un teso consiglio di amministrazione, anche

dal suo storico uomo di fiducia, l'amministratore delegato del colosso telefonico Carlo Buora.

Il piano industriale, oggetto della riunione di ieri, è stato approvato con la sola maggioranza. Le linee guida di Telecom, che saranno presentate oggi alla comunità finanziaria, non sono piaciute agli amministratori più vicini al presidente di Pirelli e Olimpia. Carlo Puri Negri, Massimo Moratti e Pasquale Pistorio sono stati gli unici,

su 19 votanti, ad astenersi. E il tutto dopo cinque ore di discussione nelle quali sembra, ma la voce non è confermata, che Buora sia arrivato anche a minacciare le sue dimissioni. Alla fine un comunicato di circostanza, con il quale si esprime «l'apprezzamento unanime dell'operato del manage-

ment», ha cercato di dissimulare lo scontro interno. Nel quale un ruolo l'ha avuto anche Gilberto Benetton, storico azionista di Olimpia con Tronchetti, che si sarebbe smarcato dal suo socio.

Il consiglio di amministrazione di ieri è dunque uno spartiacque. Con il quale, se i segnali sono giusti, interpretare anche il futuro di Telecom. Che a questo punto sembra essere legato dalle volontà di Tronchetti Provera. In questo senso perde sempre più quota la trattativa con la spagnola Telefonica per un ingresso in Olimpia o in Telecom. Non solo il presidente Guido Rossi, da sempre ostile al progetto, ma anche i manager, oltre a Buora anche Riccardo Ruggiero, sarebbero concordi nella scelta di perseguire una crescita «stand alone». Anche Telefonica, secondo il Financial Times, avrebbe abbandonato l'idea di acquisire una quota di Telecom Italia o di dare vita a un'alleanza con l'operatore italiano. L'unica soluzione allora è quella di un progetto che vedrebbe la cessione delle quote di Olimpia (che detie-

ne il 18% di Telecom) a una cordata di investitori finanziari italiani (banche e fondazioni bancarie) con un prezzo intorno a 2,7 euro per azione.

«Le scelte che si dovranno fare per Telecom noi vogliamo controllarle giorno per giorno» ha detto ieri un allarmato segretario della Cgil Guglielmo Epifani rispondendo ad una domanda sul futuro di Telecom, a margine di un convegno di Filtea-Cgil dedicato all'8 marzo. «Aspettiamo le decisioni del Consiglio di amministrazione - ha concluso Epifani - e stiamo guardando con attenzione a questa vicenda perché Telecom è un grande gruppo industriale del Paese che ha tantissimi occupati. I lavoratori hanno già pagato un prezzo gran-

de al risanamento». E il futuro di Telecom ha fatto passare in secondo piano anche i conti 2006 della compagnia telefonica. Che non sono stati brillantissimi. Se i ricavi di Telecom Italia sono stati pari a 31.275 milioni di euro, con un incremento del 4,5% rispetto al 2005, il gruppo ha chiuso il 2006 con un utile netto consolidato di 3,014 miliardi di euro, registrando un calo del 6,3% rispetto al 2005. Alla prossima assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo invariato di 0,14 euro per le azioni ordinarie e di 0,151 euro per la risparmio. Cala invece il debito che a fine 2006 risulta pari a 37,3 miliardi, con un decremento di oltre 2,5 miliardi rispetto a un anno prima. Il 2006 è stato invece di tutto rispetto per il mercato brasiliano nel quale Telecom, secondo quanto riferito in un comunicato, «ha continuato a crescere e a fine 2006 ha raggiunto 99,0 milioni di linee (53,2% di penetrazione) rispetto agli 86,2 del 2005, consolidando così la sua posizione di secondo operatore.

È morto Lancetti protagonista della moda

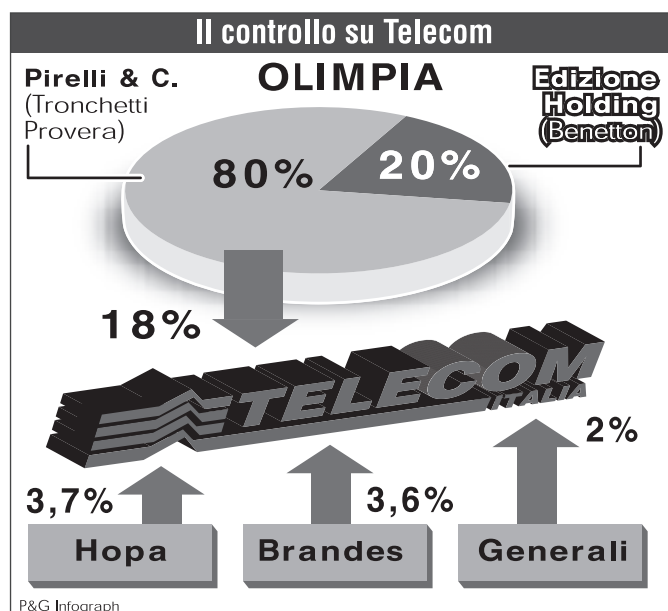
È morto la scorsa notte a Roma lo stilista Pino Lancetti, noto come «il sarto pittore». Lancetti aveva 78 anni, da alcuni mesi era affetto da una grave malattia e da due giorni era entrato in coma. È morto nella sua abitazione nel centro di Roma in via del Babuino. Accanto a lui le tre sorelle, Edda, Nanda e Lorena, la nipote Francesca e Ninno Burruano, per 25 anni Art Director della sartoria.

Lancetti si impose negli anni 60 ed ebbe un grandissimo successo tra gli anni 70 e gli anni 90, in Italia e soprattutto in Giappone, quando lanciò i vestiti fatti con tessuti stampati che riprendevano le opere di grandi pittori e questo gli valse l'appellativo di «il sarto pittore».

Nel 2000 vinse il premio alla carriera che gli fu consegnato durante le sfilate in piazza di Spagna dall'allora sindaco di Roma Francesco Rutelli. Fu anche nominato cavaliere del Lavoro.

Sempre nel 2000 fece la sua ultima sfilata nel Chiostro del Bramante e nel 2002 smise la sua attività poiché decise di cedere la sua azienda ad un gruppo torinese.

«Con la scomparsa di Pino Lancetti, il mondo della moda perde uno dei suoi protagonisti» - afferma il ministro per i Beni e le Attività Culturali, Francesco Rutelli. «Lancetti era un pittore, un creatore di suggestioni estetiche, uno stilista che riusciva a fare di ogni abito un'opera d'arte - ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio - ricco di suggestioni contemporanee e classiche allo stesso tempo».



Miliardari d'Italia, Berlusconi sempre in testa

Classifica di Forbes: Gates è il più ricco al mondo. L'ex premier scivola al 51° posto

Milano

HANNO GUADAGNATO

PAPERONI Bill Gates, il fondatore della Microsoft, si è aggiudicato per la tredicesima volta consecutiva la palma di uomo più ricco del pianeta con un patrimonio

in crescita a 56 miliardi di dollari contro i 50 del 2005. E una conferma viene anche per quel che riguarda l'Italia. L'uomo più ricco dello Stivale è ancora una volta l'ex premier Silvio Berlusconi che, però, scivola dal 37mo al 51mo posto nella classifica mondiale nonostante l'attivo sia salito da 11 a 11,8 miliardi. Berlusconi è tallonato dal patron della Luxottica, Leonardo Del Vecchio, che ha accresciuto il proprio patrimonio portandolo da 10 a 11,5 miliardi. Alle spalle di Gates, secondo la

Berlusconi



◆ 11,8 miliardi
Silvio Berlusconi è l'italiano più ricco, anche se nella classifica scivola dal 37° al 51° posto

classifica 2007 degli uomini e delle donne più ricchi del pianeta, stilata come tradizione dalla rivista Forbes, c'è Warren Buffett, il guru degli investimenti di Omaha, con un portafoglio di 50 miliardi (dai 42 miliardi

Del Vecchio



◆ 11,5 miliardi
Leonardo Del Vecchio, fondatore e proprietario della Luxottica, è il secondo miliardario italiano

del 2006), appena 3 in più del magnate messicano delle tlc, Carlos Slim Helu. La pattuglia italiana, scesa dal 14 del 2007 agli attuali 13 miliardari, vede Michele Ferrero & family, l'inventore della Nu-

Armani



◆ 4,5 miliardi
Lo stilista Giorgio Armani si colloca alla casella 177 tra i paperoni, prima di Francesco Gaetano Caltagirone

tella, che confermando i 10 miliardi retrocede dal 44mo al 62mo posto. Seguono Giorgio Armani, 177mo con 4,5 miliardi, Francesco Gaetano Caltagirone (287mo con 3 miliardi), Mario Moretti Polegato (387mo

Benetton



◆ 2,8 miliardi
Questo il patrimonio attribuito ad ogni membro della famiglia Benetton (Carlo Gilberto, Giuliana, Luciano)

con 3 miliardi), la famiglia Benetton con 2,8 miliardi ciascuno. Ennio Doris con 2,5 miliardi, l'imprenditore farmaceutico Stefano Pessina (2,3 miliardi) e Silvio Scaglia (1,2 miliardi).

BREVI

Legler

Lavoratori in assemblea nei tre stabilimenti sardi

Continua la lotta dei lavoratori della Legler che anche ieri si sono riuniti in assemblea nei tre stabilimenti di Macomer, Ottana e Siniscola, nel Nuorese. Il mancato accordo sugli ammortizzatori sociali sta interessando oltre ottocento famiglie che da gennaio vivono con poche centinaia di euro al mese. La decisione su nuove mobilitazioni è stata rinviata a lunedì. La speranza è che nel frattempo si possa concludersi positivamente la trattativa iniziata fra Sfrs, la finanziaria della Regione sarda, Banca Intesa e Legler sui nuovi assetti societari e sull'utilizzo dei dieci milioni di euro resi disponibili dall'istituto di credito.

Selex

I problemi occupazionali nelle aree di Pomezia e Latina

«I problemi occupazionali in Selex sono essenzialmente nelle aree di Pomezia e Latina dove si producono tecnologie che non sono più ricercate dal mercato. Per quanto riguarda la Ote di Firenze e le altre realtà di Genova e l'Aquila stanno beneficiando della commessa Tetra». Lo ha detto Giorgio Zappa, direttore generale di Finmeccanica, a margine di un incontro a Firenze, rispondendo ai cronisti che chiedevano dei circa 600 esuberanti annunciati recentemente da Selex Comms, società del gruppo Finmeccanica di cui Ote fa parte. Secondo Zappa, «gli esuberanti erano già stati annunciati da tempo e l'arrivo della commessa Tetra ha permesso di risolvere molti problemi aziendali di Selex Comms e quindi anche di Ote, mentre rimangono quelli che sono i problemi più «naturali», per un'azienda che lavora nel campo della tecnologia della comunicazione».

BANCHE

Mps, da oggi on line il nuovo sito web

Sarà on-line da oggi il nuovo sito web della Banca Monte dei paschi di Siena. Il portale www.mps.it si presenterà al pubblico con una nuova veste grafica, una diversa architettura dei contenuti ed un'ampia offerta di funzionalità. L'uso del colore nei comandi è studiato per facilitare la navigazione per esigenze, vera innovazione nel panorama web bancario. L'utente, infatti, è guidato nella ricerca dei prodotti che meglio rispondono alle proprie esigenze finanziarie.

la Rinascita della sinistra

QUESTA SETTIMANA



DOPO LA CRISI

Unità a sinistra: se non ora quando? Parla Diliberto, segretario del Pdc
INFORMAZIONE E AFFARI
N. Tranfaglia, E. Veltri, R. Natale, F. Giovannini, F. Sidi, P. Raimondi
LA FRANCIA AL VOTO
Jozsef, Habchi, Di Mauro, Barbieri e un'intervista a M. G. Buffet (Pcf)
BENI CULTURALI
La politica dell'ultimo imperatore di Mario Torelli

Per abbonamenti:
tel. 06/68400824
distribuzione@larinascita.net

ogni venerdì in edicola

www.cartia.org

A tutto gas

Auto. Dossier sulla Megliopoli padana paralizzata e asfissata. Bologna. L'11 marzo '77 di Casacci, Diro, Montevanti e Minne Ia. Migranti. I Cpt «superano» il governo. Dopo il carico di Bologna. Afghanistan. «Io dissento». Il discorso alla camera di Paolo Cacciari

IL SETTIMANALE DAL 10 MARZO IN EDICOLA € 2

IL TEMPO DEI DIRITTI

È ORA!

UNIONI CIVILI SUBITO!

manifestazione nazionale per una buona legge sulle unioni civili sabato 10 marzo a Roma ore 15.00 Piazza Farnese

www.arci.it 1957/07 cinquant'anni per la pace, la cultura, i diritti

venerdì 9 marzo 2007

Cambi in euro

1,3152	dollari	+0,002
154,0200	yen	+1,210
1,6066	fra. svl.	+0,002
7,4482	cor. danese	+0,000
28,1450	cor. ceca	-0,008
15,6466	cor. estone	+0,000
8,1530	cor. norvegese	+0,005
9,2850	cor. svedese	+0,020
1,6890	dol. australiano	+0,002
1,5494	dol. canadese	+0,004
1,9149	dol. neozelande	-0,003
251,6500	fior. ungherese	-1,270
0,5794	lira cipriota	+0,000
3,8844	zloty pol.	-0,023

Bot

Bot a 3 mesi	99,64	3,39
Bot a 12 mesi	96,46	3,43

Borsa

Popolari in luce

Chiusura di seduta in netto rialzo per la Borsa valori, che ha recuperato ancora terreno dopo la settimana nera. L'indice Mibtel ha guadagnato l'1,30% a 31.779 punti, mentre l'S&P/Mib è salito dell'1,31% e l'All Stars del 2,05%. Alti gli scambi, a 5,6 miliardi di controvalore. Partita già con una buona marcia, in sintonia con le altre borse, Piazza Affari non ha decelerato dopo la stretta ai tassi decisa dalla Bce, aumentando invece il ritmo in seguito all'apertura positiva di

Wall Street. Protagonisti della seduta i bancari, soprattutto con le Popolari (Popolare Verona Novara +4,16%, Bpi +3,36%, Popolare Milano +3,07%). Tra i tecnologici, St ha guadagnato il 2,55% grazie a report favorevoli. Seat sale del 2,81%, Fastweb ha perso lo 0,6%. Ancora positive le Fiat (+1,05%) e nei mezzi di trasporto si è distinta Piaggio (+2,92%) per il buon avvio di 2007. In campo energetico, Enel trascurata ha segnato un modesto +0,31%, Eni ha messo a segno un +0,85%, Saipem +0,73%.

Same-Deutz

Fabbrica in Cina

Il gruppo bergamasco Same-Deutz investirà 45 milioni di euro per la realizzazione di una nuova fabbrica di trattori nella città di Dalian, nel Nord della Cina. È quanto informa la società di Treviglio in una nota, secondo cui la produzione sarà destinata al mercato cinese e a quello mondiale. In particolare la fabbrica avrà una capacità produttiva di 6.000 unità l'anno che salirà a 14mila con investimenti aggiuntivi.

Banca Opi

Si integra con Bis

Sarà realizzata entro la fine dell'anno l'integrazione fra Banca Intesa infrastrutture e sviluppo (Bis) e Banca Opi che, mettendo a regime le attività di finanza pubblica del gruppo Intesa SanPaolo, creerà il primo istituto italiano del settore e fra i primi in Europa con 42 miliardi di euro di impieghi e 301 milioni di euro di proventi operativi netti aggregati nel 2006. In particolare la banca sarà al servizio di tutti gli attori della spesa pubblica e della pubblica

utilità quali Stato, Enti Pubblici, Enti Locali, public utility, Sanità e General Contractor. La Bis ha approvato i conti 2006 che vedono proventi operativi netti a 99 milioni di euro (+46%) e impieghi raddoppiati a 14,5 miliardi di euro con un risultato della gestione operativa di 58 milioni di euro. Banca Opi ha invece chiuso il 2006 con proventi operativi in crescita del 5,7% a 202 milioni e nuove erogazioni per 6,7 miliardi di euro che portano i crediti complessivi a 27,3 miliardi di euro (+5%).

In sintesi

Italcementi ha chiuso il 2006 con una crescita dell'utile netto del 20,5% a 651,4 milioni di euro, mentre i ricavi sono saliti del 17,1% a 5,8 miliardi. Il margine operativo lordo ha segnato un aumento del 25,5% a 1,44 miliardi e il risultato operativo è salito del 32% a 1 miliardo. L'indebitamento finanziario netto a fine dicembre era pari a 2,2 miliardi contro i 2,3 di fine terzo trimestre 2006.

PPR, il gruppo francese che controlla Gucci, ha realizzato nel 2006 un utile netto di 685 milioni di euro, in aumento del 28% e superiore alle attese dei mercati grazie alla «fortissima dinamica» del polo lusso e la «solida progressione del polo distribuzione». Escluse voci eccezionali, la crescita del profitto netto è del 35%, sottolinea PPR nel suo comunicato.

Marr, società leader nella commercializzazione e distribuzione di prodotti alimentari al foodservice, ha stipulato una convenzione con l'Agenzia regionale Intercent-Er per la fornitura di prodotti alimentari e non alimentari alle Pubbliche amministrazioni della Emilia-Romagna. La convenzione, della durata di due anni ha un valore di 31 milioni.

La compagnia Swiss, per la prima volta dalla sua nascita nel 2002, ha registrato risultati positivi nel 2006. La compagnia aerea, nata sulle ceneri della svizzera Swissair ed ora controllata dalla tedesca Lufthansa, ha realizzato un utile netto di 263 milioni di franchi, contro una perdita di 178 milioni nel 2005.

Il gruppo Benetton ha inaugurato il suo nuovo negozio monomarca nel centro di Budapest. Il megastore, con una superficie di 800 metri quadrati, sarà uno dei più grandi punti vendita del marchio italiano dell'Europa centrale. Nell'area dei Balcani e dell'Europa dell'est il numero dei negozi Benetton ammonta a 250 unità.

Il marchio AX Armani Exchange sbarca in Giappone. Giorgio Armani e Como Holdings Incorporated hanno annunciato l'apertura nel 2007 di tre nuovi negozi, di cui due apriranno a marzo presso l'Otakanomori Shopping Center e presso il Lalaport Yokohama; il terzo a settembre, al numero 1 di Park Way Square.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 21/07 (in %)	Quantità trattata (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni euro)
A										
Acea	25559	13,20	13,26	0,45	-10,47	175	12,79	14,74	0,4700	2811,14
Accogas-Aps	17651	9,12	9,12	0,39	6,35	17	8,45	9,12	0,3200	499,94
Acotel	84886	43,84	43,86	3,98	136,14	202	18,56	47,04	0,4000	182,81
Aspi Potab.	33209	17,15	17,15	1,78	7,19	0	16,80	20,96	0,1000	86,62
Ascm	4593	2,37	2,37	0,51	-4,82	14	2,33	2,49	0,0700	111,18
Atellios	15957	8,24	8,22	0,28	-4,27	70	7,96	8,82	-	557,75
Aedios	12787	6,60	6,67	1,12	6,19	205	6,19	7,06	0,1800	666,82
Aem	4889	2,52	2,53	0,32	-1,06	6957	2,45	2,64	0,0560	4545,12
Aem To	4837	2,50	2,49	-1,15	0,64	486	2,32	2,56	0,0335	1823,86
Aem To w08	1390	0,72	0,72	-1,17	-6,95	67	0,70	0,79	-	-
Aerosp. Firenze	38185	19,72	19,95	5,02	0,80	4	18,09	20,83	0,1400	178,17
Alerion	1268	0,65	0,66	3,54	37,48	2948	0,47	0,71	0,0050	261,95
Alitalia	1857	0,96	0,96	0,03	-11,28	12512	0,95	1,13	0,0413	1329,98
Alleanza	18371	9,49	9,51	0,87	-6,64	3607	9,34	10,27	0,4550	8031,61
Amplifon	13401	6,92	6,95	1,62	6,77	692	6,39	7,22	0,3000	1373,02
Amnia	6802	3,51	3,50	1,04	-5,77	339	3,38	4,05	0,1250	368,87
Ansaldo Sts	18559	9,59	9,76	4,25	6,51	847	8,79	9,84	-	958,50
Asciopario	4169	2,15	2,14	0,23	-2,45	1584	2,01	2,21	-	502,37
Asm	8250	4,26	4,26	0,14	2,23	758	4,08	4,61	0,0250	3299,32
Astaldi	12361	6,38	6,44	3,29	12,71	195	5,53	7,03	0,1000	628,34
Auto To-MI	36534	18,87	19,02	4,47	7,91	275	17,48	19,99	0,3000	1660,38
Autogrill	26628	13,75	13,77	0,64	-2,00	1589	13,37	14,60	0,2400	3498,51
Autostrade	43779	22,61	22,60	0,67	3,10	2599	21,76	22,89	0,3100	12926,40
Azimut It.	19810	10,23	10,29	2,71	-1,60	495	9,78	11,24	0,1000	1480,97
B										
B. Bilbao Viz.	34983	18,07	18,32	2,75	-2,78	4	17,49	20,10	0,1320	-
B. C.R. Firenze	9298	4,80	4,82	4,53	11,76	5546	4,25	4,81	0,0520	3974,10
B. Carige	6740	3,48	3,52	1,70	-4,84	1433	3,42	3,75	0,0750	4226,04
B. Carige risp	7644	3,95	3,97	-	-3,78	0	3,95	4,12	0,0950	692,27
B. Desio	16942	8,75	8,75	2,43	0,81	72	8,09	9,46	0,0830	1023,75
B. Desio r nc	16164	8,35	8,43	4,47	15,90	48	7,20	9,07	0,1000	116,21
B. Fimat	1967	1,02	1,01	1,40	-0,59	651	1,00	1,12	0,0130	368,69
B. Ifis	19498	10,07	10,07	0,81	-0,36	27	9,95	11,00	0,2400	291,11
B. Intermobiliare	15320	7,91	7,91	0,52	-5,34	69	7,86	8,65	0,2500	1225,16
B. Italease	97143	50,17	50,35	2,19	10,70	572	44,62	57,24	0,4000	4591,88
B. Lombarda	34210	17,67	17,70	1,78	2,27	410	17,24	18,47	0,4000	6272,42
B. Profilo	4823	2,49	2,51	2,49	2,81	172	2,39	2,68	0,1470	312,01
B. Santander	26602	13,74	13,84	1,62	-4,76	5	13,30	14,66	0,1376	-
B. Santander	38725	20,00	20,03	0,80	5,40	11	18,95	21,02	0,5000	132,00
B. Scn Generali	20840	10,76	10,86	4,39	11,48	330	9,65	11,87	-	1198,06
B.P. Etruria o L.	29122	15,04	15,07	0,88	-3,80	170	14,58	15,56	0,2200	811,19
B.P. Intra	27638	14,27	14,29	0,20	2,38	391	13,94	14,36	0,2000	803,50
B.P. Italiana	22372	11,55	11,62	3,38	5,90	10032	10,91	12,03	0,2750	7883,99
B.P. Milano	22482	11,61	11,72	3,07	-13,37	5025	11,27	13,89	0,1500	4819,96
B.P. Spazio	22228	11,46	11,36	0,74	-8,60	14	11,06	12,29	0,4000	251,17
B.P. Verona Ho	44708	23,09	23,29	4,16	5,34	9327	21,91	24,33	0,7000	8686,33
B.P.J. Banca	41243	21,30	21,35	1,67	18,47	1843	20,90	22,41	0,7500	7337,48
Basilchil	2147	1,11	1,12	5,48	18,76	1235	0,93	1,30	0,0930	67,64
Basilco	540	0,28	0,28	4,43	4,07	1340	0,25	0,32	-	188,38
BB Biotech	109089	56,34	56,50	1,18	-2,58	5	54,24	60,93	1,8000	-
Bca Ifis w08	8467	4,37	4,38	1,74	-5,55	8	4,24	4,99	-	-
Beghelli	1247	0,64	0,65	4,72	19,97	789	0,54	0,67	0,0258	128,82
Benetton	23456	12,11	12,15	0,55	-17,79	1478	11,99	14,79	0,3400	2212,93
Beni Stabill	2506	1,29	1,29	3,77	4,44	13238	1,19	1,42	0,0240	2219,56
Blesse	41785	21,58	21,39	1,95	38,64	362	15,37	22,21	0,1800	591,14
Boero	41630	21,50	21,50	-8,51	32,99	0	15,70	23,50	0,4000	93,32
Bolzano	9310	4,81	4,77	2,56	-18,69	229	3,97	5,07	-	123,50
Bon. Ferraresi	71410	36,88	37,02	0,98	-3,10	2	35,94	38,74	0,1300	207,45
Brembo	19134	9,88	9,93	0,92	2,61	288	9,49	10,30	0,2100	659,96
Brioschi	1018	0,53	0,53	4,47	13,68	1470	0,45	0,59	0,0300	379,69
Bulgari	21373	11,04	11,07	0,73	1,58	1500	10,65	11,48	0,2500	3306,70
Buonignore Spa	6914	3,57	3,57	0,22	-9,37	791	3,42	4,01	-	310,78
Buzzi Unicem	43005	22,21	22,07	0,82	3,11	717	21,12	23,72	0,3200	3659,02
Buzzi Unicem r nc	30856	15,94	15,79	1,11	8,73	116	14,52	16,97	0,3440	647,28
C										
C. Argignano	7044	3,64	3,65	1,62	-2,28	106	3,56	3,88	0,1240	518,04
C. Bergamo	63374	32,73	33,42	3,24	7,35	26	30,49	34,16	0,9500	2020,32
C. Vallinesse	24263	12,53	12,56	1,54	1,80	155	12,15	13,13	0,4000	1139,96
Cad It	19225	9,93	9,96	4,74	7,85	102	9,13	10,46	0,1800	89,16
Cairo Comm.	78341	40,46	40,97	2,76	-7,29	15	39,87	50,56	2,5000	316,98
Calligraf. r nc	16671	8,61	8,65	2,37	8,92	0	7,91	8,75	0,2000	7,84
Calligrafie	17068	8,81	8,87	1,23	10,62	18	7,97	8,86	0,1000	954,58
Calligrafie Ed.	12164	6,28	6,27	0,48	-0,85	15	6,17	6,60	0,3000	785,25
Cam-Fin.	3057	1,58	1,59	3,85	9,65	435	1,44	1,74	0,0300	580,58
Campari	15256	7,88	7,93	1,67	4,12	405	7,49	8,17	0,1000	2288,06
Capitalia	12510	6,46	6,50	1,69	-10,76	15791	6,41	7,24	0,2000	16775,22
Carrao	11833	6,11	6,17	4,70	44,37	647	4,13	6,56	0,1250	256,66
Catolica Ass.	86106	44,47	44,73	0,90	-1,42	150	43,87	48,07	0,5000	2107,49
Cdc	11922	6,16	6,46	17,00	-7,16	412	5,35	6,63	0,5600	75,51
Cell Therapeutics	2291	1,18	1,18	1,99	-13,78	1861	1,11	1,39	-	-
Centrom	16828	8,69	8,89	5,27	38,63	229	6,27	10,33	0,1500	147,75
Cementir	18410	9,51	9,54	2,75	37,88	745	6,78	9,55	0,0850	1512,91
Cent. Latte To	8709	4,50	4,51	2,15	1,76	12	4,34	4,92	0,0500	44,98
Cni	1665	0,86	0,86	7,56	1,39	8392	0,78	0,92	-	111,91
Coicoletta	15275	7,89	7,50	1,19	225,99	3179	2,42	7,89	0,0516	94,67
Cor	5727	2,96	2,96	3,10	15,95	2845	2,55	3,10	0,0500	2315,50
Class	4957	2,56	2,50	0,05	79,27	3126	1,43	2,56	0,0100	237,77
Cobra										

**LA GUERRA
IN PRIMO PIANO**

COMBAT FILM
Il quarto numero della serie:
Donne in guerra - Sbarco in Italia

Domani in edicola il dvd
con l'Unità a € 9,90 in più

Unità LO SPORT

19
venerdì 9 marzo 2007

**LA GUERRA
IN PRIMO PIANO**

COMBAT FILM
Il quarto numero della serie:
Donne in guerra - Sbarco in Italia

Domani in edicola il dvd
con l'Unità a € 9,90 in più

La **C**urva rosa

La squadra del Tolosa, terza in campionato dietro Lione e Lens, invita per domenica tutte le tifose allo Stadium, offrendo loro anche un salone di bellezza per taglio e piega al prezzo di un euro: «È il nostro contributo alla festa della donna»



- IN TV**
- **09,00 Eurosport** Calcio, Champions (r)
 - **09,00 Sportitalia** Total rugby
 - **10,00 Eurosport** Sci, combinata: Libera
 - **11,15 Sportitalia** Coppa Libertadores
 - **11,45 Italia1** Moto, prove motogp
 - **12,00 Eurosport** Champions, sorteggio
 - **13,00 Sportitalia** Si Live 24
 - **13,10 Italia1** Moto, prove cl. 125
 - **13,25 Italia1** Moto, prove cl. 250
 - **13,45 Eurosport** Sci, combinata: Sialom
 - **15,00 Eurosport** Sci di fondo
 - **17,00 La7** Speciale rugby
 - **17,45 SkySport2** Basket, Nba
 - **21,00 SkySport1** Calcio, Bologna-Bari

Champions, pericolo inglese per Milan e Roma

Oggi il sorteggio dei quarti. Delusione-Spagna: Barça e Real escluse dal gruppo dei migliori

Le otto stelle d'Europa								In breve
MANCHESTER UTD	CHELSEA	ROMA	MILAN	BAYERN MONACO	LIVERPOOL	PSV	VALENCIA	<p>Rugby, «Sei Nazioni»</p> <p>● Domani Italia-Galles E comincerà ieri la pacifica «invasione» dei tifosi gallesi, che domani al Flaminio di Roma, assisteranno al match del Sei Nazioni tra Italia e Galles. Oggi (ore 18,30 stadio Beltrami di Piacenza), l'incontro fra le rappresentative under 21.</p> <p>Quarrata (Pistoia)</p> <p>● Uno stadio per Raciti Domani sarà intitolato lo stadio comunale di Quarrata, in provincia di Pistoia, a Filippo Raciti, l'ispettore capo della polizia ucciso negli scontri avvenuti all'esterno dello stadio di Catania lo scorso 2 febbraio.</p> <p>Platini</p> <p>● «Euro 2016 a 24 squadre» Potrebbero passare da 16 a 24 le squadre che partecipano ai Campionati europei del 2016. Lo ha fatto sapere il presidente dell'Uefa, Michel Platini.</p>
<p></p> <p>1° in Premier League è tra le favorite. Grandissima esperienza</p>	<p></p> <p>In calo rispetto alla scorsa stagione. Cerca la consacrazione in Europa</p>	<p></p> <p>La sorpresa. Grande collettivo e individualità di squadra: questa la sua forza</p>	<p></p> <p>Grande esperienza. Il collettivo sembra stanco, con Kakà che sta trascinando la squadra</p>	<p></p> <p>A lungo regina di Germania quest'anno ha esonerato l'allenatore. Ha eliminato il Real Madrid</p>	<p></p> <p>Lontana dalla lotta scudetto rinasce in campo europeo. Nel 2005 si è laureata campione d'Europa</p>	<p></p> <p>La meno accreditata del gruppo, ha comunque eliminato l'Arsenal</p>	<p></p> <p>Terzo in campionato, è in attesa di conoscere la decisione Uefa sulla rissa con l'Inter</p>	

di Alessandro Ferrucci

SI PARTE E SI TORNA AD ATENE Questa mattina, nella capitale greca, sede della finale di Champions League (23 maggio), l'Uefa estrarrà le palline che decideranno gli accoppiamenti dei quarti.

In ballo sono rimaste otto squadre, in rappresentanza di cinque campionati continentali: Manchester United, Chelsea e Liverpool (Inghilterra); Roma e Milan (Italia); Valencia (Spagna); Bayern Monaco (Germania); PSV Eindhoven (Olanda). Nessuna testa di serie ma tutti contro tutti. Quattro abbinamenti che, poi, risulteranno decisivi anche per il proseguo della competizione: l'Uefa, infatti, comporrà un tabellone in stile tennistico che porterà direttamente alla finale dello stadio Olimpico di Atene.

Ma chiusi i festeggiamenti per la qualificazione, sono partite le «scommesse» su chi, toccherà a chi. Ma se tra gli addetti ai lavori c'è qualche riserva scaramantica nell'ipotizzare l'avversario prediletto; i dubbi crollano nell'indicare le squadre dalle quali fuggire. E in cima alla lista delle «temibili» risiedono le tre inglesi. I Red Devils rappresentano il gotha del calcio continentale e vantano in bacheca una tale quantità di trofei, da far impallidire Roma, Valencia, Psv e Chelsea messi insieme: 2 Coppe dei Campioni; 1 Coppa delle Coppe; 1 Intercontinentale;



1 Supercoppa europea; oltre a 15 campionati e 11 coppe nazionali. E, inoltre, quest'anno la squadra di sir Ferguson è nuovamente in testa alla classifica della Premier League dopo aver subito negli ultimi due anni il dominio dei ragazzi di Abramovich. Chelsea che dopo due scudetti consecutivi ha impostato la stagione proprio sulla

Champions, anche se i risultati non sono stati del tutto soddisfacenti per il burbero Mourinho: i Blues hanno vinto il girone A della prima fase; ma negli ottavi hanno rischiato di uscire per mano del Porto. Ed è proprio il tecnico portoghese ad avere il dito puntato della critica. Che gli contesta la dubbia gestione dello spogliatoio e la scarsa presenza in campo di Sheva. Infine il Liverpool. E, in questo caso, i dolori di pancia arrivano da Trigoria e da Milanello. A Roma c'è chi non la vorrebbe mai più affrontare dopo una finale di Coppa dei Campioni persa ai rigori all'Olimpico (1984) e due brucianti eliminazioni: una in Coppa Uefa (2001) e un'altra in Champions (2002). Stessa storia per Pirelli e compagni memori della folle

finale di Istanbul (25 maggio 2005). Ma la squadra di Benitez, dopo aver eliminato i campioni in carica del Barcellona, fa paura un po' a tutto il lotto. Con il capitano Gerrard che guida un gruppo affiatato che indossa una maglia capace di trionfare 5 volte in Coppa dei Campioni.

E se parliamo di tradizione, il Bayern Monaco è secondo a pochi: con otto trofei internazionali (4 sono Coppe dei Campioni) e 41 nazionali e una delle formazioni più titolate del continente. «Blasone» che quest'anno non la sta salvando da brutte figuracce in campionato (è quarta a 6 punti dallo Schalke 04 e con Hitzfeld che il 31 gennaio ha sostituito l'esonerato Magath), mentre in Europa ha eliminato un'altra cele-

brità in declino: il Real di Capello. Spagna che dopo i fasti degli anni scorsi, presenta una sola formazione tra le migliori otto: il Valencia. L'undici di Sanchez Flores è solido e ben messo in campo con delle individualità di livello internazionale (Joaquin, Morales e Villa sono alcune delle stelle) in grado di battere la Roma nel girone e di eliminare l'Inter negli ottavi. Infine c'è la sorpresa: il PSV. Gli olandesi sono, probabilmente, l'anello debole del gruppo, la squadra che tutti vorrebbero affrontare ma, con la quale, temono la figuraccia. Sono allenati da Ronald Koeman (il «castigatore della Sampdoria nella finale di Coppa Campioni del 1992) e guidati a metà campo da una vecchia volpe come l'ex blaugrana Cocu.

IL FATTO La Mussolini: «Discriminatorio». L'Osservatorio vieta anche tamburi e striscioni non autorizzati Cassazione: «Niente Duce allo stadio»

di Max Di Sante

La Cassazione conferma il divieto di sbandierare allo stadio immagini di Mussolini ma la cosa non piace alla nipote del Duce che attacca la sentenza della Suprema Corte definendola «ghettizzante, discriminatoria, razzista». Il divieto di andare allo stadio, con obbligo di firma al commissariato, per chi porta allo stadio bandiere che ritraggono Mussolini e il fascio littorio è stato sottolineato dalla Cassazione, che ha respinto il ricorso di un ultrà romanista. Il giovane, Gianluca L., era stato denunciato e condannato dal Gip per essere andato all'Olim-

pico, a vedere Roma-Livorno, col viso parzialmente coperto «ed esponendo una bandiera con l'effigie di Benito Mussolini e col fascio littorio». La Suprema Corte ha osservato che la violazione del divieto della «legge Mancino» sull'uso di «simboli propri delle organizzazioni razziste o nazionaliste» sussiste «quando chi accede ai luoghi dove si svolgono manifestazioni agonistiche porta con sé, emblemi o simboli di gruppi o associazioni razziste, nazionaliste e simili, anche se non è iscritto a tali gruppi o associazioni». Ecco che Alessandra Mussolini non ci sta e descrive «la sentenza della Suprema corte» come «grave-

mente lesiva della figura di Benito Mussolini e del cognome che porta», ed è «una sentenza ghetizzante, discriminatoria e razzista, che esprime gravissimi giudizi politici che non hanno riscontri storici ma soprattutto che non competono alla Corte di Cassazione. Forse domani qualcuno mi vieterebbe di andare allo stadio per il solo fatto di chiamarmi Mussolini?», si chiede retoricamente la nipote del Duce.

Intanto ieri l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha deciso di vietare l'ingresso negli stadi di tamburi, megafoni, sirene, striscioni e bandiere non preventivamente autorizzati. L'eventuale in-

roduzione ed esposizione di questo materiale all'interno dell'impianto sportivo può essere consentita «esclusivamente previa comunicazione alle società sportive e autorizzazione del «Gruppo operativo sicurezza» o, per gli impianti con capienza al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente (per i quali non è previsto il Gos), della questura».

Dalla riunione dell'Osservatorio è anche giunto il «via libera» alla riapertura al pubblico degli stadi Empoli, Bologna e Lecce. Negli impianti di Piacenza e Salerno si giocherà, invece, davanti ai soli titolari di abbonamento.

MOTOMONDIALE Domani parte la stagione 2007. Ma il Dottore esprime già il suo potenziale. Male Hayden (16°) Qatar, Rossi mette tutti in riga: subito primo nelle libere

di Franco Patrzi

È sempre Rossi. Con un giro spettacolare il Dottore ha messo in riga tutti nelle prove libere del Gran Premio di Losail (Qatar), prima tappa del Motomondiale 2007: «La giornata è stata positiva - ha detto Valentino - qui avevamo fatto un buon test a febbraio, anche se le prove migliori le abbiamo fatte a Jerez (Spagna, ndr). Rispetto al mese scorso siamo cresciuti. Abbiamo apportato qualche modifica alla moto, e siamo stati i più veloci e siamo davanti a tutti». Una sicurezza che arriva da un feeling perfetto tra le varie componenti della sua Yamaha:

«Tutto - prosegue Rossi - va nel modo migliore: l'assetto è buono, il feeling con le gomme ci consente di essere fiduciosi. La nostra moto è delicata, ma abbiamo a disposizione le soluzioni per far bene». A Rossi piace anche il nuovo regolamento relativo agli pneumatici, che prevede per ogni pilota 31 gomme da utilizzare in ogni weekend. «È tutto più logico, c'è meno confusione. Le decisioni si prendono in fretta». E poi la Yamaha va, come dimostra il secondo tempo di Colin Edwards.

Ma se le Yamaha si confermano in gran forma anche le Ducati non ha scherzano: Loris Cap-



rossi ha l'ottavo tempo, mentre Casey Stoner è addirittura terzo. Lo stesso Loris conferma: «Non siamo messi male questa

è una pista particolare dove io guido molto con l'anteriore. Ho usato una gomma più dura, fatica a trovare un buon fee-

ling. Però sono abbastanza soddisfatto. Abbiamo cominciato a lavorare con due moto molto diverse una dall'altra dal punto di vista delle regolazioni. Avevamo già provato una nuova strada a Jerez, che mi era piaciuta, quindi abbiamo deciso di proseguire su questa direzione, anche se dopo due sole ore di prove non siamo ovviamente ancora al 100%». Bene anche Melandri (7°) che nella prima giornata ha preferito «scoprire» più le nuove gomme che il motore. Rimandati a oggi i piloti ufficiali Honda: il giovane spagnolo Pedrosa ha chiuso 6°, mentre il campione del mondo in carica, Hayden, è solo 16°.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 8 marzo										
NAZIONALE	59	12	77	40	64					
BARI	50	12	19	48	32					
CAGLIARI	13	43	70	83	54					
FIRENZE	5	84	48	11	54					
GENOVA	74	47	17	18	90					
MILANO	75	44	70	33	64					
NAPOLI	90	54	16	18	79					
PALERMO	27	55	85	82	37					
ROMA	43	80	58	20	30					
TORINO	65	82	60	9	15					
VENEZIA	54	27	18	39	9					

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
5	27	43	50	75	90	54	59
Montepremi							
Nessun 6 Jackpot €				26.170.396,90		5+ stella €	
Nessun 5+1				€		4+ stella € 36.851,00	
Vincono con punti 5				€ 40.973,80		3+ stella € 1.024,00	
Vincono con punti 4				€ 368,51		2+ stella € 100,00	
Vincono con punti 3				€ 10,24		1+ stella € 10,00	
						0+ stella € 5,00	

Satisfaction

«SATISFACTION» ELETTA DALLA BIBLIOTECA DEL CONGRESSO USA. UNA LEZIONE ALL'ITALIA

Elogio della «Biblioteca del Congresso» degli Stati Uniti: meravigliosa eccezione nel campo minato delle istituzioni e dell'altro tradizionale immobilità. Dopo aver, molto tempo fa, raccolto, custodito e celebrato l'opera omnia di Woody Guthrie, la Biblioteca ha inserito nel suo «National Recordings Registry» - selettivo archivio di incisioni monumentalizzate - l'immortale «Satisfaction» dei Rolling Stones. Un brano tanto bello, osservò qualcuno, che pareva fatto dai Beatles.



Senza offesa. Intanto, c'è un luogo della terra in cui hanno un senso non volatili le testimonianze meno docili e meno conformi dei nostri tempi. Questo è bello molto: dice che è possibile marcare le istituzioni con le tracce graffite di una rappresentanza artistica che contiene anche noi e il nostro politico disadattamento. Converrà che gli antiamericani se ne facciano una ragione: li accadono cose che da noi non sono immaginabili. Come se - accadendo come paragono il folk antifascista di Guthrie - l'Accademia dei Lincei decidesse di dichiarare patrimonio eccellente e prezioso dell'Italia l'opera omnia di Fausto Amodei, «Cara Moglie» di Ivan Della Mea, «Il vestito di Rossini» di Paolo Pietrangeli, «I treni per Reggio» di Giovanna Marini, «Nina» di Gualtiero Bertelli.

Toni Jop

PRIMEFILM Ecco il seguito del fortunato «Tre metri sopra il cielo». Si intitola «Ho voglia di te» e come l'altro è tratto da un testo di Federico Moccia. Le ragazze tifano Scamarcio ma dicono che era meglio la prima puntata. Consigliato ai minori

di Rossella Battisti / Roma



Laura Chiatti e Riccardo Scamarcio in «Ho voglia di te». Sotto, una scena da «In memoria di me» e accanto dal film «Rosso come il cielo»

Otto marzo, festa delle donne. Ma al pubblico, nettamente femminile, della première di *Ho voglia di te* a Roma, il particolare sembra essere sfuggito. Sono giovani, giovanissime, capelli lunghi e lisci (un po' come le protagoniste dei libri diventati film di Moccia), telefonini in mano pronte a scattare foto e nessuna mimosa in vista. Sono qui per il seguito di *Tre metri*

PRIMEFILM Bortone filma la storia vera di Mirco Mencacci

«Rosso come il cielo»: la forza di un sogno

di Alberto Crespi

Primi anni '70: in un paesino della Toscana vive il piccolo Mirco, un bimbo sano, con una bella famiglia, appassionato di cinema. A causa di un incidente domestico, Mirco si ferisce agli occhi e perde progressivamente la vista fino a rimanere cieco. Le scuole «normali» non possono più occuparsi di lui: i genitori devono mandarlo in un istituto specializzato di Genova, dove tutti gli scolari sono non vedenti (molti, a differenza di Mirco, dalla nascita). Lì si gioca la scommessa della vita: «rinchiudersi» in un mondo buio, imparando ciò che è possibile e sperando di ottenere uno dei pochi lavori che un cieco - secondo i pregiudizi sociali - può svolgere, o coltivare nonostante tutto i propri sogni? L'istituzione, pur di non avere problemi, è per la prima soluzione; il bimbo insegue tenacemente la seconda. Decisiva sarà la scoperta, nel collegio, di un vecchio registratore a bobine con il quale Mirco imparerà a miscolare parole, rumori e suoni, ricavandone storie. È l'inizio di una vicenda che si svolge, per così dire, dopo il film: la storia vera di Mirco Mencacci, uno dei più bravi montatori del suono del cinema italiano (tra i suoi titoli più recenti, il famoso *Notte prima degli esami*) che ha saputo far coesistere la condizione di non vedente con il lavoro creativo nel cinema. *Rosso come il cielo* è la sua vita, appena romanizzata: un piccolo, toccante mélo familiare interpretato da bambini che recitano come attori veri (a cominciare dal protagonista Luca Capriotti). Cristiano Bortone, il regista, ha fatto il salto da documentari militanti e polemici (come lo straordinario *L'erba proibita*, sulla marijuana e i suoi «nemici») a un film di genere e di sentimenti con bella perizia. Speriamo che *Rosso come il cielo* trovi un suo pubblico: sicuramente andrebbe visto (e ascoltato) in tutte le scuole d'Italia.



«Ho voglia di...» Scamarcio

sopra il cielo, hanno voglia di Scamarcio, il bello che ritorna: ogni generazione ce ne ha uno simile, riccioli neri-occhi azzurri-labbra da bacio. Magretto, anche (uomini cicciuti è la fine: dal dottor House a Riccardo Scamarcio va di moda l'esile, anche per voi è suonata l'ora di dieta e palestra). Comunque bello. Distribuito molto sullo schermo a volto intero, l'occhio intenso e il labbro su oppure, nella variante, un po' giù, accolto al suo apparire su schermo con urletti entusiasti. Grandi primi piani anche per le donne di Step/Scamarcio, l'ex Babi (Kati Saunders) e la nuova fiamma improvvisa Gin (Laura Chiatti). Luis Prieto, giovane regista chiamato a ravvivare i successi inaspettati di *Tre metri sopra il cielo* gira-

Abbiamo visto il film in un cinema romano mescolati in un pubblico di teenagers. Gran silenzio in sala. Poi ovazioni per i divi

to da Luca Lucini, ha scelto infatti una presa diretta vagamente televisiva con facce facciose, incorniciate da una fotografia sgranata e inserite in una Roma presa di taglio, non conclamata ma riconoscibilissima da chi la vive (il bareto-cult di Ponte Milvio, la pasticceria ben nota che sta nei pressi, il viadotto della tangenziale, i palazzi dai mattoncini rossi del Lungotevere). Insomma, una città non troppo invadente per fare da sfondo universale alle storie di Step & friends che tanto hanno incantato gli (le) adolescenti. Sono qui apposta, dopo essersi passate tra i banchi le fotocopie del libro «uno» di Moccia e, meno clandestinamente, il libro numero due. Dopo essersi presentate in massa a vedere il primo film. E ora ansiose di conoscere cosa c'è dopo il primo amore. Ma non prive di un certo senso critico: Sara, che dopo la proiezione chiede a Scamarcio in quale film si sia emozionato di più, risponde a sua volta che le è piaciuto di più *Tre metri sopra il cielo* e tutte applaudono in sintonia. «Anche a me è piaciuto più il primo film - dice Camilla, 19 anni - Rispecchiava di più la realtà. Qui, trovo troppo artificioso il modo in cui Step e Gin si conoscono». Necessità di copione: alla



di Dario Zonta

Saverio Costanzo affronta con *In memoria di me* un tema ostico: le ragioni che portano una persona a fare scelte radicali tali da coinvolgere, in un solo gesto, la sfera interiore, intima, spirituale con quella esteriore, la messa in atto. Nel caso di *In memoria di me* la scelta riguarda il noviziato per l'avviamento al sacerdozio. I protagonisti di questa impresa sono tre giovani che si ritrovano, portati da differenti disagi, in una comunità religiosa tra padri superiori e padri anziani. Da novizi devono capire, in quel limbo tra cielo e terra (ambientato con efficacia nell'isola di San Giorgio a Venezia, presso la Fondazione Cini) se il passaggio che intendono fare è supportato da autentica ispira-

Babi posata e perbene della prima puntata si oppone la Gin spigliata e disinvolta della seconda. Con Step/Scamarcio, di ritorno dopo tre anni, single, nostalgia nel cuore per l'amico che non c'è più, un po' smarrito, travolto dal ciclone Gin che ha architettato una trappola niente male per acchiappare il bel tenebroso. In mezzo, di tutto di più. Piccoli drammi borghesi, corse in moto alla James Dean, la mamma morta. E naturalmente, il nuovo tormentone iconologico degli amori verdi: il lucchetto da apporre buttando la chiave nel fiume in segno di sentimento eterno. Moccia ha semplicemente «importato» una moda seguita non solo a Roma, immortalandone l'uso per i teens poco fantasiosi (ma chi l'avrà lan-

Continuano le avventure di Step tornato dopo tre anni e pronto a un nuovo amore con l'esplosiva Gin (Laura Chiatti)

PRIMEFILM Atmosfere da Bellocchio nel film di Costanzo. Ma l'obiettivo non sembra la religione

«In memoria di me»: il convento come la vita

zione divina. Andrea, personaggio sommatamente bellocchiano (come anche tutto il film, così fortemente ispirato a «quelle» atmosfere), giunge nella comunità spigoloso e austero, indomito e curioso di capire cosa c'è sotto l'egida rigida dei rituali meditativi. Scopre un mondo nascosto nelle relazioni tra novizi, scorge il «mistero» nella veglia notturna a un moribondo, intuisce la verità nei meandri di una ricerca insoluita. Il film ha preso spunto da un libro anni sessanta, *Lacrime amare* di Furio Monicelli. La libertà presa dal testo è importante, come lo spostamento verso la dimensione laica, purché inserita in un contesto religioso e di discorsi di fede. La crisi del noviziato, infatti, non è il tema del film, quanto la sua sponda.

A interessare Costanzo è altro. Ma cosa? Per arrivare a una risposta di soddisfazione bisognerebbe andare al precedente *Private* e scorgere affinità elettive sotterranee. Al di là dello sconvolgimento stilistico, *Private* era tutto macchina a mano, *In memoria* è tutto carrelli e piani fissi, vi sono chiare

Il noviziato raccontato nel film è solo una sponda: ciò che interessa è la relazione tra l'individuo e una qualunque comunità

continuità: la messa in scena della relazione coatta tra individui in ambienti chiusi all'esterno (la casa bunker israelo-palestinese, la comunità religiosa) e lo studio dell'altro, l'osservazione del «diverso» da sé (palestinesi che guardano i soldati israeliani, i giovani novizi che si spiano reciprocamente per sondare le diversità). Ecco, quel che sembra interessare a Costanzo non è la «guerra» o la «religione», ma le dinamiche tra persone, le ragioni dello stare, il definirsi in quanto individui all'interno di comunità che siano politiche o religiose o etiche o quant'altro. Costanzo dovrebbe solo dichiarare con più audacia i suoi veri interessi e spogliarli di «sponde» e generi, per arrivare così al cuore, anche quando fosse solo voyeurismo.

VITE SPERICOLATE È la solita storia, che piace tanto ai comuni mortali: quella della star miliardaria che scoppia sulla ricchezza e sulla fama. La Spears conferma

di **Francesca Gentile**
/ Los Angeles

È

difficile persino venire a capo e dare una sequenza cronologica, ai tanti colpi di testa di Britney Spears. Quando sono iniziati? Quando, dopo il divorzio, ha iniziato a frequentare Paris Hilton assimilando dalla ricca ereditiera l'abitudine di considerare la mutanda un accessorio inutile? Oppure quando uscendo tutte le sere e stracannando ettolitri di alcolici ha messo a serio rischio il suo fegato vomitando qua e là, davanti agli obiettivi dei fotografi e diventando di fatto un'alcolizzata? O ancora quando, perdendo del tutto la testa, ha deciso di rasarsela anche? Oppure quando, testa rasata e sguardo da folle, ha preso ad ombrellate l'auto di un paparazzo? Colpevole di cosa poi? Di immortalare il fondo del burrone nella quale lei stessa, per sua volontà, è sprofondata? Non fosse che le persone incapaci di valutare le conseguenze delle loro azioni fanno venire il nervoso ci sarebbe da dire «Povera Britney». Il fatto è che è stata proprio lei a volere tutto questo, tutta l'attenzione che l'ha portata fuori di testa... o forse è arrivata prima la pazzia e poi l'attenzione morbosa dei me-

Britney in clinica intanto si rifà il letto



Britney Spears e, sotto, Robin Williams

Non si capisce cosa l'abbia ridotta così: ma è accaduto dopo i consigli di Paris Hilton

dia? È come cercare di stabilire se è nato prima l'uomo o la gallina. Quello che è certo è che Britney un giorno, fresca di divorzio e con due ignari pargoli al seguito, ha deciso che a venticinque anni la vita da brava madre di famiglia le stava stretta e che doveva fare qualcosa per recuperare la popolarità perduta dopo un paio d'anni passati a fare la mamma. Così, un giorno, ha chiamato la regi-

na del presenzialismo Paris Hilton (le due non erano neppure così amiche, ma si sa, a Hollywood l'amicizia è molto spesso una questione di business) e le ha chiesto consigli e questa gliene ha dati: «Per ricostruire velocemente la tua popolarità non devi fare qualcosa che valga, devi semplicemente fare come me che non valgo nulla da sempre: smutandati». Detto fatto. Tutto il resto della storia è una conseguenza di quella perdita di costrizioni lab-basso, come se la mancanza di ogni velo a coprire le parti intime (nemmeno più i peli pubici la pop star aveva lasciato a fare da barriera fra se stessa e gli obiettivi) comportasse una conseguente perdita di ogni costruzione sociale e mentale. Da quella mutanda in meno in poi è stato tutto un declinare

lungo la parabola del più cupo esaurimento nervoso. Qualche momento di lucidità per la verità c'è stato anche per Britney ed infatti per ben tre volte la pop star (o ex pop star... per tanti infatti ormai la carriera della Spears è definitivamente finita) è entrata in una «rehab», ovvero una di quelle cliniche in cui i ricchi e famosi tentano di curare tutte le ferite, quelle dell'anima, quelle della droga e quelle dell'alcool. Le prime due volte Britney ha resistito solo poche ore poi è scappata a gambe levate per la gioia dei paparazzi che, altrimenti, senza le sue pazzie, rischiano la noia. In queste ore, al suo terzo tentativo, Britney è ricoverata al Promises Residential Treatment Center di Malibu: 48 mila dollari al mese per accupare una bella camera davanti all'

Figli col padre Lei in clinica di lusso dove la costringono a tenere in ordine la stanza

oceanico (che Britney però deve tenere in ordine da sola, senza l'aiuto di una cameriera...dev'essere questa la prova più difficile) e partecipare due volte al giorno alle sedute di terapia psicologica. Nel frattempo ad occuparsi dei due bambini c'è l'ex marito Kevin Federline, uno stinco di santo che conosciuta Britney (lui era uno dei ballerini della coreografia del suo tour) ha mollato la compagna

ed altri due figli per sposare la gallina dalle uova d'oro, iniziandola alla droga e mollarla quando le uova si stavano facendo più rade. Un sondaggio fatto dalla rivista *Us Weekly* ha dimostrato che per il 62% dei lettori Kevin è un genitore migliore di quanto non lo sia Britney che ora rischia di perdere la custodia dei figli. La certezza è un'altra: quei due poveri bambini sono le uniche vere vittime di questa triste storia che non è la solita storia della star giovane e maledetta incapace di sopportare il peso del successo. Proprio in questo sta infatti «l'anomalia Britney». Lei il peso del successo lo aveva addosso da quando era un'adolescente e lo sapeva maneggiare con maestria. Negli anni è passata indenne attraverso le urla dei fan, la pressione delle case discografiche, le copertine dei magazine, i milioni di dischi venduti, i premi e i fiumi di denaro. Cosa non ha retto Brit-



ney è stato prendere la vita reale (un marito e due figli) come se si trattasse della performance sul palco, come se consistesse in una rappresentazione dalla quale liberarsi a sipario abbassato. Jamie Foxx in una recente intervista aveva dichiarato: per fortuna per me il successo è arrivato tardi, quando ormai sapevo come maneggiarlo, altrimenti avrei fatto qualche sciocchezza subito immortalata sulle pagine dei giornali. Se il problema di queste giovani star è l'età allora la domanda è un'altra: ma dove stanno i loro genitori?

IN CLINICA Vip in restauro Da Robin a Kate Moss

■ Pare che essere una star e non avere mai frequentato una «rehab», clinica di lusso per tossicodipendenti, alcolisti, giocatori incalliti, sesso-dipendenti ricchi e famosi sia decisamente «out». L'elenco dei clienti delle varie «Promises», «Wonderland», «Cottonwood» e «Meadows» è davvero lungo: Ben Affleck, Charlie Sheen, Robin Williams, Robbie Williams (uscito proprio ieri dalla Cottonwood di Tucson, una delle più serie e qualificate, a causa di una dipendenza da farmaci antidepressivi) Brooke Shield, Mattew Perry, Courtney Love, Elle Macpherson, Paul Gascoigne, Kate Moss, Lindsay Lohan, Mike Tyson, Lapo Elkann eccetera, eccetera eccetera. Le più lussuose e confortevoli sono in California, dove risiede la maggior parte dei potenziali clienti, ma le più qualificate sono in mezzo al deserto fra Tucson e Phoenix. Due, anzi tre, sono le ragioni di questa poco confortevole collocazione: prima di tutto le due città americane, a quanto dichiara la polizia, sono il punto focale dello snodo del traffico di cocaina proveniente dal Sudamerica verso New York e i centri della East Coast, il ruolo che in Europa hanno città come Amsterdam o le coste della penisola iberica, ed è quindi naturale che nel passaggio qualcosa si perda in loco, di qui la necessità di porre rimedio. Secondo: il fatto di essere in mezzo al deserto aiuta i degenti nella volontà di restare a farsi curare e, terzo, la collocazione scoraggia i fotografi e gli estranei dal curiosare. Fuori dalla porta di una di queste cliniche c'è un cartello «Expect a miracle», aspettati un miracolo.

f.g.

Parma, Teatro Due dall'1 all'11 marzo 2007 ore 21.00

GENOVA 01

testo e regia di Fausto Paravidino

seguirà dibattito con il pubblico curato, ogni sera, da ospiti diversi per il calendario dettagliato www.teatrodue.org

Info biglietteria: tel 0521/230242
biglietteria@teatrodue.org



TeatroDue in collaborazione con Fandango

Gli anni 70 sono arrivati.



DA DOMANI IN EDICOLA IL QUINTO NUMERO CON *Liberazione*

OGNI GIOVEDÌ PER 12 SETTIMANE

64 PAGINE A COLORI

2 € più il prezzo del giornale



Scelti per voi Film

L'ultimo Re di Scozia

Il giovane medico scozzese Nicolas Garrigan (James McAvoy) va a lavorare come volontario in una base di medici in Uganda. Qui verrà scelto come medico personale di Idi Amin Dada (Forest Whitaker), il tiranno che governò il paese dal 1971 al 1979, Folle, egocentrico e megalomane, innamorato della Scozia, l'uomo fu accusato di ogni effereatezza, cannibalismo compreso. Morì nel 2003, in esilio, in Arabia Saudita. Ispirato al romanzo di Giles Foden.

Diario di uno scandalo

Donne ossessionate dalla passione auto-distruttiva legate da un segreto. La solitaria e anziana Barbara Covett (Judith Dench), insegnante autoritaria in una scuola superiore di Londra, annota la storia nel suo diario a partire dal giorno in cui incontra Sheba Hart (Cate Blanchett), insegnante di arte materna e infantile. Barbara scopre che la giovane donna ha una relazione con uno studente: la passione "sbagliata" travolgerà la vita di entrambe.

Scrivimi una canzone Alpha Dog

Alex Fletcher (Hugh Grant) è un ex-membro di una band musicale degli anni '80, i "Pop", ormai dimenticata. Assegnato ad esibirsi nelle fiere e nei parchi di divertimento, gli si presenta l'occasione di scrivere una nuova canzone per una famosa rockstar. Il problema è che Alex non ha mai scritto le parole delle sue canzoni. In suo aiuto accorrerà Sophie Fisher (Drew Barrymore), esperta di scrittura creativa con il pollice verde...

Una scomoda verità

Tra i pochi americani che sembrano prendere sul serio il problema del surriscaldamento globale del pianeta c'è Al Gore. L'antico candidato alla Casa Bianca avverte che ci restano dieci anni per contrastare l'effetto serra ed evitare una catastrofe. Da sei anni propone in giro a studenti e cittadini documenti, disegni e inquietanti simulazioni sul tema. Il documentario contiene un breve cartone animato di Matt Groening. Opera di sensibilizzazione.

Saturno contro

Un gruppo di amici alla soglia dei quarant'anni si ritrova a fare i conti con il senso della loro amicizia e della vita. Tradimenti, unioni di fatto, amori etero e omosessuali: i personaggi ruotano intorno alla coppia Antonio (Stefano Accorsi) e Angelica (Margherita Buy) e alla loro crisi coniugale. Saturno è il pianeta dei cambiamenti e il cambiamento, esistenziale e sentimentale, accompagnerà i protagonisti nel passaggio verso la maturità.

Letters from Iwo Jima

L'evento di "Flags of our Fathers" - la battaglia di Iwo Jima, durante la Seconda Guerra Mondiale, tra americani e giapponesi - viene raccontato ora dal punto di vista dei giapponesi. Come dire che la guerra è una sola e non esistono eroi, ma solo morti. A difesa della strategica isola il Giappone aveva inviato il generale Tadamichi Kuribayashi (Ken Watanabe). La battaglia fu particolarmente sanguinosa per entrambi gli schieramenti.

di Kevin Macdonald	drammatico	di Richard Eyre	drammatico	di Marc Lawrence	commedia	di Nick Cassavetes	drammatico	di David Guggenheim	documentario	di Ferzan Ozpetek	drammatico	di Clint Eastwood	guerra
---------------------------	------------	------------------------	------------	-------------------------	----------	---------------------------	------------	----------------------------	--------------	--------------------------	------------	--------------------------	--------

Napoli

Adriano	via Montecelvello, 12 Tel. 0815513005
The Departed - Il bene e il male	16:30-19:00-21:30 (€ 6,00)
Ambasciatori	via Francesco Crispi, 33 Tel. 0817613128
Ho voglia di te	16:15-18:20-20:30-22:30 (€ 7,00)
America Hall	via Tito Angelini, 21 Tel. 0815788982
Saturno contro	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Rosso come il cielo	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Arcobaleno	via Consalvo Carelli, 13 Tel. 0815782612
Saturno contro	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Borat - Studio Culturale sull'America...	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
In memoria di me	16:00-18:15-20:30-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Una notte al museo	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Delle Palme Multisala Vip	vicolo Vetriera, 12 Tel. 081418134
Diario di uno scandalo	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Guida per riconoscere i tuoi santi	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Felix Multicinema	Strada Provinciale Santa Maria a Cubito, 644 Tel. 0817408888
	N.P.
Filangieri	via Filangieri, 45 Tel. 0812512408
Saturno contro	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,50; Rid. 5,00)
In memoria di me	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
In memoria di me	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Galleria Toledo	Via Concensione a Montecalvario, 34 Tel. 081425824
	Riposo
La Perla Multisala	via Nuova Agnano, 35 Tel. 0815701712
Arthur e il popolo dei Minimei	17:00 (€ 3,60)
Arthur e il popolo dei Minimei	17:00 (€ 3,60)
Saw 3	18:45-20:45-22:45 (€ 5,00; Rid. 3,60)
Una notte al museo	17:00 (€ 3,60)
Notte prima degli esami... oggi	20:50 (€ 5,00; Rid. 3,60)
Rosso come il cielo	18:50-22:45 (€ 5,00; Rid. 3,60)
Med Maxicinema	via Giochi del Mediterraneo, 36 Tel. 0812420111
Ho voglia di te	15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50)
In memoria di me	17:10-20:10-22:50 (€ 7,50)
Borat - Studio Culturale sull'America...	16:00-18:15-20:30-23:00 (€ 7,50)
Saturno contro	15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50)
Alpha Dog	15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50)
Barnyard - Il Cortile	19:30-17:30 (€ 7,50)
The Departed - Il bene e il male	19:30-22:40 (€ 7,50)
Una notte al museo	15:30-17:50 (€ 7,50)
Diario di uno scandalo	20:30-23:00 (€ 7,50)
Notte prima degli esami... oggi	15:50-18:10-20:30-23:00 (€ 7,50)
Scrivimi una canzone	15:30-17:50-20:20-22:55 (€ 7,50)
Saw 3	16:30-19:15-22:15 (€ 7,50)
Saw 3	15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50)

Modernissimo. It	via Cisterna dell'Olio, 59 Tel. 0815800254
	Riposo (€ 7,00)
Ho voglia di te	16:15-18:20-20:30-22:40 (€ 7,00)
Borat - Studio Culturale sull'America...	17:00-18:45-20:30-22:30 (€ 7,00)
Notte prima degli esami... oggi	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00)
L'inchiesta	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00)
Nuovo	Via Montecalvario, 16 Tel. 081406062
	Riposo
Plaza	via Michele Kerbakker, 85 Tel. 0815563555
Saw 3	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Ho voglia di te	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Ho voglia di te	16:00-18:10 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Trianòn	Piazza Calenda, 9 Tel. 0812258285
	Riposo
Vittoria	via Maurizio Piscicelli, 8 Tel. 0815795796
Notte prima degli esami... oggi	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Warner Village Metropolitan	via Chiaia, 149 Tel. 08142908225
Ho voglia di te	14:40-17:10-19:40-22:10 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Notte prima degli esami... oggi	13:30-15:40-17:55-20:10-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Uno su due	14:20-16:50-19:20-21:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Saturno contro	14:30-17:00-19:30-22:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Saw 3	14:40-17:10-19:40-22:10 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Borat - Studio Culturale sull'America...	13:55-16:00-18:05-20:10-22:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Scrivimi una canzone	14:40-17:05-19:30-22:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Provincia di Napoli	
● AFRAGOLA	
Gelsomino	via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659

Ho voglia di te	16:30-18:30-20:30-22:30
Happy Maxicinema	Tel. 0818607136
Ho voglia di te	16:30-18:40-20:50-23:00 (€ 7,00)
Notte prima degli esami	17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00)
Ho voglia di te	17:45-20:00-22:10 (€ 7,00)
Barnyard - Il Cortile	16:45-18:30 (€ 7,00)
L'amore non va in vacanza	20:15-22:50 (€ 7,00)
Uno su due	17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00)
Borat - Studio Culturale sull'America...	17:00-19:00-21:10-23:00 (€ 7,00)
Saturno contro	16:30-18:40-20:50-23:00 (€ 7,00)
Scrivimi una canzone	17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 7,00)
Una notte al museo	16:30-18:40-20:50-23:00 (€ 7,00)
Saw 3	16:30-18:40-20:50-23:00 (€ 7,00)
Notte prima degli esami... oggi	18:00-20:00-22:00 (€ 7,00)
Arthur e il popolo dei Minimei	17:00 (€ 7,00)
Alpha Dog	18:50-20:50-23:00 (€ 7,00)
Intrigo a Berlino	16:30-18:40-20:50 (€ 7,00)
Hannibal Lecter - Le origini del male	23:00 (€ 7,00)

● ARZANO	
Le Maschere	via Verdi, 25/37 Tel. 0815734737
L'ultimo re di Scozia	18:30-20:30-22:30 (€ 3,00)
● CAPRI	
Auditorium Palazzo Dei Congressi	Vico Sella Orta, 3
	Riposo

● CASALNUOVO DI NAPOLI	
Magic Vision	viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270
Arthur e il popolo dei Minimei	17:00 (€ 4,50)
Ho voglia di te	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 4,50)
Saw 3	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 4,50)
Notte prima degli esami... oggi	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 4,50)
Saturno contro	19:00-21:00 (€ 4,50)
● CASORIA	
Uci Cinemas Casoria	Tel. 199123321
Ho voglia di te	17:15-19:45-22:15 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Notte prima degli esami... oggi	17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Alpha Dog	17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Una notte al museo	17:30-19:50 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Borat - Studio Culturale sull'America...	22:15 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Hannibal Lecter - Le origini del male	20:15-22:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Barnyard - Il Cortile	17:20 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Saw 3	17:50-20:20-22:40 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Scrivimi una canzone	18:20-20:35-22:50 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Arthur e il popolo dei Minimei	17:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Uno su due	20:35-22:50 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Saturno contro	17:20-20:00-22:20 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Borat - Studio Culturale sull'America...	18:30-20:45-22:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Ho voglia di te	18:00-20:15-22:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)

● CASTELLAMMARE DI STABIA	
Complesso Stabia Hall.it	viale Regina Margherita, 37/39
Ho voglia di te	17:00-19:15-21:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Alpha Dog	17:15-19:40-21:50 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Saturno contro	17:00-19:15-21:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)
Montit	via Bonito, 10 Tel. 0818722651
Ho voglia di te	17:30-19:45-22:00
Saw 3	17:45-20:00-22:15
● SUPERCINEMA	corso Vittorio Emanuele, 97 Tel. 0818717058
Barnyard - Il Cortile	17:00-18:30
Borat - Studio Culturale sull'America...	20:00-22:00
● FORIO D'ISCHIA	
Delle Vittorie	corso Umberto I, 36/38 Tel. 081997487
Ho voglia di te	20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
● FRATTAMAGGIORE	
De Rosa	via Lupoli, 46 Tel. 0818351858
	Riposo (€ 5,10)
Excelsior	via Sogliuzzo, 20 Tel. 081985096
Una notte al museo	20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

● MELITO	
Barone	via Leonardo Da Vinci, 33 Tel. 0817113455
Ho voglia di te	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 4,65)
Saw 3	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 4,65)
	Riposo (€ 4,65)
● NOLA	
Cineteatro Umberto	via Giordano Bruno, 12 Tel. 0818231622

Ho voglia di te	17:30-20:00-22:10 (€ 6,00)
Multisala Savoia	via Fonseca, 33 Tel. 0882214331
Saw 3	17:40-20:00-22:10 (€ 6,00)
Notte prima degli esami... oggi	18:00 (€ 6,00)
Saturno contro	20:10-22:10 (€ 6,00)
Borat - Studio Culturale sull'America...	18:10-20:20-22:10 (€ 6,00)
● PIANO DI SORRENTO	
Delle Rose	via Delle Rose, 21 Tel. 0818786165
Saw 3	18:30-20:30-22:30 (€ 6,00)
● POGGIOMARINO	
Eliseo	Tel. 0818651374
Ho voglia di te	16:10-18:15-20:20-22:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)
Borat - Studio Culturale sull'America...	16:10-18:15-20:20-22:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)
● POMIGLIANO D'ARCO	
Gloria	Tel. 0818843409
	Riposo (€ 5,50)
● PORTICI	
Roma	via Roma, 55/61 Tel. 081472662
Ho voglia di te	18:20-20:20-22:20 (€ 6,00)
● POZZUOLI	
Drive In	località La Schiana, 20/A Tel. 0818041175
Ho voglia di te	20:15-22:30 (€ 6,00)
Multisala Sofia	via Rosini, 12/B Tel. 0813031114
Ho voglia di te	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Saturno contro	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
● PROCIDA	
Procida Hall	via Roma, 1 Tel. 0818967420
	Riposo
● QUARTO	
Corona	via Manuello, 4 Tel. 0818760537
Una notte al museo	17:30-19:30-21:30 (€ 6,00; Rid. 5,00)
● SAN GIORGIO A CREMANO	
Fiaminio	Tel. 0817713426
Saw 3	17:50-21:20
Ho voglia di te	17:50-20:00-22:10
● SAN GIUSEPPE VESUVIANO	
Italia	via Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714
Ho voglia di te	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 5,50)
● SANT'ANASTASIA	
Metropolitan	via Antonio D'Auria, 121 Tel. 0815305696
	Riposo (€ 5,50)

● SOMMA VESUVIANA	
Aricchino	via Roma, 15 Tel. 0818994542
	Riposo (€ 5,50)
● SORRENTO	
Armida	corso Italia, 217 Tel. 0818781470
Eragon	16:30-18:30 (€ 5,00)
Borat - Studio Culturale sull'America...	20:30-22:30 (€ 5,00)
● TORRE ANNUNZIATA	
Multisala Politeama	corso Vittorio Emanuele, 374 Tel. 0818611737
Alpha Dog	18:00-20:00-22:00 (€ 6,00)
Ho voglia di te	18:00-20:00-22:00 (€ 6,00)
Saw 3	18:00-20:00-22:00 (€ 6,00)
● TORRE DEL GRECO	
Multisala Corallo	via Villa Comunale, 13 Tel. 08155200121
Ho voglia di te	16:30-18:30-20:45-22:45 (€ 6,00; Rid. 4,50)
Borat - Studio Culturale sull'America...	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)
Saw 3	16:30-18:30-20:40-22:40 (€ 6,00; Rid. 4,50)
Scrivimi una canzone	16:30-18:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)
Saturno contro	20:40-22:40 (€ 6,00; Rid. 4,50)

Avellino	
Partenio	Tel. 082537119
Ho voglia di te	16:00-18:00-20:00-22:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)
Saturno contro	15:30-17:30-19:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)
Saw 3	16:00-18:00-20:00-22:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)
Borat - Studio Culturale sull'America...	16:00-18:00-20:00-22:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)
Provincia di Avellino	
● ARIANO IRPINO	
Comunale	Tel. 082

Teatri

Napoli

ARENA FLEGREA Mostra d'Oltremare, - Tel. 0817258000 RIPOSO
AUGUSTEO piazza Duca D'Aosta, 263 - Tel. 081414243 Oggi ore 21.00 ANIME NAPOLETANE di Claudio Mattoni
BELLINI via Conte Di Rufo, 14/17 - Tel. 0815491266 Oggi ore 21.00 Lo zoo di vetro con Claudia Cardinale
CASTEL SANT'ELMO largo San Martino, 1 - Tel. 0817345210 RIPOSO
CILEA via San Domenico, 11 - Tel. 0811957977 RIPOSO
DIANA via Luca Giordano, 64 - Tel. 0815781905 Oggi ore 21.00 LA CONCESSIONE DEL TELEFONO con Francesco Paolantoni. Regia di Giuseppe DiPasquale

LE NUOVE

viale Kennedy, 26 - Tel. 0812395653 Oggi ore 10.00 STORIEGIGANTI regia di Michelangelo Campanale
MERCADANTE - SALA RIDOTTO - TEATRO STABILE NAPOLI piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396 Domani ore 18.00 QUELLE DES BOUFFONS regia e drammaturgia Michele Monetta
MERCADANTE - TEATRO STABILE NAPOLI piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396 Oggi ore 21.00 CANI DI BANCATA testo e regia Emma Dante
NUOVO TEATRO NUOVO via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958 Oggi ore 21.00 L'ODORE ASSORDANTE DEL BIANCO scritto e diretto da Stefano Massini
NUOVO TEATRO NUOVO - SALA ASSOLI via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958 RIPOSO
SANNAZARO via Chiaia, 157 - Tel. 081411723

RIPOSO

TAM TUNNEL AMEDEO Gradini Nobile, 1 - Tel. 081682814 Oggi ore n.d. SERATA DI CABARET con Rocco Barbarelli e Gigi & Ross
TEATRO AREA NORD via Dietro la Vigna, 20 - Tel. 0815851096 RIPOSO
TEATRO TOTÒ via Frediano Cavara, 12/e - Tel. 0815647525 RIPOSO
THÉÂTRE DE POCHÉ via Salvatore Tommasi, 15 - Tel. 0815490928 RIPOSO
TRIANON VIVIANI piazza Vincenzo Calenda, 9 - Tel. 0812258285 Oggi ore 21.00 CORRE PAZZO di e con Nino D'Angelo

musica

SAN CARLO via San Carlo, 98 f - Tel. 0817972331 RIPOSO

Provincia di Caserta

● AVERSA
Cimarosa vicolo del Teatro, 3 Tel. 0818908143 Sala Omasea 500 Ho voglia di te 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00) Sala Tomelli 85 Ho voglia di te 17:30-19:30-21:30 (€ 5,00)
Metropolitan Tel. 0818901187 Riposo (€ 5,50)
Vittoria Tel. 0818901612 Felix e la macchina del tempo 16:30 (€ 5,00) Blood Diamond 18:00-20:30-22:40 (€ 5,00)
● CAPUA
Ricciardi Largo Porta Napoli, 14 Tel. 0824976106 Riposo
● CASAGIOVE
Vittoria viale Trieste, 2 Tel. 0823466489 Ho voglia di te 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,00)
● CASTEL VOLTURNO
Bristol Tel. 0815083600 Riposo
S. Aniello via Napoli, 1 Tel. 0815094615 Step up 19:30-21:30 (€ 2,00)
● CURTI
Fellini via Veneto, 10 Tel. 0823842225 Ho voglia di te 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 5,00)
● MADDALONI
Alambra corso l' Ottobre, 18 Tel. 0823434015 Ho voglia di te 16:00-18:00-20:00-22:00 (€ 5,00)
● MARCIANISE
Ariston Tel. 0823823881 Saturno contro 18:00-20:00-22:00 (€ 5,00)

Big Maxicinema Tel. 0823581025
Sala 2 Ho voglia di te 18:30-20:45-23:00 (€ 6,50)
Sala 3 Uno su due 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 6,50)
Sala 4 L'inchiesta 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 6,50)
Barnyard - Il Cortile 17:00-18:45 (€ 6,50)
L'amore non va in vacanza 20:30-23:00 (€ 6,50)
Una notte al museo 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 6,50)
Scrivimi una canzone 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 6,50)
Arthur e il popolo dei Minimei 17:00 (€ 6,50)
Alpha Dog 18:45-20:50-23:00 (€ 6,50)
Notte prima degli esami... oggi 18:00-20:00 (€ 6,50)
Saw 3 22:00 (€ 6,50)
Sala 9 Notte prima degli esami... oggi 17:00-19:00-21:00-23:00 (€ 6,50)
Sala 10 Saturno contro 18:40-20:50-23:00 (€ 6,50)
Sala 11 Ho voglia di te 17:30-20:00-22:15 (€ 6,50)
Sala 12 Borat - Studio Culturale sull'America... 17:15-19:15-21:15-23:00 (€ 6,50)
Sala 13 Saw 3 18:30-20:45-23:00 (€ 6,50)
Small L'Altrocinema Tel. 0823581025
Sala 1 80 Riposo
● MONDRAGONE
Ariston corso Umberto I, 82 Tel. 0823971066 Notte prima degli esami... oggi 20:00-22:00 (€ 5,00)
● RIARDO
Iride Via Pascoli, 12 Tel. 0823981050 Step up 21:00
● SAN CIPRIANO D'AVERSA
Faro Corso Umberto I, 4 Notte prima degli esami... oggi 17:00-19:00-21:00
● SANT'ARPINO
Lendi Tel. 0818919735 Sala 1 Ho voglia di te 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)

Sala 2 Saw 3 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)
Sala 3 Borat - Studio Culturale sull'America... 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)
● SANTA MARIA CAPUA VETERE
Politeama Tel. 0823817906 Riposo
SALERNO
Apollo via Michele Vernieri, 16 Tel. 089233117 Ho voglia di te 16:00-18:15-20:30-22:30 (€ 6,00)
Augusteo piazza Giovanni Amendola, 3 Tel. 089223934 Uno su due 18:00-20:15-22:30 (€ 6,00; Rid. 5,00)
Cinema Teatro Delle Arti via Urbano II, 45 Tel. 089221807 Rosso come il cielo 18:00-20:00-22:00 (€ 5,00)
Sala 2 Riposo
Fatima Via Madonna di Fatima, 3 Tel. 089721341 Arthur e il popolo dei Minimei 18:00 (€ 4,00) Le rose del deserto 20:00-22:00 (€ 4,00)
Medusa Multicinema viale A. Bandiera, 1 Tel. 0893051824
Sala 2 258 Ho voglia di te 15:20-17:45-20:10-22:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 3 Saturno contro 15:30-17:55-20:15-22:35 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 4 Scrivimi una canzone 15:30-17:40-20:00-22:15 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 5 Una notte al museo 15:10-17:35 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Diario di uno scandalo 20:05-22:05 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Uno su due 15:00-17:20 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Hannibal Lecter - Le origini del male 19:40-22:10 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Ho voglia di te 16:40-19:05-21:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 6 258 Notte prima degli esami... oggi 15:55-18:10-20:25-22:40 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 7 Borat - Studio Culturale sull'America... 15:00-16:45-18:35-20:30-22:25 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 8 333 Alpha Dog 15:00-17:25-19:55 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 9 158 L'amore non va in vacanza 22:20 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 10 156 Saw 3 16:35-19:15-21:40 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 11 333 Saw 3 15:25-17:50-20:20-22:45 (€ 6,70; Rid. 4,50)
San Demetrio via Dalmazia, 4 Tel. 0895220489
Barnyard - Il Cortile 17:00 (€ 5,50)
Correndo con le forbici in mano 19:30-22:00 (€ 5,50)
Provincia di Salerno
● BARONISSI
Quadrifoglio Via San Francesco d'Assisi, 5 Tel. 089878123 Ho voglia di te 18:00-20:00-22:00 (€ 5,00; Rid. 3,50)
● BATTIPAGLIA
Bertoni Tel. 0828341616 Saw 3 17:30-19:45-21:45 (€ 5,50; Rid. 4,00)
Garofalo via Mazzini, 7 Tel. 0828305418 Ho voglia di te 17:00-19:30-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,00)
● CAMEROTA
Bolivar Tel. 0974932279 Notte prima degli esami... oggi 19:00-21:30 (€ 5,00)
● CAVA DE' TIRRENI

Alhambra piazza Roma, 5 Tel. 089342089 Ho voglia di te 18:00-20:30-22:30 (€ 6,00)
Aurora via Antonio Adinolfi, 1 Tel. 0894689207 Riposo
Metropol corso Umberto, 288 Tel. 089344473 Borat - Studio Culturale sull'America... 18:00-20:20-22:40 (€ 6,00; Rid. 4,00)
● EBOLI
Italia via Umberto Nobile, 46 Tel. 0828365333 Saw 3 18:30-21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)
Sala Italia 64 Ho voglia di te 17:30-19:45-22:00 (€ 5,50; Rid. 4,50)
● GIFFONI VALLE PIANA
Sala Truffaut Tel. 0898023246 Scrivimi una canzone 19:00-21:00 (€ 5,00; Rid. 3,50)
● MERCATO SAN SEVERINO
Teatro Cinema Comunale via Trieste, 74 Tel. 0898283000 Riposo
● MONTESANO SULLA MARCELLANA
Apollo 11 via Nazionale, 59 Tel. 0975863049 La cena per farli conoscere 19:15-21:30 (€ 5,00)
● NOCERA INFERIORE
Sala Roma via Sellitti Vittorio, 24 Tel. 0815170175 Ho voglia di te 18:00-20:15-22:30 (€ 5,00)
● OMIGNANO
Parmenide Tel. 097464578 Notte prima degli esami... oggi 19:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)
● ORRIA
Kursaal via Vittorio Emanuele, 6 Tel. 0974993260 Ho voglia di te 20:00-22:00
● PONTECAGNANO FAIANO
Drive In via Mare Ionio, 175 Tel. 089521405 20:30-22:30 (€ 6,00)
Nuovo piazza San Pio X, 1 Tel. 089849886 Ho voglia di te 17:30-19:30-21:45 (€ 5,50)
● SALA CONSILINA
Adriano via Roma, 21 Tel. 097522579 Riposo
● SCAFATI
Odeon via Melchiade Pietro, 15 Tel. 0818506613 Ho voglia di te 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,00)
Sala 2 70 Casino Royale 16:30-18:30 (€ 6,00)
Borat - Studio Culturale sull'America... 20:30-22:30 (€ 6,00)
Sala 3 Saw 3 18:30-20:30-22:30 (€ 6,00)
● VALLO DELLA LUCANIA
La Provvidenza Tel. 0974717089 Riposo
Micron Tel. 097462922 Notte prima degli esami... oggi 19:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

Le offerte della settimana

DVD Luci del cinema italiano
Quaderni dell'America Latina
CD Classica da collezione

Il modo più semplice per non perdere nemmeno un numero delle nostre collane di libri, DVD, CD e VHS

Puoi acquistare questi DVD chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00) o collegandoti al sito internet:

www.unita.it/store

Scelti per voi



Tigerland

Nel 1971, durante la guerra del Vietnam, molti giovani americani si preparano a partire addestrandosi nella madre patria. Nel campo di Fort Polk, la Compagnia A sta per completare l'ultimo ciclo di preparazione. La prospettiva della partenza non è bene accolta da tutti, specialmente da Bozz (Colin Farrell)... Girato in meno di un mese, senza soldi né star e con la macchina a mano.

23.15 **RETE 4. DRAMMATICO.**
Regia: Joel Schumacher
Usa 2000

Mi manda Raitre

Un anziano invalido muore tra le fiamme che distruggono gran parte della casa di riposo nella quale è ricoverato. A due anni di distanza dalla tragedia, Andrea Vianello accoglie la denuncia dei familiari che contestano il rimandarsi di responsabilità, per il mancato adeguamento alle normative antincendio, tra l'Azienda sanitaria locale e la cooperativa che gestiva la struttura. Inoltre, un nuovo capitolo sulle telegiornate.

21.05 **RAI TRE. RUBRICA.**
con Andrea Vianello

Identità violata

Ileana Scott (Angelina Jolie) è un'agente dell'Fbi non molto ortodossa, ma la sua capacità di entrare nella mente dei serial killer e di scovarli ponendo termine alle loro malefatte l'ha resa famosa oltre i confini americani. Così, dal Canada, giunge una richiesta d'aiuto per investigare su di un omicidio. Lei intuisce che ha a che fare con un camaleontico criminale che assume l'identità delle sue vittime...

21.05 **RAI DUE. AZIONE.**
Regia: D.J. Caruso
Usa 2004

Le invasioni barbariche

A rispondere alle domande di Daria Bignardi, con le sue "interviste barbariche" sono il giornalista e conduttore di "Matrix" Enrico Mentana, l'attore e scrittore perugino Filippo Timi e Ambra Angiolini, tra i protagonisti dell'ultimo film di Ferzan Ozpetek "Saturno contro". Inoltre la recensione del film di Eugenio Cappuccio, "Uno su due", con Ninetto Davoli e Fabio Volo e il talk show su tecnologie e alienazione.

21.03 **LA7. TALK SHOW.**
con Daria Bignardi

Programmazione



- 06.45 **UNOMATTINA.** Attualità. Conducono Luca Giurato, Eleonora Daniele, Elisa Ansaldo, Paolo Giani
All'interno:
07.00 **TG 1**
07.30 **TG 1 L.I.S**
08.00 **TG 1**
—, — **TG 1 TEATRO.** Rubrica
09.00 **TG 1**
09.30 **TG 1 FLASH**
10.45 **TG PARLAMENTO.** Rubrica
11.00 **OCCHIO ALLA SPESA.** Rubrica. Conduce Alessandro Di Pietro. Regia di Roberta Ricca
11.30 **TG 1**
12.00 **LA PROVA DEL CUOCO.** Gioco. Conduce Antonella Clerici
13.30 **TELEGIORNALE**
14.00 **TG 1 ECONOMIA.** Rubrica
14.10 **FESTA ITALIANA - STORIE.** Rubrica
All'interno:
14.45 **INCANTESIMO 9.** Teleromanzo
15.50 **FESTA ITALIANA.** Rubrica
16.15 **LA VITA IN DIRETTA.** Attualità. Conduce Michele Cucuzza
17.00 **TG 1**
18.50 **L'EREDITÀ.** Quiz. Conduce Carlo Conti



- 07.00 **RANDOM.** Rubrica. Con Georgia Luzi, Silvia Rubino
09.15 **TGR MONTAGNE.** Rubrica
09.45 **UN MONDO A COLORI.** Rubrica
10.00 **TG 2**
11.00 **PIAZZA GRANDE.** Varietà. Conducono Giancarlo Magalli, Matilde Brandi. Con Paolo Fox
13.00 **TG 2 GIORNO**
13.30 **TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.** Rubrica. A cura di Mario De Scalzi
13.50 **TG 2 SÌ, VIAGGIARE.** Rubrica. A cura di Marcello Masi
14.00 **L'ITALIA SUL DUE.** Rubrica. Conducono Roberta Lanfranchi, Milo Infante
15.50 **DONNE.** Real Tv. Conduce Monica Leofreddi
17.20 **ONE TREE HILL.** Telefilm. "Il nuovo mondo". Con Chad Michael Murray, James Lafferty
18.05 **TG 2 FLASH L.I.S**
18.10 **RAI TG SPORT.** News
18.30 **TG 2**
19.00 **ANDATA E RITORNO.** DocuFiction. Con Michele Bottini, Nadia Carminati
19.10 **JAG - AVVOCATI IN DIVISA.** Telefilm. "Tutta un'altra storia". Con David James Elliott, Catherine Bell



- 09.05 **VERBA VOLANT.** Rubrica
09.15 **COMINCIAMO BENE PRIMA.** Rubrica. Conduce Pino Strabioli
09.50 **COMINCIAMO BENE.** Rubrica. Conducono Fabrizio Frizzi, Elsa Di Gati. Con Rita Forte, Furio Busignani
11.00 **COMINCIAMO BENE ANIMALI E ANIMALI E....** Rubrica. Conduce Licia Colo
12.00 **TG 3**
—, — **RAI SPORT NOTIZIE.** News
12.25 **TG 3 CIFRE IN CHIARO.** Rubrica. A cura di Luca Mazza
12.45 **LE STORIE.** Rubrica. Conduce Corrado Augias
13.10 **IN VIAGGIO NEL TEMPO QUANTUM LEAP.** Telefilm
14.00 **TG REGIONE**
14.20 **TG 3**
14.50 **TGR LEONARDO.** Rubrica
15.00 **TGR NEAPOLIS.** Rubrica
15.10 **TREBISONDA.** Rubrica
16.25 **SOUPE OPERA.** Pupazzi animati
16.35 **LA MELEVISIONE.** Rubrica
17.00 **COSE DELL'ALTRO GEO.** Gioco
17.40 **GEO & GEO.** Rubrica. Conduce Sveva Sagramola
19.00 **TG 3**
19.30 **TG REGIONE**



- 07.40 **NASH BRIDGES.** Telefilm. "La grande scalata". Con Don Johnson, Cheech Marin
08.40 **VIVERE MEGLIO.** Rubrica
09.40 **SAINT TROPEZ.** Serie Tv. "Un passato troppo presente". Con Tonya Kinzinger, Bénédicte Delmas
10.40 **FEBBRE D'AMORE.** Soap Opera
11.30 **TG 4 - TELEGIORNALE**
11.40 **FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 **TG 4 - TELEGIORNALE**
14.00 **FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.10 **WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO.** Telefilm. "Skinheads". Con Jurgen Heinrich, Steven Merling
16.00 **VENTO DI TEMPESTA.** Film (USA, 1959). Con Carroll Baker, Roger Moore
—, — **VIE D'ITALIA.** News
18.55 **TG 4 - TELEGIORNALE**
19.30 **L'ANTIPATICO.** Attualità. Conduce Maurizio Belpietro
19.55 **SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco



- 08.00 **TG 5 MATTINA**
08.45 **SECONDO VOI.** Rubrica
08.55 **MAURIZIO COSTANZO SHOW.** Talk show
10.20 **FINALMENTE SOLI.** Situation Comedy
10.50 **SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE.** Telefilm. "Contagiata"
11.50 **GRANDE FRATELLO.** Real Tv. (replica)
12.25 **VIVERE.** Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.00 **TG 5**
—, — **METE 5.** Previsioni del tempo
13.40 **BEAUTIFUL.** Soap Opera
14.10 **CENTOVETRINE.** Teleromanzo
14.45 **UOMINI E DONNE.** Talk show. Conduce Maria De Filippi
15.05 **BUON POMERIGGIO.** Attualità. Conduce Maurizio Costanzo
17.00 **TG5 MINUTI**
17.05 **AMICI.** Real Tv
17.40 **TEMPESTA D'AMORE.** Soap Opera
18.15 **GRANDE FRATELLO.** Real Tv
18.45 **CHI VUOL ESSERE MILIONARIO?.** Quiz. Conduce Gerry Scotti



- 09.00 **CHIPS.** Telefilm. "Pattini a rotelle" 2ª parte. Con Larry Wilcox, Erik Estrada
10.05 **SUPERCAR.** Telefilm. "Trappola per un amico". Con David Hasselhoff, Edward Mulhare
11.10 **UNA PUPA IN LIBRERIA.** Situation Comedy. "Pazzo d'invidia". Con Pamela Anderson, Elon Gold
11.45 **MOTOCICLISMO.** Grand Prix. G.P. del Qatar - Prove MotoGp. (dir.)
12.20 **STUDIO APERTO**
13.00 **STUDIO SPORT.** News
13.10 **MOTOCICLISMO.** Grand Prix. G.P. del Qatar - Prove 125cc. (sint.)
13.25 **MOTOCICLISMO.** Grand Prix. G.P. del Qatar - Prove 250cc. (dir.)
15.00 **SMALLVILLE.** Telefilm. "Precipizio". Con Tom Welling, Kristin Kreuk
15.55 **SETTIMO CIELO.** Telefilm. "Il nemico che è in noi"
18.00 **ZACK & CODY AL GRAND HOTEL.** Situation Comedy. "In punizione al 23º piano"
18.30 **STUDIO APERTO**
19.05 **LA VITA SECONDO JIM.** Situation Comedy



- 07.00 **OMNIBUS LA7.** Attualità
09.15 **PUNTO TG**
09.20 **DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann
09.30 **GLOBAL GUARDIAN.** Documentario
10.05 **I TESORI DELL'UMANITÀ.** Documentario
10.25 **JAKE & JASON DETECTIVES.** Telefilm. "Giochi di potere". Con William Conrad
11.30 **MATLOCK.** Telefilm. "Il verdetto". Con Andy Griffith
12.30 **TG LA7**
13.00 **LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING.** Telefilm. "The Undercover Nun Mystery". Con Tom Bosley
14.00 **M - IL MOSTRO DI DUSSELDORF.** Film (Germania, 1931). Con Peter Lorre. Regia di Fritz Lang
16.00 **ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI.** Documentario
17.00 **SPECIALE: RUGBY 6 NAZIONI.** Rubrica
18.00 **STAR TREK ENTERPRISE.** Telefilm. "La Horizon". Con Scott Bakula
19.00 **JAROD IL CAMALEONTE.** Telefilm. "Nome in codice: Rumor". Con Michael T. Weiss

SERA

- 20.00 **TELEGIORNALE**
20.30 **AFFARI TUOI.** Gioco. Conduce Flavio Insinna
21.10 **SANREMO DALLA A ALLA Z.** Varietà. Conduce Massimo Giletti. Regia di Stefano Vicario
23.35 **TG 1**
23.40 **TV7.** Attualità
00.40 **APPLAUDI.** Rubrica
01.10 **TG 1 - NOTTE**
01.35 **TG 1 TEATRO.** Rubrica
01.45 **APPUNTAMENTO AL CINEMA.** Rubrica
01.50 **SOTTOVOCE.** Rubrica

- 20.30 **TG 2 20.30**
—, — **TG 2 10 MINUTI.** Attualità. Conduce Maurizio Martinelli
21.05 **IDENTITÀ VIOLATE.** Film azione (USA, 2004). Con Angelina Jolie, Ethan Hawke. Regia di D.J. Caruso
22.50 **TG 2**
23.00 **CONFRONTI.** Attualità. Conduce Gigi Moncalvo
23.50 **TG 2 NIZAR.** Rubrica
00.20 **TG PARLAMENTO.** Rubrica
00.30 **SEQUENZA ESPLOSIVA.** Film (Canada, 2002). Con Sean Young, Tim Post

- 20.00 **RAI TG SPORT.** News sport
20.10 **BLOB.** Attualità
20.30 **UN POSTO AL SOLE.** Teleromanzo. Con Alberto Rossi, Marina Tagliaferri
21.05 **MI MANDA RAITRE.** Rubrica di società. Conduce Andrea Vianello
23.10 **TG 3**
23.15 **TG REGIONE**
23.25 **TG 3 PRIMO PIANO.** Attualità
23.45 **TINTORIA.** Varietà
00.35 **TG 3**
—, — **TG 3 NIGHT NEWS.** Rubrica

- 20.20 **WALKER TEXAS RANGER.** Telefilm. "Virus letale". Con Chuck Norris, Clarence Gilyard
21.05 **IL COMMISSARIO CORDIER.** Telefilm. "Addio alla bandiera". Con Pierre Mondy, Bruno Madiner
23.10 **I BELLISSIMI DI RETE 4.** Rubrica di cinema
23.15 **TIGERLAND.** Film drammatico (USA, 2000). Con Colin Farrell, Matthew Davis. Regia di Joel Schumacher
01.15 **TG 4 RASSEGNA STAMPA.** Rubrica

- 20.00 **TG 5**
20.30 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA TURBOLENZA.** Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Enzo Lacchetti
21.10 **SCHERZI A PARTE.** Show. Conducono Claudio Amendola, Cristina Chiabotto. Con Valeria Marini
23.30 **MATRIX.** Attualità
01.20 **TG 5 NOTTE**
01.50 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA TURBOLENZA.** Tg Satirico (replica)
02.20 **MEDIASHOPPING**

- 20.00 **AZZARDO - THE MATCH.** Quiz. Conduce Daniele Bossari
21.05 **DR. HOUSE MEDICAL DIVISION.** Telefilm. "Aspettando Giuda". Con Hugh Laurie, Lisa Edelstein
22.00 **GREY'S ANATOMY.** Telefilm. "Lascia che sia". Con Ellen Pompeo, Patrick Dempsey
22.55 **NIP/TUCK.** Telefilm. "Conor McNamara". Con Dylan Walsh, Julian McMahon
24.00 **HUFF.** Telefilm. "Nervi a fior di pelle". Con Hank Azaria, Blythe Danner

- 20.00 **TG LA7**
20.30 **OTTO E MEZZO.** Attualità. Conducono Giuliano Ferrara, Ritanna Armeni
21.30 **LE INVASIONI BARBARICHE.** Talk show. Conduce Daria Bignardi
24.00 **MARKEETE DOPPIO BRODDO.** Show
01.00 **TG LA7**
01.25 **25ª ORA - IL CINEMA ESPANNO.** Rubrica
02.50 **OTTO E MEZZO.** Attualità. (replica)
03.45 **DUE MINUTI UN LIBRO**

Satellite

SKY CINEMA 1

- 14.00 **SOUL PLANE.** Film comm. (USA, 2004). Con Tom Arnold. Regia di Jessy Terrero
15.35 **MY NAME IS MODESTY: A MODESTY BLAISE ADVENTURE.** Film azione (USA, 2003). Con Alexandra Staden. Regia di Scott Spiegel
17.00 **VIZI DI FAMIGLIA.** Film commedia (USA, 2005). Con Jennifer Aniston
19.00 **CRASH - CONTATTO FISICO.** Film dramm. (USA, 2004). Con Sandra Bullock
21.00 **NICKNAME: ENIGMISTA.** Film horror (USA, 2005). Con Julian Morris. Regia di Jeff Wadlow
22.55 **THE CONSTANT GARDENER LA CONSPIRAZIONE.** Film thriller (GB/USA, 2005). Con Ralph Fiennes.

SKY CINEMA 3

- 14.55 **AMATEMI.** Film drammatico (Italia, 2005). Con Isabella Ferrari. Regia di Renato De Maria
16.45 **LA STAGIONE VINCENTE.** Film Tv drammatico (USA, 2004). Con Matthew Modine. Regia di John Kent Harrison
18.35 **PRIME.** Film commedia (USA, 2005). Con Uma Thurman. Regia di Ben Younger
21.00 **IL DIARIO DI SUZANNE PER NICHOLAS.** Film Tv drammatico (USA, 2005). Con Christina Applegate. Regia di Richard Friedenberg
23.15 **THE FINAL CUT.** Film fantascienza (Canada, 2004). Con Robin Williams. Regia di Omar Naim
00.55 **EXTRA LARGE.** Rubrica

SKY CINEMA AUTORE

- 14.15 **APRI GLI OCCHI.** Film thriller (Spagna, 1997). Con Penelope Cruz
16.30 **QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI.** Film drammatico (Francia/Italia, 2005). Con Matteo Gadola. Regia di Marco Tullio Giordana
19.05 **TUTTE LE MANIE DI BOB.** Film commedia (USA, 1991). Con Bill Murray. Regia di Frank Oz
21.00 **DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI.** Film commedia (Spagna, 1988). Con Carmen Maura. Regia di Pedro Almodovar
23.15 **LABIRINTO DI PASSIONI.** Film commedia (Spagna, 1982). Con Cecilia Roth. Regia di Pedro Almodovar

CARTOON NETWORK

- 15.30 **ROBOTBOY.** Cartoni
15.55 **QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO.** Cartoni
16.20 **LEONE IL CANE FIFONE**
16.45 **I GEMELLI CRAMP**
17.10 **BATMAN.** Cartoni
17.35 **JOHNNY BRAVO.** Cartoni
18.00 **XIAOLIN SHOWDOWN**
18.20 **CAMP LAZLO.** Cartoni
18.45 **LEONE IL CANE FIFONE**
19.10 **LE SUPERCHICCHE**
19.35 **LOONATICS UNLEASHED**
20.00 **GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.** Cartoni
20.25 **MUCCA E POLLO.** Cartoni
20.50 **BEN 10.** Cartoni
21.15 **MUCCA E POLLO.** Cartoni
21.25 **ATOMIC BETTY.** Cartoni
21.50 **CAMP LAZLO.** Cartoni
22.15 **JUNIPER LEE.** Cartoni
22.40 **JOHNNY BRAVO.** Cartoni
23.00 **LEONE IL CANE FIFONE**

DISCOVERY CHANNEL

- 15.00 **REVISIONE COMPLETA.** "Servizio di soccorso"
16.00 **BIKERS: L'ULTIMA SFIDA.** "Svezia"
16.30 **VA' E COMBATTI.** "Giappone (Aikido)"
17.00 **SOPRAVVIVERE A CLIMI ESTREMI.** Documentario
18.00 **PESCA ESTREMA.** "Correre ai ripari"
19.00 **AMERICAN CHOPPER.** Documentario. "La moto dei sogni di Junior" 2ª parte
20.00 **MEGACOSTRUZIONI.** "Dubai: la stazione sciistica nel deserto"
21.00 **CONSTRUTTORI DI MOTOCICLETTE.** "El Pitts contro Harold Pontarelli"
22.00 **AMERICAN CHOPPER.** "La Luz" 1ª parte
23.00 **MISSIONE STUNT**

ALL MUSIC

- 12.00 **INBOX 2.0.** Musicale
13.00 **MODELAND.** Show
13.30 **THE CLUB ON THE ROAD.** Musicale
14.00 **COMMUNITY.** Musicale
15.30 **CLASSIFICA UFFICIALE M20.** Musicale
16.30 **ROTAZIONE MUSICALE 17.30 THE CLUB.** Musicale
18.00 **ROTAZIONE MUSICALE 19.00 THE CLUB ON THE ROAD.** Musicale
19.30 **CARICO E SCARICO**
20.00 **INBOX 2.0.** Musicale
21.00 **MODELAND.** Show
Conduce Jonathan Kashanian (replica)
22.00 **DEJAY CHIAMA ITALIA.** Show. "Edizione speciale"
23.00 **CLASSIFICA UFFICIALE D1....** Musicale. "Linda Santaguida"

Radiofonia

RADIO 1

- GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 24.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
06.07 **BOLLETTINO DELLA NEVE**
06.13 **ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO**
07.34 **QUESTIONE DI SOLDI**
08.31 **GR 1 SPORT.** GR Sport
08.40 **PIANETA DIMENTICATO**
08.49 **HABITAT**
09.06 **RADIO ANCH'IO**
10.08 **QUESTIONE DI BORSA**
10.35 **IL BACO DEL MILLENNIO**
11.46 **PRONTO, SALUTE**
12.36 **L'ITALIA CHE VA**
13.24 **GR 1 SPORT.** GR Sport
13.33 **RADIO1 MUSICA VILLAGE**
14.00 **GR 1 - SCIENZE**
14.07 **CON PAROLE MIE**
14.50 **NEWS GENERATION**
15.04 **HO PERSO IL TREND**
15.37 **IL COMUNICATIVO. I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE**
16.00 **GR 1 - AFFARI**
16.09 **BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE.** A cura di A. Sabatini
17.30 **GR 1 TITOLI - AFFARI BORSA**
18.24 **BOLLETTINO DELLA NEVE**
18.30 **GR 1 TITOLI - RADIO EUROPA**
18.37 **MONDOMOTORI**
18.49 **MEDICINA E SOCIETÀ**
19.22 **RADIO 1 SPORT**
19.30 **ASCOLTA, SI FA SERA**
19.36 **ZAPPING**
21.09 **RADIO1 MUSICA**
23.00 **GR 1 - AFFARI**
23.05 **GR 1 PARLAMENTO**
23.09 **GR 1 RADIOEUROPA**
23.17 **RADIO1 MUSICA**

RADIO 2

- GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 **IL CAMMELLO DI RADIO2**
07.00 **VIVA RADIO2**
07.53 **GR SPORT.** GR Sport
08.00 **IL RUGGIDO DEL CONIGLIO**
10.00 **IL CAMMELLO DI RADIO2 - SIAMO SE STESSI**

RADIO 3

- GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.40
06.00 **IL TERZO ANELLO MUSICA**
07.00 **RADIO3 MONDO.** Con Luigi Spinola
07.15 **PRIMA PAGINA**
09.00 **IL TERZO ANELLO MUSICA**
09.30 **IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE**
10.00 **RADIO3 MONDO**
11.30 **RADIO3 SCIENZA**
12.00 **I CONCERTI DEL MATTINO**
13.00 **LA BARCACCIA**
14.00 **IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Arturo Stalteri
14.30 **IL TERZO ANELLO.** Con Daniela Brancati
15.00 **FARENHEIT.** Conduce Marino Simibaldi
16.00 **STORYVILLE: I QUEEN**
18.00 **IL TERZO ANELLO. DAMASCO.** Con Serena Vitale
19.00 **HOLLYWOOD PARTY**
19.50 **RADIO3 SUITE.** Conduce Guido Zaccagnini
20.00 **LE PORTE DELLA NOTTE**
20.45 **IL CARTELLONE**
22.45 **IL CARTELLONE**
00.30 **IL TERZO ANELLO. BATTITI**
01.30 **IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE**
02.00 **NOTTE CLASSICA**

OGGI

- Sereno** ☀
Vento: Debole ⇨⇨
- Variabile** ☁
Moderato ⇨⇨
- Nuvoloso** ☁☁
Forte ⇨⇨⇨
- Pioggia** ☔
Mare: Calmo
- Temporali** ⚡
Mosso ⇨⇨⇨
- Nebbia** ☁
- Neve** ❄

DOMANI

- Sereno** ☀
Mare: Calmo
- Nuvoloso** ☁☁
Forte ⇨⇨⇨
- Pioggia** ☔
- Temporali** ⚡
- Nebbia** ☁
- Neve** ❄

SITUAZIONE

- A** (Azzurro)
- B** (Rosso)

Nord: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità.
Centro e Sardegna: irregolarmente nuvoloso sul settore adriatico con residui rovesci. Poco nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso su Calabria e Sicilia con precipitazioni diffuse. Parzialmente nuvoloso altrove.

Nord: parzialmente nuvoloso per nuvolosità medio-alta con addensamenti maggiori sulle zone alpine.
Centro e Sardegna: nuvoloso sul settore adriatico con locali rovesci. Da poco a parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

Situazione

Situazione: l'Italia è interessata da una vasta circolazione depressionaria con un minimo principale ad ovest della Sardegna con associate un sistema che interessa le isole maggiori e che determinerà un generale peggioramento del tempo sulle estreme regioni meridionali italiane.

ORIZZONTI

Partigiane e mamme le donne alla guerra

COMBAT FILM Domani in vendita con l'Unità il quarto dvd della collana dedicata ai filmati dell'esercito americano durante la seconda guerra mondiale: si documentano il ruolo femminile nel conflitto e lo sbarco in Italia

di **Wladimiro Settimelli**

Nel camiao delle Fosse Ardeatine e nella penombra delle grotte, due uomini sorreggono una donna tutta vestita di nero. Ma lei sta dritta da sola. Non piange, non grida, non urla. Si china su una cassa con dentro quel che resta di un corpo. Si inginocchia e allarga le braccia lentamente, come per una domanda muta a qualcuno. Si rialza, sfiora quei resti con una mano e manda un bacio. Gli uomini e una ragazza la portano via con dolcezza e lei non oppone resistenza. È una scena terribile che riempie da sola tutto il «Combat film» intitolato *Donne in guerra - Sbarco in Italia*. Forse il più bello dopo quello sui campi di sterminio. Qui, i cineoperatori americani, inglesi e tedeschi documentano con grande efficacia il dolore, l'odio, la rabbia che squassarono l'Italia, da Nord a Sud, dopo venti anni di fascismo e nel corso di una guerra stava facendo a pezzi tutto il Paese. Si guardando con attenzione le immagini, si scopre come era morta anche la pietà e con quali immensi problemi dovettero fare i conti milioni di donne, di uomini e di bambini.

Torniamo alle Ardeatine e a quel che era rimasto di quei poveri 335 corpi. I martiri furono portati dentro a cinque alla volta, fatti inginocchiare sui corpi dei compagni e uccisi con un colpo alla nuca. L'operatore americano del «Combat film» muove la camera all'interno della galleria, piano, piano e fa scoprire, a chi guarda, la catasta delle vittime: ormai un groviglio inestricabile e mostruoso di corpi. I pompieri tentano di dividere le povere salme, ma ci vogliono zappe e picconi. Dopo, comincia il via vai con le barelle per portare i resti sul tavolo dei medici. Un prete benedice e benedice ancora e ancora. È chiaramente sconvolto, teso, e davanti a tanta infamia e tanto orrore ha perso il senso della realtà. Il Combat film ora si sposta al palazzo di giustizia di Roma dove una folla immensa si accalca per seguire il processo al questore di Roma, Caruso che consegnò ai nazisti una parte della lista di quelli che dovevano morire nella rappresaglia per via Rasella. Quella folla, soprattutto le donne e i parenti dei morti alle cave, strappano dalle mani del servizio d'ordine l'ex direttore di Regina Coeli, Donato Carretta, che era arrivato per testimoniare. Non è colpevole di niente. Ma la folla lo prende, lo massacrà di botte e lo butta nel Tevere. Forse ha qualche colpa nella strage Ardeatina e deve essere ammazzato, urlano tutti. Il poveretto viene poi ripescato e il corpo appeso a testa in giù alle sbarre di una finestra del carcere. L'operatore americano è riuscito a riprendere solo la prima parte della tragedia. Ora siamo a Bologna. Ecco un gruppo di donne partigiane armate che preparano il pranzo ad un nugolo di bambini. Sono i figli. Poi, nelle piazze e nelle strade, ecco la festa gioiosa per l'arrivo degli alleati, dei soldati italiani del nuovo esercito di li-

La serie

Sei documenti eccezionali Il conflitto in presa diretta

Sei straordinari e imperdibili dvd sulla Seconda guerra mondiale provenienti dagli archivi di guerra americani, inglesi, tedeschi e italiani:

pellicole negative in 35mm, poi sonorizzate e utilizzate per i cinegiornali e la propaganda. Sono filmati in presa diretta della guerra e delle persone da essa colpite. Dopo i dvd *Buchenwald, La battaglia di Cassino, Gli alleati, Guerra tra le nuvole* e *La guerra sporca*, domani

sarà in vendita con l'Unità (a 9,90 euro, più il prezzo del quotidiano) il quarto dvd della serie: *Donne in guerra* e *Sbarco in Italia*. Seguiranno, il 24 marzo, *La resa dei tedeschi* e *La guerra* di J. Huston, e infine, il 7 aprile, *La Liberazione* e *Partigiani*.



Donne che assistono al soccorso di un soldato americano ferito

berazione e dei partigiani. Sotto uno dei muri di Palazzo D'Accursio c'è il cadavere di un noto poliziotto fascista e le donne lo coprono di sputi. In quel punto, sul muro, ci sono già attaccate centinaia di foto di partigiani massacrati. Con le spalle a quei mattoni, avvenivano spesso gli eccidi e i fascisti chiamavano quell'angolo «il posto di ristoro dei partigiani».

Ecco, ora, gli operatori del *Combat* si spostano a Firenze e a Milano. Altre scene di donne fasciste rapate a zero e costrette a sfilare per la strada. Gli operatori alleati girano anche per le strade di Roma, dove i soldati passeggiano per scoprire la città e i monumenti e palpare un po' di ragazze in ansiosa attesa di qualche scatoletta.

Tutti sorridono. La libertà e la fine dell'incubo nazista hanno fatto tornare la voglia di parlare, di girare per le strade o affannarsi a deprecare un po' di grano dall'orto di guerra di via dei Fori imperiali. Ovviamente ci sono le file delle donne per prendere l'acqua. Già, le donne. A parte quelle coinvolte nella guerra al fronte o sui monti, si può immaginare la battaglia delle mogli e delle

Il dolore della perdita di un figlio e la rabbia per le stragi naziste Ma anche l'impegno attivo nella Resistenza

madri? Trovare ogni giorno da mangiare e da bere per i figli, lavare, pulire e cercare di avere, ad ogni costo, qualche notizia del marito, del figlio o del fratello. Insomma qualche notizia degli uomini di casa, spariti chissà dove. E le donne contadine che hanno continuato a lavorare la terra, nascondere gli uomini, dar da mangiare ai figli e magari aiutare i partigiani? Non si parlerà mai abbastanza del prezzo terribile pagato proprio dalle donne durante la guerra. Ed ecco Napoli. Anche qui il *Combat* film gira

per la città e, al porto, riprende i soldati americani che salgono sulle navi per tornare a casa. Nell'inquadratura entra di nuovo una donna, una mamma. Si avvicina ad un soldato con un piccolino in braccio e lui coccola per qualche minuto la creatura. Poi ecco la scena di tante «spose di guerra» che partono per gli Usa o seguono corsi d'inglese. Chissà dove saranno andate a finire? La seconda parte del *Combat* film dal titolo *Sbarco in Italia* si occupa degli alleati che prendono terra, dal mare, in Sicilia, a Taormina, Messina. Che dire: la solita e straordinaria abbondanza di mezzi militari, sullo sfondo della povera Italia martirizzata dalle bombe e dalla fame. Roberto Olla e Italo Moscati, che commentano il materiale, accennano all'aiuto della mafia e ai primi sindacati e amministratori mafiosi, nominati dagli americani. C'è lo sbarco a Salerno (per poco una tragedia per americani e inglesi) e quindi quello ad Anzio. La testa di ponte resisterà a malapena ai contrattacchi tedeschi e le perdite dalle due parti saranno terribili. Roma, intanto, aspetta e aspetta ancora, prima di avere la libertà.

EX LIBRIS

I poveri vanno alla guerra, a combattere e morire per i capricci, le ricchezze e il superfluo di altri

Plutarco

LA FABBRICA DEI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

Un «Libro nero» per la mimosa

La somma è il *libro nero della donna* a cura di Christine Ockrent, la stella (belga) del giornalismo francese, edito da Cairoeditore: 908 pagine di saggi su tutte le ignominie - violenze, soprusi, diritti negati - cui sono soggette le donne nel pianeta. Nell'edizione italiana con un'introduzione di Barbara Pollastrini e una postfazione di Marina Piazza, il *Libro nero* parla di stupri di guerra in Ruanda e delitti d'onore in paesi islamici, lapidazioni in Iran e femminicidio a Ciudad Juarez, matrimoni forzati e racket sessuali. E tesse un filo - nero - con la violenza soft che pesa su di noi che viviamo, emancipate, nel mondo ricco e democratico: il modello televisivo di donna sempregiovanne, bella e cretina, anzitutto. Il librone curato da Ockrent è, nel campo della produzione che l'editoria spara per la festa della mimosa, una somma per ciò che concerne un particolare filone, quello miseria & denuncia. In occasione di questo 8 marzo tratta, nel filone, una in particolare delle varianti in cui si esprime la crudeltà misogina *Sorridimi ancora*, edito da Giulio Perrone editore, in collaborazione con l'associazione Smileagain, con prefazione di Lidia Ravera: dodici giovani scrittrici raccontano altrettante storie di «acidificate», cioè di donne il cui viso è stato «cancellato» con l'acido da uomini rifiutati, da mariti imposti, ma anche - ahinoi - da donne rivali. La mimosa, però, porta nel suo sacco da un bel po' di stagioni anche titoli che fanno capo a un altro filone. Come chiamarlo? Forse: «ma non è che le prime a farci male siamo noi?». Per Garzanti il *brutto delle donne* è un libro breve che indaga nel masochismo femminile, con una formula vendibile, apologeti scritti da un'attrice comica di Zelig, Alessandra Faiella, saggi, a seguire, di una psicoterapeuta, Giovanna Ramaglia. Molto ben scritta la raccolta di ritratti di donne malate d'amore *Se l'amore tradisce*, realizzata da un'altra coppia, Nicoletta Polla-Mattioti, giornalista, e Manuela Trinci, psicoterapeuta, per Baldini Castoldi Dalai. In cerca, invece, di un modello femminile forte, eccolo: le *Lettere dalla mia Birmania* della splendida Aung San Suu Kyi, edito da Sperling & Kupfer. Forza nonviolenta allo stato puro.

spallieri@unita.it

CONVERSAZIONI In «Ho imparato tre cose» racconta con Anna Maria Riviello sessant'anni di passione civile: nel Pci-Pds e nell'Udi

La cronaca familiare (e politica!) di Giglia Tedesco

di **Maria Serena Palieri**

«All'indomani del fascismo era evidente che avevamo guadagnato un fatto fondamentale che era la democrazia. Ad un giovane di oggi è difficile da spiegare. Era una conquista anche umana, emotiva. Io sono libero, c'è la libertà, io mi esprimo, dico quello che penso». Non ci era fin qui successo che, raccontando di quei giorni, qualcuno provasse, come primo bisogno, quello di verbalizzare il sentimento che li animava. Lo fa, col suo linguaggio fresco e antiretorico, Giglia Tedesco nel volumetto che raccoglie le sue conversazioni con Anna Maria Riviello, *Ho imparato tre cose* (CalicEditori, pp. 123, euro 13): un piccolo e intelligente libro - la copertina giallo zafferano incastona una fotografia di Giglia e Nilde Iotti insieme, due donne coi visi ironici, coi corpi accostati e complici a scambiarsi una confidenza, s'immagina, politica - che restituisce uno straordinario pezzo di storia, quella delle donne comuniste e del loro apporto alla costruzione della nostra democrazia. Se di questi tempi Giglia Tedesco paventa che «si butti via

il bambino con l'acqua sporca», Anna Maria Riviello è animata, scrive, «dal timore che nel furore della distruzione di tutto ciò che ha avuto a che fare con le travagliate vicende del comunismo del novecento, si perdano esperienze preziose che hanno profondamente segnato la storia d'Italia».

Giglia Tedesco Tatò ha compiuto ottant'anni l'anno scorso, è romana, ed è da quei giorni in cui assaporava la prima libertà che ha cominciato la sua doppia militanza, nel Pci, poi Pds, fino alla presidenza del Consiglio Nazionale e nell'Udi, fino alla Presidenza; mentre in Senato è stata una presenza storica per ventisei anni, dal 1968 al 1994. Anna Maria Riviello è di mezza generazione dopo, è nata a Potenza nel 1939 e anche lei ha vissuto il doppio impegno. Autrice di un'inchiesta sulle operaie di Melfi, lo è anche di un romanzo, *Isabella Isabella*, e infatti qua e là la sua penna indugia sui dettagli d'ambiente, in esordio sul salotto dai divani azzurri e carico di ricordi dove Giglia Tedesco l'accoglie. Giglia, con l'ironia lieve che le si conosce, racconta la sua famiglia, il nonno sette volte mini-

stro con Giolitti, che però non possedeva neppure la casa in cui abitava, il padre aspirante tenore costretto dal genitore a fare l'avvocato, deputato liberale nel 1919 poi impegnato nel movimento per la pace, e di cui ricorda «l'immagine di un uomo meridionale non molto occupato», la madre abruzzese e teutonica, capace «nei momenti difficili di fare la frittatina con tre uova per sei persone, con la foglietta di lattuga accanto, servita in un piatto d'argento dei vecchi servizi di famiglia, l'insieme era gradevole ma sempre tre uova erano», un'agiatazza, dice, «gestita con tale austerità che quando non c'è più stata non ce ne siamo neppure accorti». Con lo stesso tono affettuoso racconta del suo sodalizio coniugale con Tonino Tatò e dell'amicizia che legava il marito, oltre la militanza e la professione, a Enrico Berlinguer. E, conversando, analizza l'altro versante del passato: l'approdo alla politica nel '45, perché quella libertà da sola non le bastava e sognava la giustizia sociale, l'incontro con i cattolici Franco Rodano e Marisa Cinciari, appena usciti dal carcere e il trapasso, tramite Paolo Bufalini, con loro, nel Pci, dunque l'inizio di una

«scelta di vita», perché la parola carriera le provoca tutt'oggi «un moto d'ira interiore». Credente, rivendica in politica - togliattianamente - il principio di laicità in toto, dalla fede e dall'ideologia; donna, fin dall'inizio si occupa delle tematiche politiche del suo sesso. Trent'anni dopo sarà ancora lì: relatrice per la legge 194. Ricorda il formidabile scontro con la Chiesa di Pio XII; e ricorda lo straordinario lavoro che le sole cinque costituenti chiamate a scrivere la Carta, nel gruppo dei settantacinque - erano le comuniste Teresa Noce e Nilde Iotti, la socialista Lina Merlin e le cattoliche Maria Federici e Angela Gotelli - riuscirono a fare perché nella Costituzione trovasse casa i due sessi, donne e uomini, anziché l'universale, in realtà escludente, «cittadini».

Ho imparato tre cose riesce a restituirci il complesso intreccio tra il Pci, l'organizzazione delle donne di sinistra, l'Udi, e la società italiana. La vita particolare che, nel partito e intorno, ebbe la battaglia per l'emancipazione. Il dilemma era: basta battersi per le «riforme di struttura», come si diceva allora, o la questione femminile è un rivoluzionario tema a se stante, non ridu-

cibile a semplice «uguaglianza»? Date chiave, ricorda Giglia Tedesco, il 1955, quando la conferenza delle donne comuniste la rilanciò a pieno campo e l'Unione Donne Italiane se la diede come ragion d'essere; e il '56 quando nelle tesi dell'VIII Congresso Togliatti la pose, l'emancipazione, come parte integrante della via italiana al socialismo.

Intanto, l'Italia cambiava: le italiane entravano prima alla spicciolata poi in massa nel mercato del lavoro (e Giglia, eletta nel collegio di Arezzo, ricorda la lunga lotta delle «sue» operaie della Lebole); poi la valanga del femminismo; e le battaglie per divorzio, nuovo diritto di famiglia, aborto, violenza sessuale.

Per un libro che, conversando, narra una storia di questa stazza, il titolo è nel segno anch'esso autoironico dell'understatement. Quali sono le «tre cose» che Giglia Tedesco ha imparato? Lei spiega: «Dal Pci, che «noi» è più importante di «io»; da mio marito che bisogna guardare al futuro, a ciò che bisogna ancora fare; dal movimento delle donne che bisogna sempre partire dalla propria esperienza, che questa è una risorsa insostituibile».

TORNA nella città lagunare l'annuale convegno *Matematica e cultura* che quest'anno, tra l'altro, ospita Catherine Shaw, autrice di gialli «matematici»

■ di Michele Emmer

«P

lay it, Sam. Play As Time Goes By» («Suonala, Sam. Suona Mentre il tempo passa»). La famosa battuta pronunciata da Ingrid Bergman in *Casablanca* e la famosa canzone di Herman Hupfeld *As Time Goes By* nel film di Michael Curtiz. È un esplicito omaggio a quel film il nuovo film diretto da Steven Soderbergh, tratto dal romanzo *The Good German* di Joseph Kanon. Intitolato in italiano *Intrigo a Berlino*, girato in un fascinoso bianco e nero, riprendendo le tecniche dei noir degli anni quaranta. Interpretato da George Clooney, Cate Blanchett e Tobey Maguire. Naturalmente molto differenti la trama, le situazioni. Con un personaggio, che è in parte la chiave del mistero: un matematico. Dal nome di Emil Brandt, un matematico che ha un mistero da nascondere e ha «la testa piena di numeri», che forse ha lasciato un quaderno di appunti, che forse è vivo e forse no. Un idealista? Un criminale nazista? Un matematico comunque. Perché un matematico? Nell'immaginario collettivo l'idea del matematico viene spesso associata al binomio genio e sregolatezza: genio, perché chiunque si occupi di matematica deve essere un genio; sregolatezza, perché per occuparsi di cose simili bisogna non avere tutte le rotelle a posto. È chiaro che un ruolo privilegiato i matematici lo possono avere nella risoluzione di enigmi complicati, quindi nel ruolo di investigatori;



Una fotografia delle lamine di sapone di Bradley Miller

allo stesso modo i matematici possono essere credibili nel ruolo di criminali che utilizzano le loro capacità per sfuggire alle indagini. Nel marzo del 2006 mi è capita-

to di notare in un'edicola un libro giallo che aveva un titolo che sembrava interessante: *Il problema dei tre corpi* (*The three-body problem*, 2004) con un occhio

parsa». Autrice Catherine Shaw. Dell'autrice si diceva che quel nome era uno pseudonimo, e che l'autrice era un docente universitario di matematica. Ovviamente ho comprato il libro e

l'ho letto. Poi ho letto anche i libri successivi della Shaw: *Flowers Stained with Moonlight*, (2005), *The Library Paradox* (2006) mentre è in arrivo un nuovo libro per quest'anno. Protagonista delle storie è una giovane insegnante di matematica Vanessa Duncan che si trova coinvolta in trame poliziesche che hanno sempre una particolarità: il legame stretto con matematici e la matematica. In particolare nel primo libro si tratta di matematici che vengono uccisi per una ragione che è profondamente matematica. Gli avvenimenti descritti in tutti i libri della serie si svolgono alla fine dell'Ottocento a Cambridge. Un'altra caratteristica dei romanzi della Shaw è che tra i protagonisti della storia compaiono in parti anche non marginali «veri» matematici dell'epoca. Inoltre sono citati articoli di matematica, descritti con accuratezza i problemi scientifici di cui si parla. Infine al termine dei romanzi una nota «matematica»

Da oggi a domenica all'Auditorio di Ca' Foscari incontri, dibattiti e proiezioni

fornisce maggiori dettagli sull'aspetto scientifico. Chiave del mistero de *Il mistero dei tre corpi* il bando di un concorso, fatto vero, pubblicato su *Acta Mathematica* in Svezia: «Sua Maestà re Oscar II, onde dare ulteriore prova del Suo interesse per il progresso delle scienze matematiche, in occasione del Suo sessantesimo compleanno, che cade il 21 gennaio 1889, ha deciso di offrire un premio per una scoperta importante nel campo dell'analisi matematica superiore. Sua Maestà ha delegato il compito di dar corso alle Sue intenzioni a una commissione composta da tre membri; i signori Carl Weierstrass a Berlino, Charles

Hermite a Parigi e Gösta Mittag-Leffler a Stoccolma. Nel rapporto la commissione ha deciso di attribuire il premio alla tesi migliore su uno dei seguenti soggetti: Dato un sistema di un numero arbitrario di punti materiali che si attraggono reciprocamente secondo le leggi di Newton, proponiamo, partendo dall'ipotesi che due punti non possano mai collidere, di rappresentare le coordinate di ciascun punto sotto forma di una serie in una variabile complessa espressa in funzioni di tempo note e che converga uniformemente per ogni valore reale della variabile». È il problema dei tre corpi, in cui ciascuno di due piccoli pianeti ha un rapporto di gravità con il Sole, ma si influenzano anche tra loro per quanto in modo minimo.

Nel giallo della Duncan è sparito un foglietto con una formula, con la chiave del mistero e forse la dimostrazione del problema dei tre corpi. Il «vero» premio venne vinto dal matematico Henri Poincaré che spese tutti i soldi del premio per far distruggere le copie della rivista su cui fu stampato il lavoro premiato, perché si accorse in seguito che conteneva un errore. Diventa un fatto acquisito nel libro che: - l'assassino deve essere un matematico - che gli appunti e la formula scomparsa sono la ragione degli omicidi.

«Matematica e investigazioni, matematica e crimini», è una delle sessioni del nuovo convegno, l'undicesimo della serie, *Matematica e cultura* che si svolgerà da oggi all'11 marzo all'Auditorio dell'Università di Ca' Foscari a Venezia. Alla sessione parteciperanno oltre alla scrittrice di gialli «matematici» Catherine Shaw il direttore dell'Unità per l'Analisi del Crimine Violento del Servizio di Polizia Scientifica di Roma. Inoltre verranno proiettati due episodi inediti della serie *Numbers* della Cbs International, prodotti da Ridley Scott. I protagonisti sono un investigatore del Fbi e suo fratello mate-

matico che lo aiuta nelle indagini. Non solo di questo si parlerà. Di letteratura con Simon Singh, di cinema con la prima del documentario *La lettera perduta del soldato Döblin*, realizzato da Jürgen Ellinghaus e Hubert Ferry per Arté. La storia del figlio dello scrittore Alfred Döblin, Vincent, matematico. Si parlerà di arte, di Santiago Calatrava e della ricostruzione virtuale dello studio del Palazzo Ducale di Urbino. Delle strutture geometriche dei giardini islamici e della geometria sacra degli Inca. Senza dimenticare l'utilizzo della matematica nei modelli della Banca d'Italia e nei problemi di inquinamento e dell'acqua alta a Venezia. Con un omaggio ad un famoso veneziano, Hugo Pratt, con un libro ed un percorso nella città alla riscoperta dei luoghi fantastici che hanno ispirato alcune delle sue più famose storie di Corto Maltese, a cominciare naturalmente dalla *Corte Sconta*

Dalla letteratura al cinema dalle strutture di Calatrava ai modelli dei giardini islamici

detta Arcana. Con una grande installazione nell'auditorio dove si svolge il convegno, una trama di sottili fili geometrici sospesi sulle teste dei partecipanti, realizzata dall'artista romana Emanuela Fiorelli. Per finire con una mostra delle incredibili immagini fotografiche di lamine di sapone dell'artista nord americano Bradley Miller e una festa in campo S. Angelo con bolle di sapone per tutti! Nell'occasione uscirà il libro *Matematica e cultura 2007* (Springer Italia), che contiene gli articoli del convegno del 2006, libro che si apre con un saggio di Massimo Cacciari sul numero. www.mat.uniroma1.it/veneziamat2007.

**PARTITO DEMOCRATICO.
UNA NECESSITÀ, UNA SPERANZA.**

PRESIEDE

Nicola **ZINGARETTI**

PARTECIPANO

Sergio **COFFERATI**

INTERVENTO INTRODUTTIVO

Goffredo **BETTINI**

Gianni **CUPERLO**

Carlo **FRECCERO**

INTERVENTO CONCLUSIVO

Piero **FASSINO**

Piero **MARRAZZO**

Giovanna **MELANDRI**

per il Partito Democratico

**Lunedì 12 marzo 2007
ore 17.30 - TEATRO ELISEO**

via Nazionale, 183 - Roma

IN ONDA SU RADIO CITTÀ FUTURA FM 97.7

associazione
“Roma Idee”

in collaborazione con
Radio Città Futura

**Laicità dello Stato,
libertà individuale,
tutela della vita.**

**Sabato 10 marzo 2007 dalle 15 alle 19,30
Casa della Cultura Via Borgogna 3, Milano**

**Presiede
GIAMPIERO MAGNI**

Segretario provinciale
Partito dei Comunisti Italiani

■ **I nodi della questione laicità in Italia**
MARIA CARLA BARONI
Segreteria provinciale
Partito dei Comunisti Italiani

■ **Bioetica laica e bioetica cattolica nelle questioni di inizio vita**
ANNA BERNASCONI
Medico

■ **Costituzione, scuola pubblica, pluralismo.**
PIERGIORGIO BERGONZI
Responsabile nazionale scuola
Partito dei Comunisti Italiani

■ **Affettività, famiglie, unioni civili**
GIUSEPPE LO PRESTI
Consigliere comunale PdCI a Vimodrone

■ **Tutela della dignità della vita, testamento biologico, eutanasia**
GASPARE JEAN
Medico

DIBATTITO

Intervengono:

- **MONI OVADIA**
- **ALBERTA XODO**
Responsabile nazionale diritti FGCI

Conclude
KATIA BELLILLO
Deputata, responsabile nazionale diritti
Partito dei Comunisti Italiani

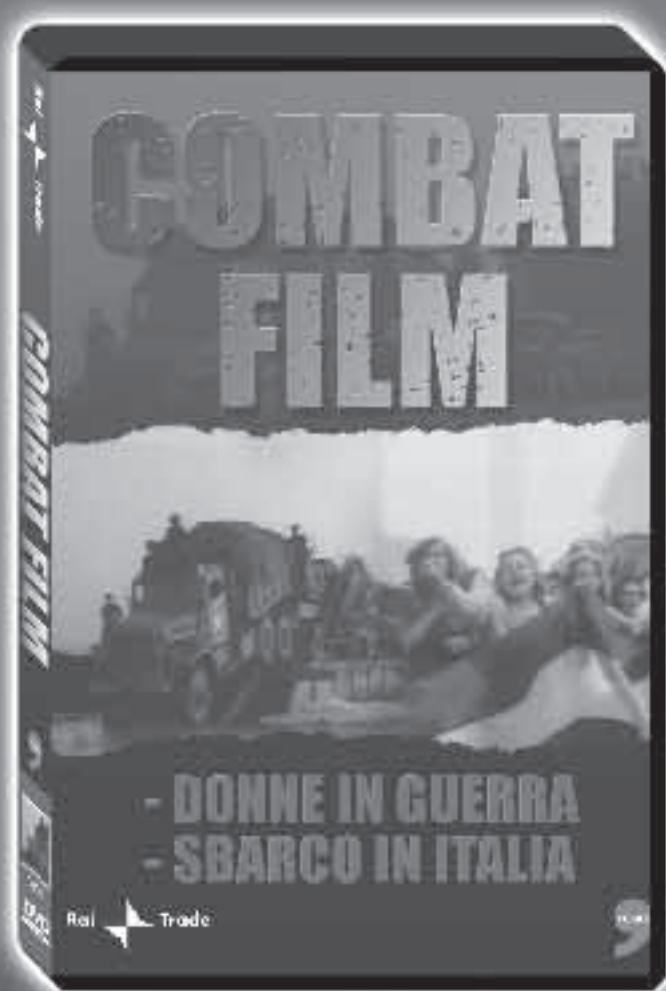


**Partito dei Comunisti italiani
Federazione metropolitana di Milano**

COMBAT FILM

LA GUERRA IN PRIMO PIANO

Da John Huston a William Wyler.
I più grandi registi dell'epoca
raccontano in presa diretta
come gli alleati liberano l'Europa dal nazismo
Le immagini inedite degli archivi
angloamericani in esclusiva con l'Unità



Il quarto numero della serie:

- DONNE IN GUERRA
- SBARCO IN ITALIA

**Domani
in allegato con l'Unità
a soli 9,90 euro in più!**

Rai Trade

Se non trovi il prodotto in edicola contatta www.unita.it/store
oppure chiama 02/66505065 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14

l'Unità

Cara Unità

Si può usare l'oppio per costruire ponti, strade... insomma, la pace?

Cara Unità, l'interessante articolo «Operazione papaveri» di Bill Emmott (Corriere della Sera del 7 marzo) sul progetto di trasformazione dell'oppio afgano in prodotti per la terapia del dolore, spinge ad alcune considerazioni: a) le possibilità di successo del progetto aumenterebbero se, con il coinvolgimento dei capi tribali, il pagamento dell'oppio o dei suoi derivati avvenisse prevalentemente con la realizzazione di beni e servizi pubblici quali strade, ponti, acquedotti, strutture sanitarie e scolastiche a favore dei villaggi ove sono situate le coltivazioni e per il resto con beni e servizi per il singolo coltivatore e la sua famiglia; b) in tal modo verrebbe minimizzato il flusso di denaro per l'acquisto di armi o verso i trafficanti di droga, flusso che resterebbe ai massimi livelli in assenza di questa iniziativa; c) se il progetto mira alla pacificazione del paese dovrebbe coinvolgere tutta la popolazione, senza discriminazioni e quindi includendo anche i talebani. Certo non sarà facile

anche perchè capi tribali, trafficanti di droga e signori della guerra non sempre sono persone diverse potendo cumulare vari ruoli nella stessa persona. Comunque meglio un progetto imperfetto ma realizzabile, come «Operazione papaveri» che un progetto perfetto ma irrealizzabile.

Ascanio De Sanctis, Roma

Campagna di rinsavimento civile: più strade intitolate a grandi donne

Cara Unità, avete mai prestato attenzione all'onomastica stradale? Una sintesi da bar sarebbe che il denominatore comune è «via le donne». Ogni tanto una madame Curie, una Montessori, una Vittoria Colonna (minoritarissima nella serie dei Colonna-maschi a Roma), ma la legione di donne importanti, che hanno fatto - anche loro, almeno una pagina, anche nei piccoli paesi - la storia, resta esclusa. Vogliamo fare una piccola campagna di rinsavimento amministrativo e sollecitare Enti locali e Uffici anagrafe, nonché Commissioni «Pari Opportunità», ad attivarsi per uno sforzo, non diciamo di fantasia, ma di correttezza paritaria? Non è una proposta particolarmente femminista: semplice attenzione storico-politica. Chi ci prova?

Giancarla Codrignani, Bologna

Il caso Unità / 1 Piena solidarietà al mio giornale

Cara Unità, piena solidarietà a tutti i giornalisti e dipendenti dell'Unità da un vostro lettore. Spero che l'Unità non cambi in peggio, ma an-

zi, si rafforzi come quotidiano e sito internet per diventare punto di riferimento per chi vuole essere sempre aggiornato e informato su tutto quello che succede. Spero, che per tagliare le spese, il giornale non diventi un giornale di opinione (come il Riformista o il Foglio), perchè se fosse così, perdereste sicuramente un lettore affezionato. Saluti e in bocca la lupo.

Loris Visani, Castel Bolognese (Ra)

Il caso Unità / 2 Non lasciamo solo il nostro giornale

Cari amici dell'Unità, ho letto il comunicato sindacale della redazione del giornale e l'allarme che suona. L'Unità non può ridimensionarsi; non può essere preda di altre logiche dietro le quinte, che poco o nulla hanno a che fare con l'informazione. L'Unità non è solo il più antico e in questo, unico giornale della sinistra. Non illustra solo quotidianamente e descrive quella parte di popolo, più della metà, che si è opposta alla deriva di questi decenni. Non ha solo uno staff, quello che ha firmato il comunicato, di grande qualità. È un po' di più. È una cultura, una storia, è un luogo della memoria del paese. Per cui se ogni suo ridimensionamento è una perdita distruttiva, solo il potenziamento dell'antica testata corrisponde alle sfide che l'opinione pubblica democratica deve ad affrontare ai tempi nostri. Ci sono momenti in cui il meglio della società e della colleganza tra organizzazioni dei giornalisti e non solo, si deve raggruppare in difesa di un valore che non deve dilapidarsi: e questo mi pare, è uno di quei momenti.

G. Riparbelli

La scuola ed il pasticciaccio del concorso-beffa

Egredo Sig. Direttore, sono certo vorrà accettare qualche precisazione in merito all'articolo pubblicato il 5 marzo scorso, a firma di Massimo Franchi, con il titolo «Scuola, concorso beffa». Da vincitore a 102esimo». Alcuni passaggi del testo rischiano infatti di indurre ad una lettura fuorviante del caso di cui si occupa l'articolo. In particolare, descrivendo la situazione del prof. Salvatore Giuliano si legge: «Il tribunale amministrativo regionale non poteva che dare ragione agli esclusi visto che l'articolo 97 della Costituzione («Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge») non ammette restrizioni tramite bandi». In realtà i ricorrenti hanno solo ottenuto l'ordinanza sospensiva del Tribunale, il provvedimento cautelare che ha permesso loro di partecipare alle prove d'esame, ma tutti i successivi giudizi di merito emessi già dal Tar Lazio, tribunale competente in materia, hanno riconosciuto la legittimità della preselezione per titoli, e respinto di conseguenza tutti i ricorsi fin qui esaminati. Il caso in discussione riguarda quindi candidati ai quali il Tar non ha riconosciuto ragione, bensì ne ha decretato, quando si è espresso nel merito, la cancellazione dalle graduatorie. La norma introdotta nella finanziaria, non ha quindi «sciolto» la riserva del Tar, come si legge nell'articolo, ma ha sanato la posizione di tutti i concorrenti che non avrebbero dovuto neanche partecipare alla prova d'esame, perché esclusi nella preselezione per titoli. Si tratta di

un vero e proprio condono del quale questi candidati hanno beneficiato. Del resto in uno stato di diritto non è compito del Parlamento intervenire nel merito di procedimenti in corso in serie giudiziaria. È successo più volte nei cinque anni del governo precedente, e tutti ci auguriamo che quella sia davvero una stagione passata. Il successivo provvedimento, inserito nella legge di conversione del decreto «milleproroghe», su proposta della Senatrice Giovanna Capelli, riconoscendo il diritto di precedenza ai candidati che hanno superato la selezione per titoli, rappresenta probabilmente l'atto di maggiore buon senso in questa vicenda indubbiamente contorta. Ci sono migliaia di ottimi professionisti della scuola che, non avendo superato la preselezione per titoli, non hanno sostenuto le prove perché hanno accettato il verdetto di una prova prevista dal bando di concorso. Sono loro probabilmente i veri beffati da questa vicenda.

Michele Accolla

Nell'articolo citato si riportava correttamente l'esperienza di una persona che ricorrendo è entrata nelle graduatorie e ha fatto tutto il lungo percorso di formazione al pari dei «pleno iure» e ora si ritrova con la quasi certezza di non venire assunto. Sull'emendamento del «milleproroghe» abbiamo solo sottolineato il pasticciaccio di due diverse e contrastanti riscritture che prima concedevano tutto ai ricorrenti e ora li beffano completamente.

m.fr.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità** via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail **lettere@unita.it**

FRA LE RIGHE

LIDIA RAVERA

La logica del grilletto facile

«Quanto è accaduto crea in noi un grande turbamento», ha detto Massimo D'Alema. L'ho letto su *la Repubblica*. E mi sono sentita, per una volta, ben rappresentata dal ministro degli Esteri. Turbamento è la parola giusta. L'episodio cui D'Alema si riferisce è descritto nella pagina precedente dello stesso giornale, in poche terribili parole: «Sono morti insieme, mentre erano in casa per proteggersi dall'inverno afgano. Una bomba lanciata da un caccia americano li ha sterminati intorno al tavolo, mentre cenavano: cinque donne, tre bambini, un anziano sono le vittime della nuova strage delle forze Nato». Turbati, sconcertati. Di più. Sconvolti. In Afghanistan come in Iraq, continuano a morire civili, mentre i soldati americani cercano di stanare il feroce talebano. Nel 2006 sono morti in mille. Nessuno di loro era un terrorista, un soldato armato, erano persone inermi. Quanto ancora andrà avanti questa storia? Perché questo disprezzo per la vita degli altri esseri umani? Sì, sì, disprezzo, è il disprezzo che fa dei marines «soldati che hanno il grilletto facile» (*la Repubblica*), un disprezzo così radicato culturalmente da diventare istinto, aggressività inconscia, inconsapevole. Quante volte le vittime del crollo delle Torri Gemelle andranno vendicate, moltiplicando per quale coefficiente? Dieci, venti? Il presidente Karzai, uno dei fantocci più eleganti di Disneyland, ha elevato una vibrata protesta: gli daranno retta? Contiamo su Massimo D'Alema, su José Luis Zapatero, su Angela Merkel, perché gli diano una mano. Gli Europei non vengono considerati dai nord-americani proprio dei pari, ma neanche del tutto facenti funzioni di lacchè o carne da macello. Per ora. Anche se, lo so, la situazione può sempre peggiorare. E, a proposito di

peggioramento, carina l'ultima scoperta delle *lene* (propongo che il Presidente della Repubblica li faccia almeno cavalieri o commendatori: svolgono una funzione nobile, ormai, nel nostro paese, aprono porte segrete a cui i giornalisti «seri» neanche osano bussare): i politici sfruttano i loro collaboratori. Era scritto su *il Messaggero*, dopo la spallata delle lene: «Su 683 assistenti accreditati dagli onorevoli presso la camera dei deputati soltanto 54 hanno un regolare contratto di lavoro, gli altri 629 prestano servizio senza uno straccio di garanzia». L'ho letto, poi l'ho riletto. L'ho dovuto leggere due volte. Credevo di non aver capito bene. Che vuole dire, senza garanzie? Garanzie di carriera? Garanzie di fatto? Vuole dire che faranno i portaborse per tutta la vita e non saliranno mai di grado, come gli aiuto-registi, che però guadagnano benissimo e lavorano con più continuità dei registi e possono fare 6 film all'anno invece che uno ogni tre anni? No, senza garanzie non voleva dire questo, voleva dire senza contratto, per quattro soldi, in regime di assoluta precarietà. Il segnale è inquietante perché conferma l'opinione (diffusa) che i professionisti della Politica razzolino peggio di quanto predicano. Esempio: a una precaria in vena di proteste è stato risposto: «vada pure tanto c'è una fila di persone che vuole prendere il suo posto». È segnale inquietante che una anonima collaboratrice parlamentare (colp) a 900 euro al mese (meno di una colf), nere e precarie, risponda alla domanda di Mario Ajello (*il Messaggero*): «Chi vi tratta peggio, la destra o la sinistra?», «Nel modo di trattarci sono uguali». Che cosa vorrà dire? Che senatori e deputati si sentono una casta a parte, una razza privilegiata? Magari come «i soldati del grilletto facile»?

PINO CARUSO

Il mondo sembra sconvolto. Il cielo la terra, il mare sono in subbuglio. I ghiacciai si sciogliono. Temperature primaverili si segnalano anche al nord. A Palermo si fanno i bagni come d'estate. Si tratterebbe, almeno secondo giornali e telegiornali, dell'inverno più caldo degli ultimi duecento anni. Il che, detto sommessamente, sta comunque a significare che già due secoli o so no un inverno così c'era già stato; e non poteva certo iscriversi all'effetto serra, allora inesistente. Non voglio con ciò negare che l'effetto serra abbia rilevanza (ne ha, ne ha - lo vedremo più avanti), ma soltanto suggerire maggior cautela nell'attribuirgli ogni sorta di conseguenza nefasta. Di segno opposto al mite inverno che stiamo vivendo, ma altrettanto fuori luogo (quasi che le diverse stagioni si avvicendassero non secondo calendario - una dietro l'altra - ma pressoché a caso, all'interno di una stessa stagione), si sono manifestati, in questi ultimi anni, in Italia e nel resto d'Europa, per non dire dell'intero pianeta, alcuni fenomeni, quali inondazioni, smottamenti, alluvioni e calamità varie; creando qualche preoccupazione e molti disagi, quando non di peggio. Siamo all'inizio della fine del mondo? Vediamo. Mi è capitato, tempo fa, di acquistare da un venditore di libri usati centinaia di vecchie copie di *La Domenica del Corriere*. Stavano su una bancarella accatastate in modo casuale. Il libraio mi chiese: «Quanti chili ne vuole?». Le vendevo a peso. Le comprai tutte e, sistematamente in ordine cronologico, le feci rilegare. Datano dal 1902 (il settimanale era apparso per la prima volta nelle edicole l'8 gennaio del 1899) al 1955. Mi aveva mosso al loro acquisto la curiosità di leggermi le cronache dell'epoca. Ed ecco che, proprio in questi giorni, sfogliando una *Domenica* del 1907, m'imbattito in un articolo sugli effetti devastanti in Italia del maltempo. Ve ne do una sintesi, senza modificarne il senso: «L'ingrossarsi dei fiumi, il tracimare delle acque, gli allagamenti, le frane, frequenti e pre-

sentì da sempre nella storia italiana, sono dovuti al sistematico e continuo disboscamento teso a far posto a campi coltivati». A distanza di un secolo, quell'articolo conserva un'attualità preoccupante. Basterà sostituire il riferimento ai «campi coltivati», con quello alla speculazione edilizia, per averne perfetto disegno dell'Italia di oggi. Non c'è dunque da guardare soltanto il cielo e cercarvi i «libri dell'effetto serra», che si ritiene abbia scombinate il clima, per spiegare come nel nostro bel Paese una naturale burrasca, un normale temporale, un semplice acquazzone, benché violento, determini sempre e comunque disastri. Il tempo fa il suo mestiere. Siamo noi a non avere ancora imparato il nostro: quello di un comportamento responsabile. Non è fatto nuovo che i ghiacci del polo si sciolgono dando luogo al crescere di fiumi e mari. Periodi glaciali si sono sempre alternati a periodi torridi. Ma la natura non manomessa dagli uomini, per quanto stravagante, almeno in apparenza, ha sempre trovato i suoi contrappesi. Contrappesi che, seppur concepiti (vedi il protocollo di Kyoto), l'uomo non ha ancora posto in essere. Oggi, infatti, ad aggravare la violenza delle intemperie, a provocare bizzarrie meteorologiche, contribuisce in modo consistente (e, se non si corre ai ripari, forse anche irreversibile) il buco dell'ozono. Ma quel buco non si è prodotto da sé. Né l'inquina-

mento dell'aria e delle acque è evento naturale. E posso persino capire che sia stato facile inquinare i fiumi, i laghi e il mare: stanno lì poggiati sulla terra - sono, diciamo, a portata di mano; ma come abbiamo fatto a bucare il cielo, francamente mi sembra impresa umana che sarebbe ammirevole se non fosse suicida. E chissà se si potrà mai ricucire quel buco, come faceva mia madre con i miei pantaloni corti, quando li strappavo giocando. Erano strappi da povero, niente di cui vergognarsi. Ma che si potesse strappare il cielo, che non sta poggiato da nessuna parte (e potrebbe anche essere campato in aria), nessuno lo immaginava. E che strappo, poi! Uno strappo da ricchi. E con esiti che per il nostro pianeta si prevedono letali. Lo dicono gli scienziati. Lo avevano intuito i poeti. Pirandello, nel suo romanzo *Il fu Mattia Pascal*, attribuisce al protagonista (Mattia Pascal, appunto) - che assiste in un teatro dei pupi a una rappresentazione della tragedia di Oreste - una fantasia, quasi una visione, che il personaggio esprime così: «Se nel momento culminante, proprio quando la marionetta, che rappresenta Oreste, è sul punto di vendicare la morte del padre sopra Egisto e la madre, si facesse uno strappo nel cielo di carta del teatrino, Oreste sentirebbe ancora gli impulsi della vendetta, ma gli occhi, sul punto, gli andrebbero lì, a quello strappo dove ora ogni sorta di mali influssi penetrerebbero sulla scena e si sentirebbe cadere le braccia. Oreste, insomma, diventerebbe Amleto. Tutta la differenza fra la tragedia antica e la moderna consiste in ciò: in un buco nel cielo di carta». Sorprendente metafora, vista con gli occhi di oggi. Sorprendente per la precisione; anche se Pirandello non pensava certo al buco dell'ozono e all'effetto serra. Ma così come la marionetta dallo strappo del suo cielo di carta, trarrà la consapevolezza d'essere di legno, di essere marionetta, e ne sarà distratto - sicché quella sera la tragedia non si compirà - noi dovremmo dallo

MARAMOTTI



scarcio del nostro cielo cavarne la coscienza di essere mortali, e non lasciare che la tragedia si compia. Il poeta, dunque, diventa profeta, quasi nel dettaglio. Inconspicuamente profeta, ma profeta: «Quello strappo dove ora ogni sorta di mali influssi penetrerebbero sulla scena... la tragedia moderna consiste in un buco nel cielo». E se ne può dedurre che non gli uomini con i piedi per terra possiedono il senso della realtà, ma i poeti. I poeti, che per definizione hanno la testa fra le nuvole. E magari sarà per quello che i guasti del cielo li vedono meglio. E in anticipo.

bera sulla scena e si sentirebbe cadere le braccia. Oreste, insomma, diventerebbe Amleto. Tutta la differenza fra la tragedia antica e la moderna consiste in ciò: in un buco nel cielo di carta». Sorprendente metafora, vista con gli occhi di oggi. Sorprendente per la precisione; anche se Pirandello non pensava certo al buco dell'ozono e all'effetto serra. Ma così come la marionetta dallo strappo del suo cielo di carta, trarrà la consapevolezza d'essere di legno, di essere marionetta, e ne sarà distratto - sicché quella sera la tragedia non si compirà - noi dovremmo dallo

Cisnetto e la grande confusione centrista

GIANFRANCO PASQUINO

Sono grato dell'attenzione che Enrico Cisnetto ha riservato al mio articolo «Salviamo il compagno bipolarismo», 2 marzo, e rispondo volentieri alle sue osservazioni critiche. Prima i consensi, pochi; poi, le differenze d'opinione: molte. 1) certo, il bipolarismo italiano funziona male non soltanto perché le due coalizioni sono eterogenee, ma anche perché la classe politica italiana è alquanto mediocre e davvero autoreferenziale. 2) il bipolarismo non è bipartitismo e, infatti, auspico il sistema elettorale francese, anche

perché sono perfettamente consapevole che produce un sistema multipartito a funzionamento nettamente bipolare. 3) certo, non dappertutto in Europa ci sono situazioni di confronto bipolare fra governo e opposizione. Ma, e qui cominciano i dissensi, in Germania e in Austria, la competizione elettorale è stata bipolare e la Grande Coalizione ha finito per essere, dopo lunghissime trattative, la soluzione di governo accettata dai due principali partiti di entrambi i paesi, in mancanza di meglio, anche perché ci sono precedenti, e viene considerata assolutamente temporanea, da superare il primo pos-

sibile. Quanto alla produttività/prestazioni delle Grandi Coalizioni, si vedrà. Il giudizio lo daranno gli elettori. La maggioranza delle democrazie europee: dalla Spagna alla Svezia, dal Portogallo alla Norvegia, dalla Grecia all'Ungheria, dalla Francia alla mitica Bulgaria (le famigerate «maggioranze bulgare») hanno lasciato strada a bipolarismo e alternanza decise da pochi punti percentuali), vivono in situazioni di competizione bipolare. Quando il bipolarismo non si è affermato o si è sfaldato, come, per esempio, in Polonia, è opinione diffusa, fra studiosi, commentatori, cittadini, che è imperativo tentare di re-instaurar-

lo. Infine, Cisnetto mi consentirà di dirgli che sbaglia su due punti che considero molto importanti. Primo, la grande maggioranza degli elettorati europei conosce benissimo la differenza fra sinistra e destra e si comporta politicamente di conseguenza. Secondo, il centrismo non è soltanto la formula della moderazione in politica; spesso, non soltanto in Italia, è luogo di confusione di politiche e di responsabilità. Si possono fare, fra destra e sinistra, accordi al centro, ma troppo spesso quegli accordi diventano compromessi di potere a scapito della governabilità democratica.

Laici e cattolici, insieme si può

Io
ci sarò

ALFREDO REICHLIN

SEGUE DALLA PRIMA

E sta discutendo di grandi cose. Non più soltanto del quotidiano (le pensioni, la fontanella) ma del destino e del ruolo della sinistra nel mondo. Ci pensino un momento gli amici che parlano di scioglimento della sinistra. Questa sinistra non si sta affatto sciogliendo, ma non si sta nemmeno riducendo al tentativo di un po' patetico di rimettere insieme i sopravvissuti delle nomenclature dei vecchi partiti. Ma detto questo, la verità è che sorgono anche nuove preoccupazioni. Perché se si conferma che tanta gente chiede una forza riformista più ampia, e anche più avanzata e moderna, diventa assolutamente necessario che il Congresso non ripeta il già detto e apra una vera fase costituente dando quelle risposte che non sono state ancora date. Stiamo attenti. Perché questo chiede la gente. Vuole cominciare a vedere i fondamenti non solo organizzativi ma culturali, di cultura politica, del nuovo partito. Il compito è appassionante ma non è affatto semplice. Faccio

un solo esempio. Io non ho dubbi che la difesa della laicità dello Stato e dei diritti delle persone comporta un'aspra battaglia e debba essere da noi sostenuta senza cedimenti e confusioni. Ma gli argomenti mi sembrano poveri, vecchi, non toccano il cuore del problema nuovo che sta davanti a noi. Io credo che non possiamo più sottrarci a questa domanda: come si fa il partito democratico se tra le culture laiche e cattoliche esiste una assoluta incompatibilità? Dico incompatibilità, non differenza - anche grande - che è cosa ovvia, non dico dialettica, né confronto. Dico incompatibilità. E se questa incompatibilità è tale da impedire o rendere troppo fragile quel grande disegno unitario a cui stiamo lavorando. È a questo interrogativo che bisogna rispondere perché è chiaro che dietro le furibonde polemiche di certe forze della Chiesa si intravede la grande preoccupazione con cui le forze clericali guardano all'ipotesi di un partito che vedrebbe uniti, per la prima volta gli ex comunisti, e cioè gli eredi di una visione dell'uomo e di una storia che la Chiesa ha considerato come nemica, e quel mondo democratico cattolico che non ha dimenticato la grande stagione del Concilio. Una rivoluzione. Ma soprattutto una sciagura per una destra italiana cinica e libertina che spinge la Chiesa alla crocia-

ta sanfedista per difendere la «roba». La mia risposta è che non dobbiamo nascondere la differenza grande che esiste tra le due culture ma che l'incompatibilità è un'altra cosa. Essa esiste - ecco la mia tesi - solo se l'occhio dei credenti e dei non credenti resta rivolto all'indietro e non supera l'orizzonte del presente (dopotutto, non è per questo che vogliamo fare non un partito nuovo, diverso da quelli esistenti?)
Noi abbiamo bisogno di un nuovo pensiero ma questo può ben incontrare un pensiero religioso che si collochi all'altezza del

bisogno, diceva Andreatta, di una diversa capacità di pensare la politica, di progettarla secondo un ordine mondiale, che possa essere alternativo rispetto a quello attuale, fondamentalmente nazionale. Ma questo riguarda anche la Chiesa. Perché mentre sul piano religioso bisogna stabilire, secondo Andreatta, un dialogo ecumenico con le grandi fedi, sul piano politico è giunto il tempo di costruire un ordine mondiale che sia rispettoso dell'uomo, in cui il cristianesimo si presenti, accanto alle altre religioni, ma con la sua forza universale, come l'elemento

sostiene che un dialogo convinto e rispettoso è praticabile perché l'umanità è sempre più un «unico» e la spiritualità non va intesa come esclusiva di chi crede in Dio ma anche come vita interiore profonda, come impegno nelle vicende umane, come rapporto con gli altri. Si potrebbero aggiungere: come riforma vera della politica. Viene da qui a me pare la necessità di una nuova etica politica che per me, non credente, consiste in un integrale umanesimo morale le cui regole siano in grado di orientare laicamente, cioè attraverso la grande politica e il suo misurarsi con la storia, la tecnica e l'economia. Ma se questo è vero di che cosa sto parlando se non di qualcosa che ci spinge a riconsiderare nel profondo anche il pensiero socialista e a sentirci nella attualità che le insufficienze? Non lo capiscono certi amici che si avvolgono adesso, «a prescindere» da ogni contesto, in una bandiera? Non sentono che è necessario coniugare la lotta per cambiare il rapporto tra «dirigenti e diretti» (Gramsci) con un nuovo umanesimo che parta dal fatto che in un mondo così interdipendente l'ideologia più rivoluzionaria è il pensiero della convivenza, della cooperazione tra razze, popoli e religioni? Su questa base anche l'umanesimo cristiano ritroverà spazio. Ma potrà farlo se (come ha det-

to Castagnetti) il cattolicesimo democratico non si porrà come un catalogo di valori, né un programma di partito, ma come una cultura politica, una modalità ben chiara per i cattolici di stare nelle istituzioni della democrazia, cioè di assumere la responsabilità della politica, della politica «storica». Concedendo se stessi con orgoglio, come una forza che non solo rispetta la democrazia e si riconosce in essa ma la illumina e lo fa portando il suo arricchimento umanistico, appunto il personalismo cristiano (De Gasperi, Moro, Martelli). Ed è per questa ragione - dice Castagnetti - che la laicità della vita politica va difesa e va rispettata la sua autonomia, essendo questa per noi la laicità, cioè il fatto che la politica non si deduce da altro che dalla storia e dalla ragione e non dalle fedi. Non è poco. Ma se tra di noi non cominciamo ad affrontare questi temi come si fa un partito nuovo? La condizione è che anche chi non vede (come me) il segno del divino nei processi biologici e ritiene che la cosiddetta natura umana non riveli altro se non la propria storia, deve essere pur consapevole dei limiti della scienza e dei problemi che si pongono alla vita umana. E proprio chi viene da quella grande storia umana che è stato il socialismo dovrebbe essere più sensibile di altri a un nuovo dialogo tra fede e ragione.

Proprio chi viene da quella grande storia umana che è stato il socialismo dovrebbe essere più sensibile di altri a un nuovo dialogo tra fede e ragione...

mondo moderno. In un vecchio testo di oltre dieci anni fa, Beniamino Andreatta ricordava che nei prossimi quarant'anni le risorse mondiali sfruttate nei millenni precedenti riveleranno i loro limiti fisici e quantitativi per cui la valorizzazione della terra da parte dell'uomo non potrà essere condotta secondo l'ordine politico esistente. C'è allo-

più legittimante di questa costruzione di un nuovo ordine politico. I problemi non si pongono più come nel passato. Il problema del controllo della sopravvivenza dell'umanità sulla terra richiede questa fondazione di ordine mondiale. Enzo Bianchi, priore della Comunità monastica di Bose, dice in fondo la stessa cosa quando

Diritti e libertà

VITTORIA FRANCO

SEGUE DALLA PRIMA

Ma anche per affermare il valore del rispetto della dignità della donna e della inviolabilità del corpo femminile, per dare attuazione al nuovo articolo 51 della Costituzione che prevede il riequilibrio della rappresentanza di genere. Noi intendiamo partecipare alla discussione in corso sui possibili modelli di legge elettorale da adottare e sia chiaro da subito: non sottoscriveremo nessuna legge elettorale che non contenga norme antidiscriminatorie serie ed efficaci. «Più diritti, più libertà» è la parola d'ordine delle donne Ds. Il diritto più urgente è diventato quello al lavoro, alla buona occupazione. La precarietà ha reso ancora più vulnerabile la donna limitandone il ruolo sociale e professionale, ma anche quello di madre. È ormai dimostrato, infatti, che disoccupazione e precarietà portano alla diminuzione delle nascite. Questo è il problema più drammatico oggi che la politica è chiamata a risolvere con proposte concrete ed efficaci. Alcune prime misure impor-

tanti sono contenute nella Legge finanziaria per il 2007: agevolazioni fiscali alle imprese del Mezzogiorno che assumano donne a tempo indeterminato, stabilizzazione del lavoro nel settore pubblico, 100 mila nuovi asili nido in tre anni, fondo per la non autosufficienza e per la famiglia, investimenti sulle politiche di conciliazione. Ma è chiaro che prima della conciliazione viene il lavoro. Le giovani donne, che oggi sono più scolari e si laureano più dei loro coetanei maschi, ci chiedono di essere giudicate in base al merito e di avere eguali opportunità, di non dover affrontare la decisione angosciata di scegliere fra carriera e maternità. Anche questa è moderna libertà delle donne. Valorizzare i talenti femminili è non soltanto una questione di giustizia di genere, ma diventa una necessità se non vogliamo diventare un paese arretrato. È da prendere sul serio l'indagine del forum economico mondiale che rileva come i Paesi con minore differenziale di genere siano anche quelli che hanno migliori performances economiche e maggiori capacità competitive, valutando che l'ingresso delle donne sul

mercato genererebbe un incremento notevole del Pil. Dunque, lo sviluppo del Paese ha bisogno delle donne e le donne hanno bisogno di sviluppo e modernità: è questa la novità di quest'epoca che deve entrare nell'agenda delle classi dirigenti italiane ed europee. Modernizzare significa anche ampliare gli spazi di libertà e dei diritti individuali. Non c'è modernizzazione se non c'è la capacità di tenere il passo delle nuove domande civili, sociali, etiche. Continuo perciò a trovare sempre più incomprensibile lo scontro sulle unioni civili e sui temi etici fra i poli e al loro interno, che si svolge ogni giorno sulla stampa. È il segno del rischio che corriamo di imbarbarimento della politica. Questi temi richiedono invece dialogo, confronto di merito, atteggiamento di ospitalità, di ascolto e anche di umiltà per la complessità che li caratterizza. Anche per questo siamo decise a sostenere il testo di legge sui diritti e doveri dei conviventi, per rimuovere quel blocco all'ampliamento dei diritti che rischia di consolidarsi e di farci diventare una società chiusa.



UGANDA Fucili-giocattolo nel giorno della donna

ALCUNI BAMBINI partecipano alle celebrazioni dell'8 marzo nello stadio d'Akii Bua Stadium nella città dell'Uganda settentrionale di Lira. «Women Won't Wait» è il nome della coalizione di cui ActionAid fa parte e che nei prossi-

mi tre anni sarà impegnata nella promozione della salute e dei diritti delle donne. La campagna vedrà in prima fila i programmi ActionAid in Malawi, Mozambico, Uganda, Sierra Leone, Liberia, India, Nepal, Guatemala ed Haiti.

Sorpresa al Quirinale

MARIA SERENA PALIERI

SEGUE DALLA PRIMA

Eccone quattro. Primo: il Presidente spiega che il Quirinale ha voluto dedicare il proprio 8 marzo non a un generico «viva le donne», ma alle «donne per le donne». Insomma, un 8 marzo 2007 che di questa festa che le più arrabbiate ormai ribattezzano «stracotto marzo...», recuperi un senso, quello d'origine: che il futuro, per il nostro sesso, non c'è senza la relazione e senza il darsi valore reciproco. Secondo: Napolitano dice ciò che solo pochi uomini, e non tutte le donne, hanno ancora capito, che non ci sarà mai «si-

curezza, serenità, dignità» per il genere femminile se non si passa dai maschi, se, nei ragazzi, non si sconfiggono «le posizio-

chiave, «autocoscienza», per rivolgere un invito «agli uomini di tutte le età perché si lascino attrarre sempre di più da un'in-

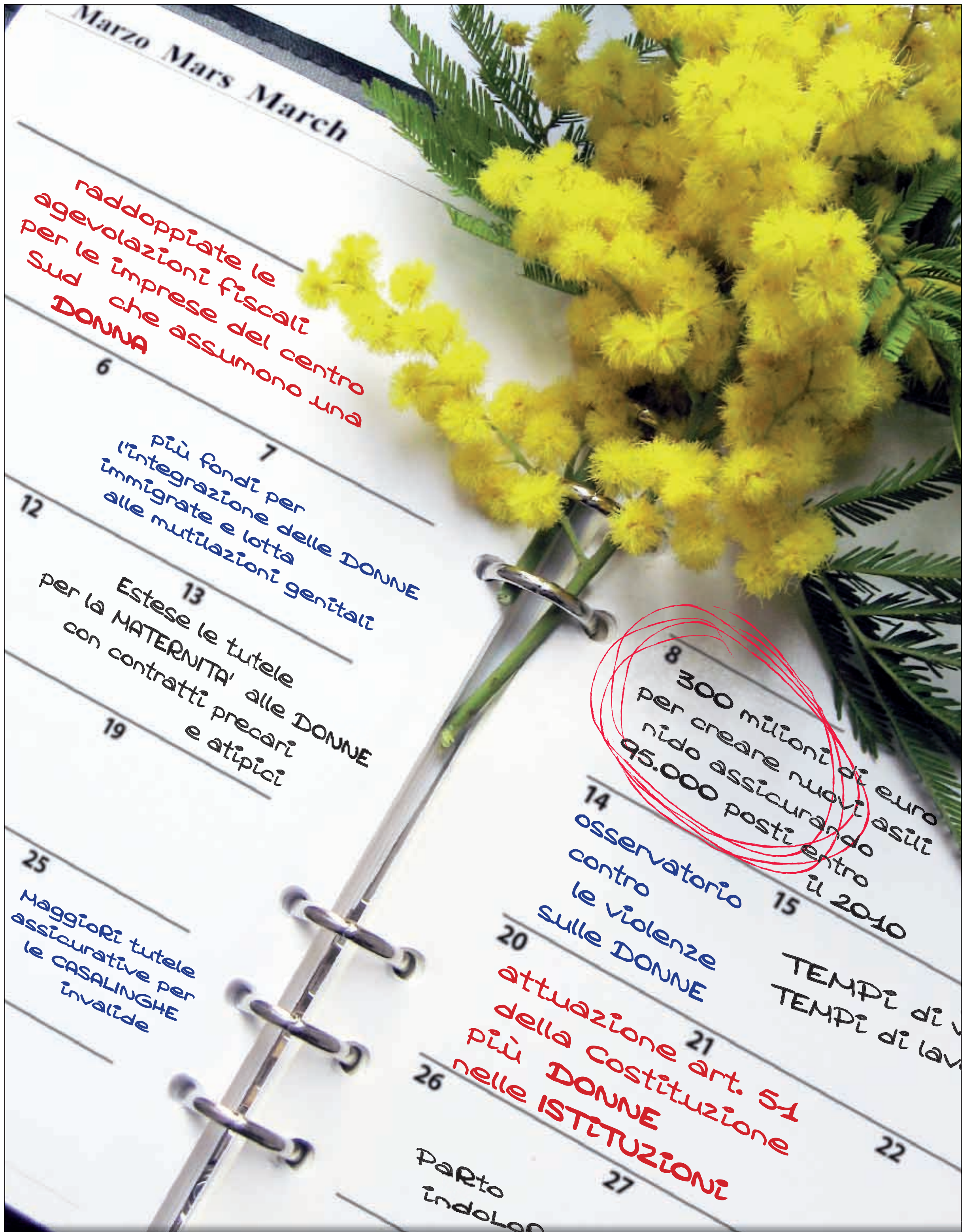
Non è poca cosa che al Quirinale si abbia consapevolezza della clandestina guerra crudele che ragazze, donne grandi, anziane si sentono costrette a combattere ogni dì, con il sorriso in volto

ni più incolte e le pulsioni più rozze». Terzo: ma sì, parte da sé, dalla sua esperienza di nonno, anzi, usa scherzosamente la parola

vasione di campo nella sfera dell'affettività e della cura familiare». Quarto: tra le onorificenze che consegna, eccone una davvero

fuori protocollo, d'ispirazione zapaterista, quella di Cavaliere a Elena Miroglio. Chi è la neo-Cavaliere? È l'inventrice di «Elena Mirò», il marchio di abiti per signore floride, le cosiddette taglie comode, perché, spiega il Presidente, «tra le costrizioni minori, ma non per questo poco fastidiose cui le donne sono sottoposte, c'è anche la richiesta di un'eterna snellezza e giovinezza». E qui nel Salone dei Corazzieri parte, liberatorio, un applauso fuori protocollo. Non è poca cosa che al Quirinale si abbia consapevolezza della clandestina guerra crudele che ragazze, donne grandi, anziane, si sentono costrette a combattere ogni dì, con il sorriso in volto. Grazie, Clio.

<p> Redazione ● 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219 ● 20124 Milano, via Antonio da Recanati, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140 ● 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039 ● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499 </p>	<p> Direttore Responsabile Antonio Padellaro Vicedirettrici Pietro Spataro (Vicario) Rinaldo Gianola Luca Landò Redattori Capo Paolo Branca (centrale) Nuccio Cicotte Ronald Pergolini Art director Fabio Ferrari Progetto grafico Paolo Residori & Associati </p>	<p> L'Unità CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente Marialina Marcucci Amministratore delegato Giorgio Poidomani Consiglieri Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini </p> <p> NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A. Sede legale, Amministrativa e Direzione via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma Iscrizione al numero 203 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma in compliance alle leggi sul controllo ed ai depositi bancari del luglio 2006 (Uscita il giornale dei Democratisti di Sergio DS. La presente è copia di controllo e non ha valore legale ai fini della stampa) 7 agosto 1996 n. 205, Iscrizione come giornale mensile nel registro del Tribunale di Napoli. 4/9/07 </p> <p> Certificato n. 5076 del 4/12/2006 </p> <p> Stampa ● Litrosud Via Alto Moro 2 Pessano con Bagnasco (MI) ● Litrosud via Carlo Parenti 130 Roma ● Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 09100 Cagliari </p> <p> ● STS S.p.A. Strada 56, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arce (CT) Distribuzione ● A&G Marco S.p.A. 20126 Milano, via Fortezza, 27 Pubblicità ● Pubblikompass S.p.A. via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550 </p> <p> La tiratura del 7 marzo è stata di 134.836 copie </p>
---	---	---



**Dalla parte delle donne,
tutti i giorni.**